

PROCESSO VERBALE

DELLA XXXIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 22 del mese di ottobre, alle ore 16.00 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 15.10.2009 P.G.N. 65942, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 17

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Capitanio Eugenio, Diamanti Giovanni, Pecori Massimo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

E' presente l'assessore Cangini.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 79, 90 e 91.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Abalti, Barbieri, Pigato e Vettori.
Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Moretti.
- Durante le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, entra: Rucco.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Dal Lago, Rucco, Sorrentino, Volpiana, Zanetti e Zocca.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 79 e prima della votazione sulla determinazione del Presidente del Consiglio comunale di non consentire la proiezione di un video fornito dalla cons. Bottene, escono: Balzi, Pecori (che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons. Pigato), Volpina; entrano: Dal Lago, Sorrentino e Zocca (presenti 29).
- Durante l'intervento del cons. Abalti, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Bottene, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Zocca.
Entrano gli assessori: Nicolai e Tosetto; entra ed esce l'assessore: Lazzari; esce l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sull'oggetto dal consigliere Formisano, entrano ed escono: Borò e Franzina; entra: Zoppello; escono: Barbieri, Dal Lago; rientra: Volpiana (presenti 29).
Entrano gli assessori: Giuliari e Lago; rientra l'assessore: Lazzari; esce l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'oggetto dal cons. Cicero, escono: Appoggi, Formisano, Rucco e Zoppello; rientrano: Borò e Dal Lago (presenti 27).
Rientra l'assessore: Moretti; esce l'assessore: Cangini.
- Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Appoggi e Barbieri; escono: Baccarin e Sorrentino (presenti 27).
- Il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Borò, Capitanio e Sgreva.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.90 e prima della votazione sulla richiesta presentata dal cons. Veltroni di votazione per gruppi di osservazioni, escono: Abalti, Barbieri, Borò (che viene sostituito nella funzione di scrutatore dal cons. Diamanti), Bottene, Cicero, Dal Lago, Pigato, Volpiana, e Zocca; entrano ed escono: Balzi, Baccarin, Meridio e Nisticò; rientra: Formisano (presenti 21).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Lazzari, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo presiede il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante intervento del cons. Guaiti, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Veltroni (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).

- Durante l'intervento del cons. Soprana, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Dal Lago, nel frattempo presiede il consigliere anziano presente Zocca.

Rientrano gli assessori: Cangini e Dalla Pozza; escono gli assessori: Lago e Moretti.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, rientra: Bottene (presenti 22).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, esce: Balzi (presenti 21).
- Prima della votazione del primo gruppo di osservazioni, esce: Bottene e rientra: Balzi (presenti 21).
- Durante la trattazione dell'oggetto, rientrano: Meridio, Zocca e Zoppello (presenti 24).
- Alle ore 22,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXIX

P.G.N. 68194

Delib. n.68

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE presentata in data 9.6.2008 dai consiglieri Cicero e Pigato in merito alla cessazione della gestione delle scuole dell'Infanzia Comunali e alla istituzione di nuove Materne Statali.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Cicero per l'illustrazione della seguente proposta di deliberazione di iniziativa consiliare:

“L'amministrazione comunale gestisce 16 scuole dell'infanzia, già scuole materne. Tale gestione ha avuto inizio nel 1984 quando il comune è subentrato all'Opera Pia Asili Scuole Materne.

Attualmente il servizio impegna un numero considerevole di personale insegnante ed esecutore scolastico sia a tempo indeterminato che a tempo determinato sia a tempo pieno che a part-time che per comodità di lettura viene elencato nella tabella sottostante:

INSEGNANTI				ESECUTORI SCOLASTICI			
<i>a tempo indeterminato</i>		<i>a tempo determinato</i>		<i>a tempo indeterminato</i>		<i>a tempo determinato</i>	
tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time	tempo pieno	part-time
59	8	37	13	28	1	7	6
Il personale a tempo determinato indicato nel progetto è quello assunto per tutto l'anno scolastico; nel prospetto non è stato indicato il personale assunto per la sostituzione di dipendenti in maternità o per la sostituzione di personale assente per ferie, malattia o altre cause.							

con un aggravio notevole della spesa per le casse dell'Amministrazione Comunale di cui a titolo informativo si riportano, nella tabella sottostante, i dati per l'anno 2007.

PERSONALE	RETRIBUZIONE	ONERI RIFLESSI A CARICO AMM.NE	TOTALE SPESA
INSEGNANTI RUOLO	1.656.498,63	566.865,58	2.223.364,21
INSEGNANTI NON DI RUOLO	900.744,68	304.530,80	1.205.275,48
TOTALI	2.557.243,31	871.396,39	3.428.639,70

PERSONALE	RETRIBUZIONE	ONERI RIFLESSI A CARICO AMM.NE	TOTALE SPESA
PERSONALE AUSILIARIO RUOLO	522.316,81	180.156,10	702.472,91
PERSONALE AUSILIARIO NON DI RUOLO	252.244,39	86.737,70	338.982,09
TOTALI	774.561,20	266.893,81	1.041.455,01

Senza contare che per far funzionare correttamente tale servizio, è necessario l'intervento di numeroso altro personale amministrativo sia del settore servizi Educativi sia nel Settore Risorse Umane, per far fronte al quotidiano reperimento dei supplenti e alle sostituzioni delle insegnanti, al fine di garantire la continuità didattica.

Come è noto, nel corso degli ultimi anni la politica finanziaria nazionale ha ridotto notevolmente i trasferimenti statali agli enti locali e contestualmente ha imposto strettissimi vincoli di bilancio e di spesa, tali da comportare rilevanti difficoltà nella gestione di servizi quale quello scolastico.

È altresì noto che le incombenze in materia delle scuole dell'infanzia sono di competenza statale mentre gli asili nido sono di competenza comunale, essendo gli stessi un servizio a domanda individuale. Ed è proprio con il trasferimento delle attuali materne comunali allo stato che si potrebbero liberare quelle risorse economiche, o parte di esse, da destinare alla gestione degli asili nido, servizio oggi in "affanno" rispetto alle richieste delle famiglie.

Con questa operazione si libererebbero risorse economiche pari a €4.470.094,71

Infatti l'istituzione di tali scuole materne statali manterrebbe a carico del Comune i soli costi derivanti dai locali e dalle utenze oltre agli oneri di legge. Per il personale di servizio, si ipotizza il trasferimento allo stato, il cui contratto offre peraltro maggiori garanzie agli addetti.

Tutto ciò premesso,

VISTI gli articoli 53 e 54 del D.Lgs. 16.04.1994, n. 297 "Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";

VISTO l'art. 3 della L. 18.03.1968, n. 444 "Ordinamento della scuola materna statale";

VISTI gli articoli 31 e 36 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

VISTO l'art. 47 "Trasferimenti di azienda" della L. 29.12.1990, n.428 (Legge Comunitaria 1990)

VISTO l'art. 8 della L. 03.05.1999, n. 124 recante "Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico";

VISTO l'art. 2112 del codice civile "Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda" ;

VISTO il D.M. 03.07.1991 recante “Nuovi orientamenti della scuola materna statale” ;

VISTA la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 244 del 05.08.1991, che prevede quale termine per la presentazione delle domande di istituzione di scuole materne statali il 10 ottobre di ciascun anno;

RITENUTO, per i motivi sopra esposti di presentare istanza alle competenti Direzioni Didattiche per l’istituzione di nuove sezioni di scuola materna in sostituzione delle esistenti scuole dell’infanzia comunali;

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di cessare la gestione delle scuole dell’infanzia Comunali trasferendola allo Stato;
2. di presentare a tal fine apposita istanza alle Direzioni Didattiche competenti, chiedendo l’istituzione di corrispondenti sezioni di Scuole materne Statali;
3. di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della citata istanza;
4. di impegnarsi a mettere a disposizione i locali all’uopo necessari ed a sostenere le spese di competenza come previsto dalla normativa vigente;
5. di chiedere altresì il trasferimento allo Stato del personale insegnante ed ausiliario impegnato nel servizio;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

I Consiglieri Comunali:

f.to C. Cicero

f.to Domenico Pigato”

Sulla presente mozione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell’art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

"In relazione all’oggetto, si esprime parere negativo, in quanto il passaggio delle scuole dell’infanzia dal Comune allo Stato non è previsto dalla normativa vigente.

Addì, 29 agosto 2008 Il Direttore f.to dott. Silvano Golin"

“Con riferimento all’oggetto si rileva che l’art. 3 della Legge 18.03.1968, n. 444 disciplina il programma annuale di sviluppo delle scuole materne statali rinviando a successive disposizioni emanate con Circolare 05.08.1991, n. 244.

Tale disciplina prevede espressamente la possibilità che le sezioni statali neo costituite “risultino in sostituzione di sezioni preesistenti non statali”, richiedendo la manifestazione della volontà in tal senso dell’Amministrazione comunale proponente.

Per quanto attiene alla competenza di questo Ufficio si rileva la lacunosità della norma laddove non chiarisce se il personale docente in servizio nelle scuole che passano alla gestione dello Stato rimanga a carico dell'Ente di provenienza o venga trasferito nei ruoli statali. In tale ultimo caso si applicherebbero le norme dell'art. 31 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 2112 c.c. relativi al trasferimento di attività.

Nella recente esperienza del vicino Comune di Dueville, il personale scolastico è rimasto a carico dell'Amministrazione comunale nonostante il trasferimento dell'attività allo Stato.

Una tale soluzione parrebbe difficilmente praticabile per il Comune di Vicenza, visto l'elevato numero di dipendenti coinvolti.

Si esprime, pertanto, parere tecnico favorevole, subordinato al trasferimento del personale dipendente coinvolto nei ruoli statali.

Vicenza, 15 settembre 2008 IL DIRETTORE F.to Dr. Angelo Macchia”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 20 maggio c.a., ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto di cui sopra:

Contrari:Baccarin Lorella, Cristina Balbi, Eugenio Capitanio, Mariano Docimo, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Favorevoli: Barbieri Patrizia, Franzina Maurizio, Pigato Domenico.

Si riserva di esprimere un parere in Consiglio comunale: Cinzia Bottene.

Assente al momento dell'espressione del parere: Massimo Pecori.

Assente: Gerardo Meridio.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Soprana.

Interviene l'assessore Moretti.

Intervengono, successivamente, i cons.Abalti, Appoggi e Bottene, che nel corso del suo intervento chiede possa essere presentato al Consiglio comunale un documento video.

Il Presidente ritiene inammissibile la richiesta della consigliera, risultando il filmato non attinente all'oggetto in trattazione.

Interviene la consigliera Bottene, che chiede il pronunciamento del Consiglio comunale sulla determinazione del Presidente.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la propria determinazione di non consentire la proiezione del sopraccitato filmato, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti favorevoli, 9 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Riprende il suo intervento la cons.Bottene e successivamente intervengono i cons.Guaiti, Pigato, Baccarin, Dal Lago, Balbi, Cicero, Abalti, Sala, nuovamente Pigato e Veltroni.

Interviene l'assessore Moretti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il consigliere Cicero.

Il Presidente dà la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Rolando, Soprana, Veltroni, Volpiana, Docimo, Balbi e Sala:

“Il Consiglio comunale di Vicenza, riunito in data 22 ottobre 2009 per trattare la proposta di deliberazione, presentata in data 09/06/2008 dai consiglieri Cicero e Pigato sulla gestione delle scuole dell'infanzia comunale,

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

ad avviare la procedura per verificare la possibilità che lo Stato corrisponda al Comune di Vicenza la spesa dal medesimo sostenuta per il mantenimento delle scuole materne comunali, ovvero una compartecipazione sugli oneri derivanti.

I Consiglieri comunali

F.to Federico Formisano

f.to Claudio Veltroni

f.to Cristina Balbi

f.to G. Rolando

f.to Luigi Volpiana

f.to Isabella Sala”

f.to Stefano Soprana

f.to M. Docimo

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 5 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Cicero per la presentazione del seguente emendamento sottoscritto anche dal cons. Pigato:

“Sostituire il punto del deliberato:

1. di cessare la gestione delle scuole dell'infanzia Comunali trasferendola allo Stato

con il seguente

1. di avviare la procedura per la cessazione della gestione delle scuole dell'infanzia Comunali allo Stato.

I consiglieri

Claudio Cicero f.to Claudio Cicero

Domenico Pigato f.to Domenico Pigato”

Sul presente emendamento sono stati espressi i seguenti pareri:

“In relazione all’oggetto, si esprime – per quanto di competenza - parere tecnico negativo (il passaggio delle scuole dell’infanzia dal Comune allo Stato non è previsto dalla normativa vigente).

A tal fine, come già espresso in sede alla V commissione consiliare, si riportano le precisazioni dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto [nota MIUR.AOODRVE.UFF.III/8514/D11 del 3/12/2008]:

“La legge 28 marzo 2003 n. 53 (delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale), ha previsto, com’è noto, la “generalizzazione” della scuola dell’infanzia statale al fine di corrispondere alle esigenze delle famiglie ed eliminare gradualmente le liste d’attesa degli alunni non accolti, per mancata capienza, nelle scuole dell’infanzia già funzionanti.”

“Alla luce delle considerazioni svolte non risulta pertanto possibile procedere alla “statalizzazione” delle 45 sezioni di scuola dell’infanzia gestite dal Comune di Vicenza, che comporterebbero l’istituzione di 90 posti, ben superiori a quelli annualmente assegnati dal MIUR per far fronte alle esigenze di tutte le province.

Inoltre, sulla base dei criteri assunti a livello regionale e tenuto conto del ridottissimo contingente autorizzato dal Ministero, non potranno essere prese in considerazione le richieste di “statalizzazione” come quella ipotizzata da codesto comune, in quanto le stesse non sono in linea con la finalità prevista dalla legge 53/03, che è quella di diffondere il servizio di scuola d’infanzia istituendolo nelle realtà territoriali ove lo stesso non esiste.

Si fa infine presente che anche se si potesse procedere alla predetta statalizzazione non sarebbe comunque possibile, in base alla normativa vigente, procedere all’assunzione del personale insegnante e ausiliario che attualmente vi presta servizio.

Nelle sezioni di scuola d’infanzia statale infatti, possono prestare servizio solo insegnanti reclutati sulla base della specifica normativa di settore.”

Si evidenzia infine che nell’elencare le spese di gestione non si è tenuto conto degli introiti derivanti dalle rette e dai contributi statali, regionali e CEE.

*Il Direttore Servizi Scolastici ed Educativi
(dott. Silvano Golin)
f.to Golin”*

“In merito alla mozione dei consiglieri in oggetto mi trovo concorde con il parere negativo espresso dal dott. Silvano Golin, Direttore del Settore Servizi Scolastici ed Educativi.

Settore Risorse Umane, Segreteria Generale e Organizzazione
Il Direttore
Dott. Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato delle votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

(per la discussione vedasi pagina n. 186)

OGGETTO XC

P.G.N. 68198

Delib. n. 69

URBANISTICA – Controdeduzioni alle osservazioni presentate alla variante parziale al P.R.G. per l’inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla S.P.46 “Pasubio” – Stralcio A, ai sensi dell’art. 50 comma 3, L.R. 61/85 e s.m.i.

L’assessore alla progettazione e innovazione del territorio, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Consiglio Comunale, con delibera n. 28 del 26.3.2009, ha adottato una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell’art.50, comma 3), della L.R.61/85 e successive modifiche ed integrazioni, per l’inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla S.P. 46 “Pasubio”.

Il progetto viabilistico redatto dalla Provincia di Vicenza e denominato “VARIANTE ALLA S.P. 46 da VICENZA (Viale del Sole) a ISOLA VICENTINA (Castelnovo) Stralcio A”, interessa principalmente il Comune di Vicenza e in parte il territorio comunale di Costabissara.

In particolare lo “Stralcio A” è localizzato “...da Viale del Sole all’intersezione con l’attuale SP 46 poco a nord della località Moracchino in Comune di Vicenza, e ricade nell’itinerario ipotizzato per la futura Tangenziale nord di Vicenza”.

Nello specifico l’area interessata dalla modifica urbanistica è localizzata a nord-ovest del Comune di Vicenza, in parte a confine con il Comune di Costabissara, come meglio spiegato nella Relazione Illustrativa allegata al provvedimento di adozione della variante urbanistica citata.

Tale variante comporta l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ed è assoggettata alla procedura di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

La variante adottata è stata depositata, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 61/85, a libera visione del pubblico presso il Comune di Vicenza dall’1.4.2009 all’1.5.2009 e presso l’Amministrazione Provinciale di Vicenza dal 01.04.2009 al 02.05.2009. Le osservazioni alla stessa dovevano essere presentate entro i 30 giorni successivi alla scadenza.

Entro il termine fissato dal Comune di Vicenza sono pervenute 469 osservazioni, mentre successivamente, e fino al 6.10.2009, ne sono pervenute n. 238 da considerarsi fuori termine.

Per quanto riguarda l’Amministrazione Provinciale di Vicenza sono state trasmesse, con nota prot. n. 45273 del 10.6.2009, n. 51 osservazioni, di cui 6 presentate prima dell’adozione del provvedimento di variante.

Le stesse risultano indicate nel Registro Protocollo del Segretario Generale del Comune, depositato agli atti.

Le osservazioni sono state presentate da privati cittadini, nonché da Enti o Associazioni quali: Coldiretti, Comitato di Zona San Giovanni, Italia Nostra, Monteviale - Gruppo Partecipazione.

Dal punto di vista procedurale si ritiene opportuno richiamare il dispositivo dell’art. 70 della L.R. n. 61/85 e s.m.i., il quale prevede che il Comune possa esprimere sulle osservazioni pervenute il proprio parere al riguardo prima di trasmettere lo strumento urbanistico alla Regione Veneto per l’approvazione, oppure che il Comune stesso, accogliendo eventuali

osservazioni, decida di modificare la variante adottata. In questo ultimo caso il Comune ha però l'obbligo di ripubblicare la parte di variante interessata alle modifiche apportate.

Con il presente provvedimento si intende pertanto esprimere il parere sulle osservazioni pervenute e successivamente trasmettere lo strumento urbanistico alla Regione Veneto.

A tal fine il Settore Urbanistica ha proceduto all'esame delle osservazioni pervenute ed ha predisposto le proprie considerazioni nella relazione allegata al presente provvedimento denominata "Osservazioni", alla quale si rinvia.

In tale relazione le osservazioni sono state suddivise per tipologia di contenuto e si possono riassumere in:

1. osservazioni contrarie alla variante urbanistica
2. osservazioni con proposte di modifica alla variante urbanistica
3. osservazioni con proposte di modifica al progetto viabilistico
4. osservazioni con richieste di compensazione
5. osservazioni varie.

Ciò premesso;

Visto:

- l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, pgn 12964 del 2/3/2009;
- il parere espresso dal Genio Civile di Vicenza in merito alla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 28/1/2009, rubricato al pgn 5304, redatto anche a seguito delle valutazioni effettuate dal Consorzio Riviera Berica (nota 10658 del 29.12.2008) e del Consorzio Medio Astico Bacchiglione (nota n.517 del 23.1.2009), che così recita: "*parere favorevole alla variante con le condizioni che seguono : che vengano eseguite le opere di scavo, di raccolta e smaltimento acque meteoriche, così come previste e dimensionate nello studio di compatibilità idraulica di cui sopra al fine del rispetto del principio dell'invarianza idraulica*";
- la Dichiarazione di Non Incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3173 del 10.10.2006, redatta da Beta Studio Srl di Ponte S.Nicolò (PD) in data 21.8.2008 e presentata dall'Amministrazione Prov.le di Vicenza in data 5.9.2008;
- il parere del Settore Edilizia Privata in data 10/2/2009 pgn 8167/09;
- il parere del Dipartimento LL.PP. pgn 8816 dell'11/2/2009.

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 15.10.2009.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 che così recita: "Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."

Considerato che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 7 OTTOBRE 2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto delle osservazioni pervenute alla variante parziale al P.R.G. relativa all'inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla S.P. 46 "Pasubio" - Stralcio A, adottata con provvedimento del Consiglio Comunale n. 28 del 26.3.2009, contenute nell'allegato CD - ROM;
- 2) di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute, suddivise per gruppi nell'allegato predisposto dal Settore Urbanistica denominato "Osservazioni", non accogliendo le stesse sulla base dell'istruttoria tecnica contenuta nell'allegato stesso;
- 3) di disporre la trasmissione della presente variante alla Regione Veneto per l'approvazione, come previsto dalla L.R. 61/85 e s.m.i.;
- 4) di dare atto che dopo l'entrata in vigore della presente variante il competente Ufficio comunale provvederà ad adeguare gli elaborati del P.R.G. dando opportuna comunicazione al pubblico;
- 5) di dare atto che, ai sensi del D.P.R. 327/2001, espletati i relativi adempimenti procedurali, l'approvazione della presente variante comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ai terreni interessati dal progetto viabilistico;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000."

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 15 ottobre 2009, i Commissari esprimono i seguenti pareri:

favorevole Luca Balzi, Cinzia Bottene, Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori e Luigi Volpiana.

Il consigliere Claudio Cicero si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

I consiglieri Francesco Rucco e Marco Zocca non partecipano alla votazione.

I consiglieri Alberto Filippi e Massimo Pecori sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dà la parola alla cons.Dal Lago, che, intervenendo per mozione d'ordine, chiede al Segretario generale di pronunciarsi circa le modalità di votazione.

Risponde, nel merito, il Segretario Generale.

Interviene brevemente il Presidente del Consiglio comunale.

Interviene, per mozione d'ordine, la cons.Barbieri

Interviene sulla mozione d'ordine il cons.Rolando.

Si pronuncia nel merito il Presidente del Consiglio comunale.

Riprende il suo intervento la cons.Barbieri che, nel corso dello stesso, informa di aver depositato al banco della presidenza un documento che chiede venga messo agli atti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Zocca.

Prende la parola brevemente il Presidente del Consiglio comunale per chiarimenti.

Riprende il suo intervento il cons.Zocca e successivamente interviene il cons.Balzi.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Interviene il cons.Cicero.

Prende nuovamente la parola il Presidente del Consiglio comunale.

Intervengono, successivamente, i cons.Pecori, Franzina, Guaiti, Veltroni, Bottene, Soprana, Pigato e Dal Lago.

Nel corso del suo intervento, il cons. Veltroni chiede di procedere alla votazione per gruppi di osservazioni, sulla base della suddivisione delle stesse, per tipologie di contenuto, già prevista all'interno dell'allegato alla proposta di deliberazione denominato "Osservazioni".

Il Presidente dichiara chiusa la discussione

Replicano gli assessori Lazzari e Tosetto.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopraccitata richiesta del cons.Veltroni di votazione per gruppi di osservazioni, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dalla cons.Bottene:

Ordine del giorno n. 1

“PER L’ESAURIMENTO DEI FONDI, INTERROTTA
DAL 1° AGOSTO LA SPERIMENTAZIONE PER IL DIROTTAMENTO DEI TIR NELLA
TRATTA AUTOSTRADALE A31 VALDASTICO.

**Senza i fondi necessari per continuare la sperimentazione
tutti i TIR ritornano a passare per il nodo dell'Albera.**

Premesso che:

i 500mila euro stanziati dalla Regione del Veneto al fine di consentire il dirottamento dei TIR in autostrada si sono esauriti con la fine del mese di luglio 2009.

Come è noto, tali fondi sono serviti per dare un contributo ai pedaggi autostradali dei TIR (pedaggio a costo zero) evitando così l'attraversamento nei centri abitati del Villaggio del Sole, Albera, Maddalene e zone limitrofe.

Considerato che:

Nella seduta di Consiglio Regionale di venerdì 31 luglio, l'assessore al bilancio Isi Coppola ha reso noto al Consiglio l'impegno dell'assessore alle politiche per la mobilità, Renato Chisso, a finanziare con propri capitoli di bilancio il proseguimento della sperimentazione dell'ingresso gratis in A31 per quei tir che invece di attraversare il nodo dell'Albera scelgono di percorrere l'autostrada tra Vicenza Ovest e Thiene-Schio.

È quanto mai urgente riprendere la sperimentazione cessata con il 1° del mese di agosto (circa tre mesi) per alleggerire dal traffico pesante il nodo dell'albera.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco

affinché si attivi presso l'assessore regionale al bilancio e alla mobilità per dar corso all'impegno preso in sede di Consiglio Regionale di assicurare i finanziamenti necessari che consentano di riprendere da subito la sperimentazione e quindi di continuare ad alleggerire dal traffico pesante i centri abitati del Villaggio del Sole, Albera e Strada Pasubio.

Vicenza, 21 ottobre 2009

I Consiglieri

Sandro Guaiti f.to Sandro Guaiti

Cinzia Bottene f.to Cinzia Bottene"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Veltroni per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Rolando, Guaiti, Soprana, Zanetti, Sgreva, Vigneri, Colombara, Vettori, Sala, Balbi, Appoggi, Baccarin, Serafin, Balzi, Volpiana, Docimo, Capitanio e Diamanti:

Ordine del giorno n.2

“L'allegato “Osservazioni” alla delibera oggetto 90, cui fa riferimento il dispositivo della delibera stessa e che ne è parte integrante, analizza ed esprime il parere, osservazione per osservazione, catalogando 258 osservazioni come proposte di modifica al progetto viabilistico e quindi non pertinenti in riferimento allo strumento della variante urbanistica, ma al progetto stesso.

Numerose di queste osservazioni confermano e rafforzano le richieste per la fase progettuale, espresse dal Consiglio Comunale il 26.03.2009, in sede di adozione della variante, tramite l'approvazione di ordini del giorno, proposti sia da consiglieri di maggioranza che di minoranza, volti a ottenere una progettazione di qualità che mitighi l'impatto ambientale.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale a:

- trasmettere le suddette osservazioni alla Provincia, ente competente alla definizione del progetto, accompagnandole con una relazione che interpreti e sostenga la richiesta di una progettazione di qualità che mitighi gli impatti della nuova arteria sull'area;
- promuovere un percorso di partecipazione alla definizione del progetto, attraverso incontri con i proponenti delle suddette osservazioni, per individuare gli interventi necessari e realizzabili.

F.to Claudio Veltroni
f.to Guaiti
f.to Silvano Sgreva
f.to Francesco Vettori
f.to Marco Appoggi
f.to Luca Balzi
f.to Capitano Eugenio

f.to Formisano Federico
f.to Stefano Soprana
f.to R. Vigneri
f.to I. Sala
f.to Baccharin Lorella
f.to Luigi Volpiana
f.to Giovanni Diamanti”

f.to G. Rolando
f.to Filippo Zanetti
f.to Raffaele Colombara
f.to Cristina Balbi
f.to Pio Serafin
f.to M. Docimo

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dal cons.Guaiti:

Ordine del giorno n.3

“ALBERA: Traffico pesante

Gli ultimi dati forniti dalla società autostradale prima del termine della sperimentazione indicavano il trasferimento sull'autostrada di una parte (300/350) delle migliaia di TIR che transitano ogni giorno all'Albera.

Premesso che:

da tempo gli abitanti residenti del Villaggio del Sole, Strada Pasubio e Maddalene lamentano profondi disagi e la forte preoccupazione per la loro salute a causa degli alti livelli di inquinamento dell'aria e acustico causati soprattutto dal numeroso passaggio del traffico veicolare dei mezzi pesanti.

A questi gravissimi danni per la salute dei cittadini si devono, inoltre, aggiungere i danni a più di 120 case prospicienti la strada, con muri e pareti lesionati dalle continue vibrazioni prodotte dal traffico pesante censiti in circa 2500 al giorno.

Preso atto che:

la Regione del Veneto aveva stanziato 500mila euro al fine di consentire il dirottamento dei TIR in autostrada, fondi che si sono esauriti con la fine del mese di luglio 2009.

La sperimentazione è terminata e che l'attuale situazione impone l'assunzione di decisioni per alleggerire dal traffico pesante i centri abitati del Villaggio del Sole, Albera e Strada Pasubio.

I sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco, quale massima autorità responsabile della salute dei cittadini:

qualora la Regione del Veneto non dovesse stanziare nuovi fondi necessari per riprendere la sperimentazione, di valutare, in attesa della costruzione della bretella, la possibilità di emettere in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e i vari comuni interessati, una ordinanza per trasferire provvisoriamente la parte del traffico pesante diretto o proveniente dal Comune di Thiene e oltre sulla autostrada A 31;

Vicenza, 22 ottobre 2009

I Consiglieri comunali

F.to Cinzia Bottene f.to Sandro Guaiti"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il gruppo 1 di osservazioni (osservazioni contrarie), di cui all'allegato denominato "Osservazioni", che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone in votazione il gruppo 2 di osservazioni (osservazioni di modifica della variante), di cui all'allegato denominato "Osservazioni", che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone in votazione il gruppo 3 di osservazioni (osservazioni di modifica del progetto viabilistico), di cui all'allegato denominato "Osservazioni", che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone in votazione il gruppo 4 di osservazioni (osservazioni di richiesta di compensazioni), di cui all'allegato denominato "Osservazioni", che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone in votazione il gruppo 5 di osservazioni (osservazioni varie), di cui all'allegato denominato "Osservazioni", che viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 207)

OGGETTO XCI

P.G.N. 68203

Delib. n. 70

MOZIONI - Mozione presentata il 29.05.2009 dai cons.Zocca, Franzina, Meridio, Rucco e Zoppello in merito ai criteri da applicare nella stesura dei nuovi PAT e Piano degli Interventi, in relazione alle domande pervenute a seguito del Bando degli Interessi Diffusi del luglio 2002.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al consigliere comunale Marco Zocca per la presentazione della seguente mozione:

“Premesso che:

- l'Avviso pubblico per la valutazione selettiva di domande di adeguamento della strumentazione urbanistica comunale – Criteri per la presentazione di proposte collaborative” denominato Bando degli Interessi Diffusi (**B.I.D.**) è stato pubblicato nel luglio 2002 (con scadenza 31 ottobre 2002), sulla base della proposta approvata con il Documento programmatico preliminare al P.R.G., approvato il 16 maggio 2002.
- Approvato il Documento programmatico preliminare del nuovo P.R.G. (nel marzo 2003) e divenuta efficace la **L.R. n. 11 del 23 aprile 2004** “Norme per il governo del territorio”: competeva al P.A.T. recepire le domande comprendendole nelle aree di urbanizzazione consolidata e/o comunque attribuendo alle stesse importanza al punto da incidere – laddove non in contrasto con le linee di tutela del P.A.T. - sulla nuova stesura dello strumento di pianificazione generale.
- Alla data di gennaio 2008 le domande catalogate a seguito del BID risultavano circa 1400 comprensive delle domande precedenti al bando, delle domande successive allo stesso (circa 1100) e delle domande relative agli annessi rustici non più funzionali al fondo (circa 80).
- Le stesse sono state raccolte e catalogate, riunendo i dati di ciascuna richiesta su una scheda riassuntiva che, suddividendo le domande per tipologia, ne evidenziava - tra l'altro - motivazioni e finalità. Quest'ultima operazione si è resa possibile grazie ad una serie di approfondite interviste individuali (tenutesi nel mese tra maggio e giugno 2007) che hanno permesso di classificare successivamente le istanze attraverso un database appositamente predisposto, comprensivo della localizzazione cartografica specifica. Dal monte complessivo delle richieste sono state poi stralciate quelle ritirate dai proprietari o ritenute superate a seguito di provvedimenti urbanistici successivamente approvati.
- Il database ha permesso quindi di rendere evidenti, attraverso specifiche elaborazioni, dati sintetici significativi che delineano un quadro di riferimento abbastanza chiaro al fine di favorire le scelte strategiche in capo all'Amministrazione, che il Piano di Assetto del Territorio deve tracciare.
- Risulta innanzitutto chiara la motivazione delle domande che sono per la maggior parte finalizzate a risolvere esigenze di tipo familiare. Anche la zona urbanistica di provenienza e di destinazione futura prevalente delle domande risulta un elemento importante di classificazione delle stesse: per lo più da zona agricola a zona residenziale di completamento (significa che l'attuazione avviene attraverso permesso di costruire).
- Grazie all'introduzione di un database di riferimento per ciascuna richiesta e all'importante lavoro di relazioni con i richiedenti svolto a suo tempo dagli uffici, è stato - ed è oggi possibile – accorpate le richieste e desumere dei criteri di accoglimento delle stesse sulla base della strategia politica dell'Amministrazione. Anche i nuovi principi perequativi e di

compensazione, introdotti dalla legislazione regionale vigente (la L.R. 11/2004 sopra richiamata), contribuiscono a rendere possibile l'accoglimento delle domande laddove questo comporti per il Comune il ritorno in termini di aree strategiche o da finalizzare ad attività di interesse collettivo.

- In questo senso la precedente Amministrazione Comunale, all'interno del documento finale di PAT predisposto, aveva previsto una manovra perequativa che, localizzando ed accorpando le richieste secondo specifiche valutazioni (come ad esempio: vicinanza a zone già edificate e/o edificabili, vicinanza ad infrastrutture viarie e principali sottoservizi, etc.), faceva confluire le richieste coerenti con le analisi del P.A.T. all'interno del nuovo strumento predisposto prevalentemente come:
 - urbanizzazione consolidata;
 - programmi complessi;
 - edificazione diffusa;
 - nelle aree a servizi;
 - nelle linee preferenziali di sviluppo.

tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) affinché i criteri che si ritiene debbano comunque essere considerati nella stesura del nuovo PAT, siano i seguenti:
 - **le domande adiacenti o in prossimità a zone già edificabili**, attraverso un ridisegno dei perimetri dell'urbanizzazione consolidata o dell'edificazione diffusa – la priorità potrebbe essere data dalla motivazione (per il nucleo familiare), dalla composizione del nucleo familiare, dalla presenza di vincoli.
 - **le domande che richiedono la modifica degli indici di zone già esistenti** (incremento dell'indice, delle altezze, delle categorie d'intervento – anche alla luce del nuovo piano casa -, delle destinazioni d'uso, della ricomposizione dei volumi). Anche in questo caso dovrebbe essere privilegiato l'accoglimento delle domande finalizzate al soddisfacimento delle esigenze familiari, aggiungendo però anche la **riabilitazione del patrimonio esistente**: adeguamento alle nuove norme per il consumo energetico, per l'isolamento, per la sostenibilità, per la sismica.
 - **Le domande presentate da Enti Pubblici**, per la valorizzazione degli immobili, in piena sintonia anche con le politiche nazionali e regionali (esempio della Provincia, vedi richiesta).
 - **Le domande che ricadono in zona agricola**, valutare la possibile apertura data con il nuovo Piano Casa. L'obiettivo è quello di dare una risposta alle istanze che richiedono un ampliamento, un cambio di destinazione d'uso (ad esempio riattivare il bando per gli annessi rustici non più funzionali al fondo), una ricomposizione dei volumi.
 - **Le domande ricadenti nelle aree a servizi**, considerando la possibilità – attraverso un disegno urbanistico e una valutazione sulla decadenza dei vincoli (sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 1999) – di una perequazione fondiaria: ad esempio su 100, 25 al privato e 75 al Comune. Sull'area privata si riconosce una potenzialità edificatoria, da valutarsi sulla base del dimensionamento complessivo, potrebbe essere un indice che varia – tenendo conto di tutta l'area – tra lo 0,15 e lo 0,30 mq./mq.). In questo caso si potrebbe introdurre anche un meccanismo concorrenziale attraverso un avviso pubblico e degli incontri formativi (cittadinanza, associazioni e professionisti).

- **Le domande ricadenti all'interno di Piani Attuativi**, verificando le motivazioni che hanno impedito la realizzazione del piano. Si potrebbe ipotizzare una modifica del perimetro e/o dei comparti, per rendere più agevole l'attuazione.
- **Le domande che richiedono nuove zone di espansione**, devono essere inserite nel nuovo disegno urbanistico del PAT. Si devono definire i criteri perequativi e delle forme concorrenziali attraverso uno o più avvisi pubblici.
- **Le domande che riguardano attività produttive fuori zona**, verificando le singole situazioni, con particolare riguardo agli aspetti economici (cosa significa il trasferimento dell'attività), occupazionali, sociali, infrastrutturali, ambientali (in termini di inquinamento).

2) a valutare tutte le domande fin ora pervenute e inserire quelle che trovano risposta positiva nel **Primo Piano degli Interventi**.

Obbligatoriamente sarà necessario filtrare fin da subito le domande che potrebbero essere assecondate già attraverso l'applicazione della Legge della Regione in fase di perfezionamento, cosiddetto Piano Casa che, con ogni probabilità, potrebbe assecondare parte delle richieste di ampliamento per esigenze familiari, ossia la frazione più "delicata" del pacchetto delle domande del bando.

Vicenza, 28 maggio 2009

I Consiglieri Comunali

Marco Zocca	f.to Marco Zocca
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina
Gerardo Meridio	f.to Gerardo Meridio
Francesco Rucco	f.to Francesco Rucco
Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello"

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“A fronte della rilevanza e della complessità del tema trattato con la mozione è opportuno considerare e annotare puntualmente gli aspetti salienti della stessa e, a questo scopo è necessario richiamare come il Documento preliminare al PAT già indichi criteri ed indirizzi per la trattazione in sede di elaborazione del PAT e come il successivo accordo di pianificazione, sottoscritto con la regione veneto, richiami e assuma come riferimento detto documento preliminare.

Per quanto attiene alla relazione intercorrente tra i “BID” e la pianificazione va evidenziato che non compete e non compete al Piano di Assetto del Territorio ricepire le richieste/proposte. Infatti esse, in gran parte riferite alla variante al PRG, non hanno un contenuto corrispondente alla funzione e alla natura del PAT, Piano di carattere strategico e strutturale, che per la scala di trattazione dei contenuti e per la diversa funzione e incidenza sulle proprietà è ben distinto dal Piano degli Interventi. Al PI competerà effettivamente dare risposte operative a questioni, quali quelle già oggetto del Bando degli Interessi diffusi, che comportano una dettagliata definizione.

Ciò detto, si evidenzia comunque che l'eventuale localizzazione delle richieste/proposte del BID all'interno di aree di urbanizzazione consolidata non potrà determinare nessun effetto operativo là dove dette localizzazioni fossero non compatibili con il vigente PRG. Il fatto che

dette localizzazioni possano ricadere all'interno di urbanizzazione consolidata costituirebbe solo il presupposto per una successiva trattazione in sede di PI.

Analogamente anche le richieste/proposte che risultassero esterne alle aree di urbanizzazione consolidata non saranno necessariamente escluse da una eventuale trasformabilità dei beni interessati bensì, anche per questi, la preliminare considerazione in sede di PAT rinvierà al PI per una decisione operativa.

Per quanto concerne la predominanza di richieste/proposte di riclassificazione da zona agricola a zona di "completamento", la considerazione secondo cui ciò determinerebbe una attuazione diretta mediante permesso di costruire, se pur plausibile in linea generale, richiede anch'essa una conferma nel PI.

Ciò premesso, per quanto concerne i singoli punti della mozione si rileva quanto segue.

Il primo criterio del punto 1° sembrerebbe costituire la discriminante fondamentale per selezionare le sole richieste/proposte, finalizzate a soddisfare esigenze dei nuclei famigliari, che dovessero risultare adiacenti o prossime a zone "già edificabili". In tal senso, solo dette richieste/proposte selezionate dovrebbero quindi essere oggetto di considerazione. Si tratta di requisiti che potrebbero escludere l'applicazione di altri criteri relazionati a specifici obiettivi del PAT, anche in aree non "già edificabili".

I successivi alinea (criteri) riguardano ulteriori parametri selettivi che, fermo il primo criterio relativo alle esigenze dei nuclei familiari, riguarderebbero gli indici, la riqualificazione del patrimonio esistente, le richieste/proposte di Enti pubblici, quelle ricadenti in zona agricola o in zona a servizi, nei Piani attuativi e quelle che comportano "espansione". Si evidenzia che la formula "per il nucleo famigliare" cui ci si riferisce, modificata nella formula di chiusura della mozione come "esigenze famigliari", non consente una immediata applicabilità in quanto carente di oggettivi parametri per qualificare il nucleo famigliare e le sue esigenze (per esempio non fa riferimento al numero di componenti, alle condizioni socio economiche, alla esistenza di condizioni di particolare bisogno, ecc.). Infatti il nucleo famigliare può essere costituito da minimo 1 a un indefinito numero di componenti e, al suo interno, possono essere presenti specifiche necessità in relazione alle caratteristiche dell'abitazione e alla localizzazione.

Rispetto al criterio fondamentale collegato al nucleo famigliare, fa eccezione l'ultimo criterio che tratta delle attività produttive fuori zona, non immediatamente riconducibili ad esigenze famigliari, per le quali si rammenta che vige una specifica normativa regionale di regolamentazione della casistica. (vedasi articolo 48 comma 7 bis della L.R. 11/2004). Anche per quanto concerne le attività produttive non sono esplicitati parametri oggettivi ma un generale rinvio a talune tematiche correlate.

Per quanto riguarda il punto 2° della mozione che propone di valutare le richieste/proposte pervenute e propone di inserire le medesime nel primo PI, detto punto non si configura come criterio relativo al Piano di Assetto del Territorio, bensì, come criterio per la redazione del primo Piano degli Interventi. Si tratta di un criterio pregiudiziale e perentorio che anticiperebbe decisioni pianificatorie di competenza del primo PI che, in carenza del PAT, non può essere oggetto di anticipazioni. Peraltro non compete al PAT selezionare quali previsioni dovranno essere inserite nel PI.

Per quanto concerne invece i riferimenti alla legge regionale in corso di discussione (c.d. piano casa) non si può procedere ad alcun filtro delle richieste/proposte fino a che il testo normativo non sia stato perfettamente definito.

Tutto ciò considerato e con riferimento alle specifiche annotazioni, si esprime il seguente parere articolato in riferimento ai punti della mozione:

- Punto 1

a. Parere favorevole in quanto il fondamentale criterio del riferimento alle esigenze del nucleo famigliare, non corredato da parametri di dettagliata e immediata applicabilità, viene indicato

nella mozione ai soli fini di una considerazione generale - peraltro già dovuta in applicazione delle vigenti normative generali e settoriali - in fase di elaborazione del PAT, senza che da ciò discenda una modificazione dei criteri e degli indirizzi già definiti nel DP e senza preconstituire alcun vincolo applicativo;

- Punto 2

- a. parere favorevole per quanto attiene alla trattazione di tutte le domande pervenute;
- b. parere negativo per l'inserimento delle richieste/proposte nel primo PI in carenza di PAT approvato è prematura e, se si volesse comunque anticipare oggi un generale orientamento della decisione, potrebbe essere incoerente o incompatibile con altre ulteriori esigenze urbanistiche e programmatiche, non trattate nella presente mozione, che potranno emergere in sede di elaborazione del PAT.

IL DIRETTORE
arch. Antonio Bortoli
f.to Antonio Bortoli"

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 14 luglio 2009, i Commissari Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana esprimono parere **contrario**.

I consiglieri Luca Balzi, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Francesco Vettori e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri Veltroni, Balzi, Zoppello e Zocca.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

(per la discussione vedasi pagina n. 246)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 24 presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Diamanti, Pecori e Capitanio.

C'è una domanda di attualità, la n. 1, presentata dal consigliere Guaiti riguardante la bretella SP46. Questa domanda di attualità non è ammessa alla discussione perché riguarda un oggetto inserito nell'ordine del giorno, c'è una specifica norma di regolamento che vieta la trattazione di una domanda di attualità che sia in qualche modo connessa a un oggetto inserito all'ordine del giorno. Ovviamente il consigliere Guaiti può sviluppare le sue argomentazioni all'interno della discussione che verrà fatta in seguito.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

BRETELLA ALLA S.S. 46 PASUBIO

Il tempo delle chiacchiere deve finire
si deve passare subito ai fatti nell'interesse e
soprattutto per la salute dei cittadini

Il Consigliere Francesco Rucco, vice capogruppo del PDL in Consiglio comunale, sostiene, in una odierna intervista al Corriere del Veneto, che prima del voto sulla delibera volta a dare il via alla costruzione della famosa bretella Ponte Alto-Isola Vicentina, si dovrebbero analizzare e votare una per una le ben 758 osservazioni.

Tra l'altro, sostiene Rucco: "Loro hanno tentato di abituarci a venire in aula con delibere da votare a scatola chiusa, magari con l'appoggio di consiglieri della maggioranza che non sanno nemmeno cosa stanno approvando".

Proprio per rinfrescare la memoria al vice capogruppo del PDL, voglio ricordare alcune cose che riguardano questo progetto.

1. Il problema si trascina da circa trent'anni, durante i quali sono stati studiati e presentati vari progetti. In tutto questo tempo, le condizioni della viabilità sono progressivamente peggiorate e, con esse, le condizioni di vita della gente che vive lungo l'asse Villaggio del Sole, Albera, SS Pasubio, ecc.
2. Proprio questo atteggiamento dei politici, orientato a discutere in eterno senza assumere decisioni, ha esasperato le popolazioni e consentito uno sperpero di denaro pubblico (lo studio dei progetti costa, e moltissimo!)
3. Negli ultimi tempi, è maturata la convinzione che si dovesse finalmente mettere al bando le chiacchiere e passare ai fatti. Proprio per questo, ho dato atto alla Provincia di Vicenza di aver stanziato i finanziamenti necessari per la realizzazione della struttura e lo stesso assessore Costantino Tomolo (dello stesso partito di Rucco) ha sottolineato la necessità di procedere in fretta sul progetto concordato
4. Infine, ricordo che lo stesso Consiglio comunale di Vicenza ha approvato all'unanimità una delibera di adottare una variante parziale al P.R.G. "VARIANTE ALLA S.P. 46 DA VICENZA (VIALE DEL SOLE) A ISOLA VICENTINA (CASTELNOVO) STRALCIO A" nella quale si accoglie la necessità di procedere nel modo più spedito possibile.
5. A proposito dell'accusa rivolta ai consiglieri di maggioranza secondo la quale essi "non sanno cosa votano", voglio ricordare che anche Rucco e il suo gruppo hanno votato in Consiglio sia ordini del giorno presentati dalla maggioranza sia ordini del giorno presentati dal PDL tutti finalizzati a garantire le tutele ambientali e paesaggistiche tali da rendere il progetto compatibile con le esigenze delle persone e del territorio e a salvaguardia della salute pubblica degli abitanti.

Ovviamente, ciò non significa che non vi possa essere ancora un margine di approfondimento e di accoglimento per alcune osservazioni che arrivano dal territorio. Tuttavia

va rifiutato il metodo dell'ostruzionismo insito nelle dichiarazioni del cons. Rucco. Questo perché è evidente che nelle quasi 800 osservazioni ci sono aspetti che sono rivolti non a migliorare il progetto ma solo a paralizzarne l'iter danneggiando ancora una volta i cittadini e le attività produttive che attendono da decenni che venga realizzata quest'opera.

Premesso quanto sopra,

DOMANDO

al Sindaco come intende procedere per evitare di cadere in prassi ostruzionistiche che servono solo a paralizzare un'opera importantissima per la comunità

Vicenza, 14 ottobre 2009

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 2 è stata presentata da Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello. Anche questa domanda di attualità che riguarda lo staff del Sindaco non è ammessa in quanto è stata presentata il giorno 15/10, lo stesso giorno in cui è stato recapitato l'avviso di convocazione del Consiglio comunale, però il regolamento stabilisce che la domanda di attualità deve fare riferimento ad un evento avvenuto successivamente all'avviso di convocazione. L'incardinamento del dottor Ferrio è avvenuto antecedentemente, la notizia è stata data su Il Giornale di Vicenza il 13/10. C'era un successivo articolo sul giornale del giorno 16, però suggerirei ai consiglieri Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello di trasformare questa domanda di attualità in interrogazione oppure di fare riferimento all'articolo comparso su Il Giornale di Vicenza al giorno 16 e quindi potrebbe essere trattato domani. Mi rendo conto della pregnanza politica della domanda di attualità ma devo seguire il regolamento. Quindi, anche la domanda di attualità n. 2 non è ammessa.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Mentre il ruolo degli assessori viene quotidianamente atrofizzato dal presenzialismo del Sindaco, acquisiscono sempre più peso gli stretti collaboratori del primo cittadino, il cui già nutrito staff vede l'ingresso di una **nuova significativa presenza**.

Non bastava a Variati un efficiente e solerte Ufficio stampa.

Non era sufficiente il già collaudato Ufficio delle Relazioni con il Pubblico.

Appariva troppo modesto il ruolo del portavoce dr. Bulgarini, effettivo vicesindaco factotum.

Vi era bisogno, appariva indispensabile per le vicende del nostro Comune la creazione di una nuova figura, di qualcuno che sul serio e professionalità comunicasse con i cittadini.

Ed ecco così che dal cilindro del nostro Sindaco, spunta una nuova assunzione, quella del dr. Stefano Ferrio, già giornalista del Giornale di Vicenza e direttore del settimanale Vicenza ABC, giornale che in passato si distinse per scandalistiche campagne stampa contro il sindaco Hüllweck.

Viene veramente da sorridere, pensando alle polemiche che per settimane intere coinvolsero la passata amministrazione, rea di aver nominato il dr. Fabio Carraro, portavoce del sindaco.

Cosa hanno da dire oggi, quei consiglieri comunali ed assessori, che tanto allora tuonarono, di fronte al danaro pubblico sperperato?

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Quale sia il costo effettivo per l'assunzione del dr. Ferrio?
- 2) Se, a fronte di tale nomina, verrà smantellato l'attuale ufficio per le Relazioni con il pubblico
- 3) Se tale nomina coincida con il ridimensionamento del dr. Bulgarini, il cui compito, essendo un portavoce, sarebbe dovuto essere anche quello di comunicare con i cittadini
- 4) Se non sarebbe stato più economico e opportuno incaricare qualche attuale assessore o funzionario per tale funzione

- 5) Se con tale nomina sia stato completato lo staff del Sindaco o siano in arrivo altre nomine
- 6) quali sono i criteri in base ai quali è stata effettuata la scelta di assumere nello staff del Sindaco il dr. Ferrio? In base a quale normativa?

Gruppo consiliare PDL

Francesco Rucco f.to F. Rucco
Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino
Marco Zocca f.to M. Zocca
Lucio Zoppello f.to Lucio Zoppello”

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 3 è stata presentata dai consiglieri Zocca, Sorrentino e Zoppello, riguarda l'assenza del Sindaco all'inaugurazione del nuovo polo Alzheimer, il Sindaco non c'è, quindi alla domanda di attualità sarà data risposta domani, sempre che si tenga il Consiglio, altrimenti verrà presumibilmente trasformata in un'interrogazione. La domanda di attualità è ammessa, anche qui manca il riferimento all'articolo di giornale, ho fatto una ricerca e c'è effettivamente un articolo su Il Giornale di Vicenza il giorno 15.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: ASSENZA SINDACO INAUGURAZIONE NUOVO POLO ALZHEIMER.

Egregio Signor Sindaco,
vengo a conoscenza attraverso i mass media, della sua assenza sia da Sindaco che come amministrazione comunale, all'inaugurazione dei lavori per il nuovo polo per l'Alzheimer sito a Monte Crocetta. Alla cerimonia presenziavano tutto il cda di Ipab, l'Assessore Regionale dott. Valdegamberi, il vice-presidente della Fondazione Cariverona Ambrogio Dalla Rovere, il Vescovo di Vicenza oltre a Europarlamentari e Amministratori.
La nuova struttura costerà 11 milioni e parte della somma è frutto di finanziamenti Regionali e della Fondazione Cariverona. Inoltre questa struttura servirà a garantire 48 o più nuovi posti per i malati di Alzheimer.
Leggo sempre che lei era impossibilitato a presenziare dandone comunicazione solo il giorno stesso della cerimonia e che nessun altro amministratore, cioè nessuno dei 9 assessori e dei 24 consiglieri comunali di maggioranza, era stato da lei delegato a presenziare con la fascia comunale tricolore. Anzi visto il parterre di ospiti, forse ritenuto non degno di rispetto ed attenzione da parte dell'amministrazione comunale da lei rappresentata, ha pensato bene che poteva andare bene l'onesto e semplice dirigente dott. Carlo Scapin. Peccato che giunga notizia che la suddetta persona si trovava lì, solo a titolo personale, tant'è che al Presidente Meridio né lui né la sua segreteria ha mai comunicato tale rappresentanza.
Il giorno dopo, invece, in riferimento ad un'altra importante opera per la città come la SP4b, lei tuona affermando che la città ha bisogno di opere fondamentali e che è l'ora di passare ai lavori.

Per queste ragioni e premesse Le chiedo:

- a) Non pensa di aver sbagliato a snobbare una cerimonia che dà inizio ad una struttura ospedaliera, fonte di speranza e sollievo per almeno 48 famiglie vicentine?**
- b) Ritiene veramente che in quel contesto, alla presenza di tutte quelle autorità, si potesse delegare il semplice dirigente dott. Scapin? E perché non è stato comunicato?**
- c) Mi spiega quali parole le ha detto il consigliere, capogruppo della Lista Variati, Rolando per dissuaderla a partecipare e facendole fare brutta figura davanti a tutta la città?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca

Avv. Valerio Sorrentino
f.to Valerio Sorrentino

Ing. Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n. 4 è stata presentata da Giovanni Rolando e Giovanni Diamanti rivolta all'assessore Giuliani, l'assessore Giuliani mi ha telefonato cinque minuti fa dicendomi che non può essere presente, quindi verrà trattata presumibilmente nella seduta di domani.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

IPAB PRINCIPE DI PIEMINTE:
DEL PRESIDENTE
NOMINATO DA HULLWECK
SI SON PERSE LE TRACCE.
COSI' PURE DI 240MILA€E ALTRI 36MILA€
DELL'ENTE PER I BAMBINI POVERI:
A QUANDO LA REVOCA DEL CDA?

IPAB SALVI PROTI TRENTO, LA PROCURA
INDAGA SUL LASCITO BOECHE DI 5MILIONI DI €
SENTITO ANCHE GERARDO MERIDIO
PRESIDENTE E CONSIGLIERE COMUNALE
NOMINATO DA HULLWECK.

A QUANTO AMMONTA IL PATRIMONIO IPAB DI
BENI MOBILI ED IMMOBILI E LASCITI?
PER QUALI MOTIVI IPAB VICENZA, BRACCIO
OPERATIVO DEL COMUNE, NON TRASMETTE I
BILANCI AI CONSIGLIERI COMUNALI CHE NE
HANNO FATTO RICHIESTA?

1. In data odierna, sabato 17 ottobre 2009, il GdV a pag. 13 pubblica l'articolo dal titolo:
“Indagato per appropriazione indebita l'ex Presidente del Principe di Piemonte. Spariti 240mila euro dalla cassa dell'ente per i bambini poveri”.

Nell'articolo succitato, corredato di fotografia con la didascalia “Il Principe di Piemonte ha sede nel contesto Ipad a s. Pietro”, si fa riferimento al fatto che i 5 componenti del Cda erano stati nominati da Enrico Hullweck, sindaco della precedente amministrazione di destra e Lega Nord.

Si citano, nell'articolo di stampa, il presidente Fratantoni Sergio, da alcuni mesi introvabile, ed i componenti del Cda: Siotto Simona, Biasioli Stefao, Iannacci Giuseppe, Dori Gianfranco (quest'ultimo già consigliere di Forza Italia con il sindaco Hullweck e dimissionario, sostituito da Zamperetti Nicola, nominato, in estate 2009, dal sindaco attuale).

Il sindaco Variati, si rileva dall'articolo, prendendo atto che spetta alla procura indagare e stabilire le responsabilità, dichiara che “procederà alla revoca delle precedenti nomine e indicherà nuovi amministratori.. Questa è una brutta vicenda che investe un'istituzione legata a lasciti e beneficenza”.

2. Sempre in data odierna lo stesso quotidiano GdV, a pagina 21, riporta l'articolo dal titolo:
“Eredità Boeche. Querele e veleni. La procura indaga”.

Fra le numerose persone sentite come teste il presidente di Ipab Proti Salvi Trento di Vicenza e consigliere comunale del Pdl Gerardo Meridio, “dopo che i parenti alla lontana della defunta hanno presentato un esposto per verificare la correttezza dell’atto”. Atto con la quale la defunta Luigina Boeche, ha lasciato 2,5 milioni di euro, metà del suo patrimonio, all’istituto Ipab. Fra gli altri sentiti dalla procura il sacerdote don Paolo Zanutel, proprietario e direttore dell’istituto scolastico paritario card. Baronio di Viale Trento in città, beneficiario, secondo quanto pubblicato nell’articolo del GdV, di altri 2,5 milioni di euro, corrispondenti all’altra metà del patrimonio della defunta professoressa.

Tutto ciò premesso i sottoscritti interrogano l’Amministrazione per conoscere:

1. quali iniziative intenda assumere il sindaco, ovvero se procederà alla **revoca** del Cda del Principe del Piemonte e al conseguente suo avvicendamento e quando;
2. quali saranno i criteri seguiti per la nomina di cui sopra e per l’individuazione delle persone da nominare;
3. quali siano i motivi per cui ai richiedenti consiglieri comunali non venga data copia dei **bilanci economici e patrimoniali** dell’Ipab Vicenza, braccio operativo del Comune in materia di assistenza sociale e di servizi pubblici rivolti alle 670 persone anziane ricoverate complessivamente nelle strutture di Ipab Proti Salvi Trento e Ipark (richiesta finora sempre disattesa da part di Ipab);
4. l’elenco completo, sedi e composizioni di cda e/o responsabilità delle strutture pubbliche di assistenza e cura alle persone, facenti parte o gravitanti nella **galassia** Ipab-Ipark di Vicenza;
5. a quanto ammonta il **patrimonio di beni mobili e immobili di Ipab** Vicenza, terreni, appartamenti, compresi gli ultimi lasciti di persone defunte, che risulterebbe quantificabile in decine di milioni di euro, forse centinaia, ed affidato alla responsabilità dei nove membri della destra e lega nord, ovvero dell’attuale Cda Ipab Vicenza, nominato dall’ex sindaco Hullweck nel febbraio 2008, pochi giorni prima delle sue dimissioni.

Giovanni Rolando
Presidente della Quinta commissione “Servizi alla Popolazione”
f.to G. Rolando

Giovanni Diamanti
Consigliere comunale della Quarta commissione “Rapporti con gli Enti e Attività produttive”
f.to G. Diamanti

Vicenza, sabato 17 ottobre 2009

Alleg. fotocopia articoli citati de il Gdv di sabato 17 ottobre 2009”.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **PRESIDENTE:** Il nuovo centro parrocchiale a San Pio X, che cosa succederà alla palestra Altair? Domanda di attualità n. 5 del consigliere Federico Formisano, l'assessore Nicolai non è presente, anche questa domanda di attualità slitta a domani. Farò un richiamo comunque agli assessori che siano presenti in aula ...

(interruzione)

... sarebbe interessante che gli assessori fossero presenti alla seduta del Consiglio comunale.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Nuovo centro parrocchiale a San Pio X° Che cosa succederà alla Palestra “Altair”??

Il 20 ottobre è apparso sul Giornale di Vicenza un articolo dal titolo “Palestra Altair addio! Si fa un nuovo oratorio”.

Nell’articolo si legge, tra l’altro “Spiorock addio. E tanti saluti anche al tradizionale torneo estivo di calcio a 5, alla palestra Altair e alla casetta de “Incontriamoci”. E’ l’altra faccia del progetto relativo alla costruzione del nuovo centro parrocchiale di S. Pio X. Un progetto bellissimo e importante, nato per dare strutture e locali dignitosi e funzionali a Gem, Ges e scout, ai bimbi del catechismo e a coloro che partecipano alle attività; ma che di contro rischia di scavare un solco profondo tra parrocchia e alcune realtà giovanili.

Presentato e illustrato in assemblea dal parroco don Domenico Pegoraro, da don Enrico e dall’arch. Smania, vincitore del concorso ad invito, l’edificio sorgerà a fianco della chiesa, sul piazzale e sul terreno a ridosso di “La Rondine” fulcro nel periodo estivo delle kermesse musicali e sportive. Impraticabili quindi la riproposizione di quelle iniziative e un intervento di ristrutturazione dell’attuale palestra, che sarà lasciata al suo destino in attesa di essere demolita. A fare il resto, l’impossibilità da parte del Comune di farsi carico di un eventuale ristrutturazione e la vicinanza dell’elettrodotto”.

La realizzazione di tale opera da parte della parrocchia che prevede, tra l’altro un intervento di un milione 350 mila euro con un robusto intervento da parte della CEI, e un mutuo sottoscritto dalla parrocchia, va considerato positivamente in quanto prevede aule per l’attività propria della parrocchia, una nuova sede per gli scout, una sala di 260 metri quadrati, ma al tempo stesso apre il problema della demolizione della Palestra “Altair”.

Nel libro “Altair. Conversazioni possibili ed impossibili in quarant’anni di Storia” che ho scritto nel 2003 in occasione del quarantesimo dalla fondazione della società sportiva si ricorda che “il 23 ottobre 1968 venne inaugurata la Palestra nella vecchia chiesa. Il capannone, spoglio e disadorno che aveva ospitato per anni il luogo di culto degli abitanti di San Pio X°, viene dismesso a seguito della costruzione della nuova Chiesa. E mediante pochissimi interventi viene adattato a palestra. A seguito della realizzazione di tale struttura inizia all’Altair l’attività della pallavolo”.

In quella palestra sono transitati centinaia e centinaia di atleti, si sono formate generazioni di ragazzi e ragazze; quella struttura è stata il cuore pulsante del quartiere dove si svolgevano le feste dei pensionati della ondine, gli incontri assembleari più significativi, i momenti di partecipazione e aggregazione.

Sicuramente il quartiere di san Pio X° che è uno dei più popolosi della nostra città, ha più centri (dalla Piazzetta Fabiani dove si svolge il mercato del venerdì al centro commerciale e direzione ledi Via Giuriato) ma per i giovani e tutti quelli che giovani sono stati, il cuore è attorno alla Chiesa, negli spazi aperti e nella gloriosa sede della Palestra Altair.

La sua demolizione rappresenterebbe , quindi, un vulnus inferto al cuore del quartiere, la fine di una pagina di storia sportiva e non solo.

Chiedo pertanto all'Amministrazione Comunale:

1. L'Assessore Dalal Pozza ed il Sindaco Variati in più occasioni hanno avuto contatti con la parrocchia di San Pio X° per valutare il possibile intervento dell'Amministrazione Comunale in questa vicenda; a che punto sono arrivati tali contatti?
2. E' possibile valutare l'acquisizione del patrimonio comunale della struttura della Palestra Altair o la stesura di una convenzione per l'utilizzo pubblico della stessa?
3. E' possibile prevedere un intervento di sistemazione e di adeguamento della struttura, con intervento diretto dell'Amministrazione Comunale?
4. Qualora si arrivi alla ipotesi della demolizione del manufatto esistente sono state valutate le soluzioni che potrebbero essere offerte dal Comune in alternativa per garantire che la pratica sportiva non debba essere interrotta o limitata?

Vicenza, 20 Ottobre 2009

Il Consigliere comunale: (Formisano Federico) f.to Formisano Federico”

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 6 di Capitanio Eugenio e Formisano Federico sull'edificio pericolante in via Giuriato e la situazione dei residenti, il ruolo degli uffici comunali, risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

L'edificio pericolante di Via Giuriato e la situazione dei residenti. Il ruolo degli uffici comunali

Il 17 Ottobre è apparso sul Giornale di Vicenza un articolo dal titolo "Un edificio pericolante evacuate sei famiglie"

Nell'articolo si legge, tra l'altro : *"Ieri pomeriggio, 6 famiglie residenti al civico 14 di via Giuriato, zona S. Pio X hanno inscatolato le cose più necessarie, hanno messo in borse e valigie un po' di vestiario, hanno svuotato il frigorifero dagli alimenti deperibili. La vicenda del fabbricato di via Giuriato, un piccolo condominio con 6 appartamenti, datato presumibilmente tra gli anni '60 e '70, inizia alcuni anni fa, quando si cominciano a vedere crepe nei muri. All'inizio poca cosa, divenuta via via sempre più preoccupante. I residenti allertano i vigili del fuoco, che compiono alcuni sopralluoghi. Indubbiamente si tratta di cedimenti delle fondamenta."*

Dal testo dell'articolo si apprende che le soluzioni trovate sono provvisorie in quanto le persone sono ospiti di familiari, amici, ecc.

I lavori che dovranno essere fatti sono molto rilevanti ed impegnativi dal punto di vista economico e comporteranno un allontanamento dalla residenza per tempi abbastanza lunghi.

Chiediamo pertanto all'Amministrazione Comunale:

- 1- La situazione denunciata è stata oggetto di interventi di verifica da parte di tecnici comunali o le competenze in materia sono solo dei Vigili del Fuoco?
- 2- I residenti di tale condominio hanno interessato l'amministrazione comunale per chiedere una soluzione al loro problema, attraverso la concessione di un alloggio comunale?
- 3- Il Comune di Vicenza dispone di una riserva di alloggi per le situazioni imprevedibili come quella denunciata nel citato articolo?

Vicenza, 20 Ottobre 2009

I Consiglieri comunali:

Capitano Eugenio e Federico Formisano f.to Capitanio f.to Formisano”

- CANGINI: Egregi consiglieri, rispondo molto volentieri alla vostra domanda di attualità per la parte di mia competenza che riguarda il discorso tecnico e non quello di carattere sociale per il quale risponderà il collega Giuliani.

Per quanto riguarda questo immobile devo dirvi che era monitorato da parte del privato perché qui agli atti ho un monitoraggio che monitorava i movimenti dell'edificio stesso. Sicuramente negli ultimi 15 mesi c'è stato un aggravamento dello stesso e in modo particolare nell'ultimo mese. Cosa succede? Il Comune viene avvisato sempre all'ultimo momento quando le cose si fanno gravi, per cui il giorno 16 il comando dei vigili del fuoco, e noi per queste occasioni veniamo sempre allertati dai vigili del fuoco, ha richiesto un sopralluogo congiunto per parte comunale è uscito l'ingegner Vittorio Carli, quindi è una persona preparata anche a questi argomenti. Alla presenza del consulente statico, un altro ingegnere preso dalla proprietà, si è accertata la precarietà dal punto di vista statico. Si è concordato anche con i proprietari, quindi l'ordinanza che è stata emessa è stata concordata con i proprietari stessi proprio a tutela della loro incolumità stante la pericolosità.

Nel pomeriggio, sempre del 16 alle 16:30, si è data attuazione dell'ordinanza di sgombero e le quattro famiglie hanno provveduto autonomamente ad abbandonare, in questo caso senza che ci sia la forzatura da parte della forza pubblica, ad alloggiare presso i parenti. Io qui ho tutti gli atti allegati, anche quelli tecnici. Per le altre due domande, cioè se il Comune riserva alloggi per queste situazioni imprevedibili e se i residenti hanno interessato l'Amministrazione per chiedere la soluzione al loro problema con la concessione di un alloggio comunale. Se avessi saputo dell'assenza concomitante del collega, ma sicuramente sarà più preciso lui per queste due domande di carattere sociale. Io spero di essere stato esaustivo per la parte tecnica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Capitano.

- CAPITANO: Grazie, Presidente, grazie assessore Cangini. Per quanto riguarda la parte di sua competenza non fa una grinza, infatti dalle informazioni che ho recepito in zona, praticamente anche dai diretti proprietari, c'è l'ingegner Pupa che sta facendo gli accertamenti, per cui il tempo di ritornare nella propria abitazione sarà circa dai 40 ai 60 giorni e possono già rientrare.

Il problema adesso riguarda principalmente uno o due famiglie e riguarda il sociale. Mi dispiace non sia presente l'assessore Giuliani, preposto al sociale, per il semplice fatto che lì, come giustamente ha detto l'assessore, nell'arco di un'ora questa gente si è trovata in mezzo alla strada, è veramente una cosa eccezionale e qui il Comune non deve mancare di solidarietà verso questa famiglia, in particolar modo verso una o due famiglie perché praticamente le è stato detto che se vanno in albergo viene coperto il 30% della spesa e il 70% deve metterli il diretto interessato. Sono già persone che hanno acquistato quest'appartamento, stanno pagando un mutuo. Bisogna usare un po' più di sensibilità e spero quanto prima di ricevere risposta da parte dell'assessore competente. Grazie.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 7, è stata presentata dalla consigliera Bottene, risponde l'assessore Dalla Pozza.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Oggetto: **Ennesima rissa che vede coinvolti i militari Usa**

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- Nello scorso fine settimana i militari statunitensi, probabilmente consci della loro sostanziale impunità, hanno dato sfoggio della loro muscolarità mandando in ospedale un ragazzo dopo una colluttazione avvenuta in una nota discoteca del vicentino;

Considerato che

- L'episodio, ultimo in ordine temporale, riporta alla memoria il caso di Johnny Boateng. Era l'autunno del 1989 e Johnny Boateng, 32 anni del Ghana, sbarcava il lunario fra gli acidi delle conchiglie e il letto offerto dal parroco di Montecchio: una sera, davanti alla stessa discoteca alle porte di Vicenza in cui è avvenuto l'ultimo episodio sopraccitato, è stato massacrato a pugni, calci e bastonate da tre soldati che lo hanno lasciato agonizzante nel parcheggio. Un omicidio rimasto impunito, con i soldati coinvolti nelle indagini semplicemente rimpatriati;
- In un recente caso di stupro avvenuto in città il responsabile, un militare di stanza alla locale Caserma Ederle, ha beneficiato addirittura delle attenuanti perché, essendo di ritorno dal fronte di guerra, non era più in grado di riconoscere il valore della vita umana;
- In altri casi di violenza, come sentenziato dal Tribunale di Vicenza, è stato il nostro paese a dover sostenere i risarcimenti dovuti dai militari Usa alle persone aggredite, in base agli accordi bilaterali;

Considerato inoltre che

- Il tema della sicurezza è diventato cavallo di battaglia di molte forze politiche, spesso creando artificiosamente un clima di allarme sociale per poter perseguire politiche discriminatorie, al limite della xenofobia, salvo poi tacere su questi continui episodi di violenza;

La sottoscritta consigliera chiede:

- Se l'Amministrazione è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- In caso affermativo, se e quali misure intenda adottare per evitare il ripetersi di detti episodi.

La consigliera

f.to Cinzia Bottene

Vicenza, 21 ottobre 2009”

- DALLA POZZA: In merito alla sua domanda di attualità, consigliera Bottene, devo dire che l'Amministrazione comunale non è a conoscenza del fatto esposto, anche perché è avvenuto non a Vicenza città ma fuori Vicenza.

In caso affermativo, se e quali misure intenda adottare per evitare il ripetersi di detti episodi. Francamente, essendo l'episodio non avvenuto a Vicenza, non ho né notizie, né potestà in

merito. Sugli episodi di risse che riguardano reati credo che non se ne debba occupare direttamente la polizia locale o l'Amministrazione comunale in prima persona ma ci sono altre forze a cui compete la repressione dei reati. Comunque, noi non abbiamo ulteriori segnalazioni per quanto riguarda gli episodi avvenuti recentemente sul territorio comunale, chiederemo eventualmente informazioni all'Amministrazione comunale di Torri di Quartesolo e la relazioneremo in merito.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Dalla Pozza. Prego, consigliera Cinzia Bottene.

- BOTTENE: Grazie, assessore. Si fa tanto parlare di questi tempi del problema sicurezza, però c'è anche un problema di sicurezza per i cittadini di Vicenza. Lei dice che questo è avvenuto fuori Comune, ebbene, guardiamo quello che avviene nel nostro Comune. La invito ad andare qualche sera in piazza San Lorenzo e vedrà che è una piazza bellissima del nostro centro storico che di fatto è stata sottratta completamente all'uso da parte dei vicentini. Tra l'altro, credo che questo rientri anche nelle competenze della polizia locale il fatto che in piazza San Lorenzo i militari americani arrivano e parcheggiano. Ora se lo fa lei o lo faccio io ci arriva immediatamente la multa, quindi credo che dovrebbe essere altrettanto. Il problema sicurezza perché, come è stato stabilito anche da quella famosa sentenza che giudicava il militare americano condannato per stupro e che giustificava il fatto di aver stuprato una donna dicendo che chi ritorna dai fronti di guerra è una persona comunque pericolosa perché non è più in grado di riconoscere il valore della vita, allora siccome di questi fatti e di persone potenzialmente pericolose la nostra città ormai sta diventando piena, credo che questo sia un problema di sicurezza che investe pienamente l'Amministrazione e la polizia locale. Quindi, invito l'Amministrazione ad attivarsi per questo grave problema di sicurezza che ormai i cittadini vicentini patiscono ogni giorno sulle loro spalle.

- **PRESIDENTE**: Domanda di attualità n. 8, le posizioni del consigliere Balzi sull'insediamento militare statunitense al Dal Molin sono quelle della maggioranza? La domanda di attualità è in capo al Sindaco che risponderà nella giornata di domani, era stata presentata dalla consigliera Cinzia Bottene.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Oggetto: Le posizioni del consigliere Balzi sull'insediamento militare statunitense al dal Molin sono quelle della maggioranza?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- In data 20 ottobre un quotidiano locale riportava le dichiarazioni virgolettate del consigliere Luca Balzi che affermava testualmente, in merito alla proposta di istituire nell'area Est dell'aeroporto Dal Molin un'area verde al servizio della cittadinanza, denominandola “Parco della Pace”, “spero che sia uno scherzo di pessimo gusto. Se così non fosse dovrei constatare che il freddo invernale fa molto male alla Bottene e ai suoi amici”. Lo stesso Balzi, non pago, afferma successivamente che “bisogna garantire l'insediamento dei militari e delle loro famiglie, con compensazioni di rilievo, perché i prati e gli alberi non bastano.”
- E ancora “al personale civile americano deve essere garantita la sicurezza”.

Considerato che

- il freddo invernale ha sì procurato problemi di salute alla sottoscritta, risolvibili però con il ricorso a farmaci quali la Tachipirina, e quindi non tali da offuscare la mia lucidità mentale e l'equilibrio neurologico, cosa che invece non si può dire del consigliere Balzi che, a prescindere dalle condizioni climatiche, continua imperterrito a rilasciare dichiarazioni che sembrano essere frutto di patologie ben più gravi che non la semplice influenza, che lo espongono a continue peregrine figuracce;

La sottoscritta consigliera chiede:

- Se l'Amministrazione è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- In caso affermativo, se il sindaco e l'amministrazione concordano con quanto affermato dal consigliere Balzi;
- In tal caso se si ritiene rientri nelle competenze del Comune garantire la sicurezza del personale civile americano e, se sì, con che modalità.

La consigliera
f.to Cinzia Bottene

Vicenza 21 ott. 2009”

- PRESIDENTE: Esaurita questa frazione ci occupiamo di alcune interrogazioni.

C'è l'interrogazione n. 184 del consigliere Rolando in merito alle notizie riguardanti la presenza di nutrie nel territorio cittadino, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

NUTRIA IN CASA? QUALE PREVENZIONE?

In data 25 agosto 2009, insieme a personale del Settore Ambiente del comune, i sigg. Scalco Roberto e Fiorentin Donata, e con personale dell'Agenzia per l'Ambiente Arpav di Vicenza, il sottoscritto si recava per sopralluogo in più punti dell'area intorno all'aeroporto civile Dal Molin. Per l'individuazione dei punti di misura ove collocare la strumentazione per i rilievi fonometrici ambientali atta a rilevare l'inquinamento acustico causato dalle operazioni di infissione dei pali per le fondamenta della nuova base militare straniera.

Durante il colloquio intercorso con dei residenti, in via Cresolella, ai civici n.82 e 80, una signora manifestava a tutti la sua forte preoccupazione ed arrabbiatura per la presenza di grosse nutrie, "lunghe anche mezzo metro", nei pressi dell'abitazione. Nutrie che stanziano nel fosso lungo la strada, a un paio di metri dalle case. Questi animali costringerebbero gli abitanti a tenere chiuse le porte "perché non entrino in casa" e che provocherebbero gravi danni al fosso per le tane e per gli accumuli di materiali che ostruiscono il libero deflusso dell'acqua.

In data sabato 29 agosto il Giornale di Vicenza, a pagina 21, riportava l'articolo qui allegato dal titolo: "**Una nutria in casa. E' arrivata la polizia per l'aggressivo roditore in un palazzo a Laghetto**". Con la foto del grosso roditore catturato.

Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga l'Amministrazione per conoscere:

1. se è a conoscenza di quanto su rappresentato in considerazione della notizia apparsa sulla stampa e al fatto che risulterebbero sempre più numerose le segnalazioni di cittadini su questo problema;
2. a quale Ente e/o settore pubblico spetta la necessaria opera di prevenzione e pulizia dei fossi cittadini e attraverso quali interventi e scadenze viene effettuata in centro città e in periferia;
3. nel ricordare che presso il fiume Bacchiglione, anche nelle zone centrali della città, e altri fiumi e corsi d'acqua cittadini, vengono segnalate non poche presenze di questi grossi mammiferi, quali siano i rischi sanitari dovuti alle nutrie;
4. se non sia opportuno programmare, qualora non ancora in atto, una campagna d'info e prevenzione, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni veterinarie, Ulss e Provincia, e contestualmente studiare, dal punto di vista scientifico, le modalità di conquista del territorio da parte delle nutrie, in centro e nelle periferie di Vicenza, città d'acqua.

Giovanni Rolando

f.to G. Rolando

P.S. Si ringrazia per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Vicenza, dom 30 agosto 2009

All.ta fotocopia articolo Il Giornale di Vicenza, sabato 29 agosto, pag. 21 " La nutria in casa"

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- DALLA POZZA: La risposta era stata già data ad una domanda di attualità che aveva fatto il consigliere trasformata in interrogazione. Purtroppo devo dire che la presenza dell'animale è diventata endemica sul territorio del Comune e, non solo, si è diffusa anche in altri comuni. È un animale non originario della nostra zona, è stata importata probabilmente da qualcuno che se ne è sbarazzato, era un animale che un tempo veniva utilizzato come animale da pelliccia e che poi è stato abbandonato a questo suo destino e ha proliferato. Il problema non è tanto di natura igienico-sanitaria ma coinvolge soprattutto il possibile dissesto dell'argine dei corsi di acqua perché scavano profonde tane sugli argini. Tra l'altro, la nutria non è classificata in maniera così generica ma è classificata come fauna selvatica ai sensi dell'articolo 2, primo comma, della legge 157/92. Quindi, l'incombenza per quanto riguarda il controllo della fauna selvatica non compete al Comune ma alla Provincia. Nella nostra provincia la polizia provinciale esegue il controllo e il censimento della popolazione di *myocastor coypus* già da parecchi anni con diverse difficoltà. L'ente della provincia ha stipulato delle convenzioni riguardanti il controllo e il contenimento della specie, sono elencati poi i danni che questo animale compie, cioè la perdita dei prodotti agricoli, il disturbo a specie ornitiche nel periodo di nidificazione, l'indebolimento delle arginature dei fiumi.

Questa convenzione stipulata dalla Provincia vincola l'Amministrazione provinciale a due metodi di contenimento in assenza di limite di tempo e numerico che sono la cattura e la successiva soppressione, l'altro invece è l'abbattimento diretto. Chiaramente l'abbattimento diretto non è possibile nel territorio comunale stante altre disposizioni di legge. La polizia provinciale, anche attraverso un atto apposito emanato nel corso di quest'anno, ha eliminato 3600 capi nell'intero territorio provinciale nel corso del 2009, in città di Vicenza siamo arrivati tra catture e abbattimenti a circa 300 capi nel corso del 2009. Altri metodi di contenimento purtroppo non ce ne sono. Noi continuiamo, grazie anche ai buoni rapporti con la Provincia, a mantenere ben viva l'attenzione su questo tema e a segnalare le colonie dove vediamo essere presente questo animale e auspichiamo ovviamente che la Provincia continui nell'opera di contenimento e abbattimento dei capi.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io ringrazio l'assessore per la risposta molto dettagliata, articolata e documentata. Il fenomeno è preoccupante, potrebbe apparire come una cosa estemporanea, in realtà è una cosa, come ha detto lei, assessore, che sta assumendo i caratteri della vera preoccupazione. Lungo tutto il corso del Bacchiglione ma non solo, lungo anche gli altri due fiumi che attraversano Vicenza, queste nutrie, come abbiamo visto anche dal giornale, arrivano fino alle soglie domestiche, in alcuni casi arrivano anche in casa. Personalmente mi è anche un animale simpatico per quello che ho potuto vedere, assomigliano ai castori, a parte la coda. Servivano anche per le pellicce, però io credo che per fortuna, almeno da questo punto di vista, l'utilizzo non le consiglia più, però sono state liberate. Ha assolutamente ragione, il Comune, l'Amministrazione comunale non ha competenza, però chi ha competenza non se ne può lavare le mani. Io so, i casi citati sono quelli, però se voi andate sul Ponte degli Angeli, sulla passerella del Bacchiglione, su qualunque sponda del fiume voi troverete che questi animalotti, anche di dimensioni piuttosto notevoli, ce ne sono e purtroppo sono sempre di più.

La Provincia e quant'altro si attivino perché ci sono procedimenti di derattizzazione difficilissimi, sappiamo che i topi sono animali intelligenti, difficili da sterminare, portano malattie, conseguenze, ecc. Forse è il caso di cominciare a pensare a dei veri e propri piani perché naturalmente questo porta a malattie di non poco conto, quindi occorre assolutamente ridurre il numero di questa colonia. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 158 presentata dal consigliere Sorrentino in capo all'assessore Moretti in merito agli spazi messi a disposizione da writers da parte dell'Amministrazione. Non vedo il consigliere Sorrentino, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Qualche tempo fa l'Amministrazione ha dato enfaticamente notizia di aver messo a disposizione dei writers vicentini alcuni muri in città, per dare libero sfogo ad ogni creazione artistica.

L'intenzione del Comune era quella di evitare che finalmente venisse limitato il fenomeno del deturpamento dei muri, che in città è diffuso in tutte le zone, per lo meno quelle non riprese da telecamere installate dalla passata Giunta.

Tra i muri riservati agli "artisti" non vi sono solo quelli di edifici periferici o industriali, ma anche quello, di proprietà comunale, situato in pieno Centro storico in contrà Mure Porta Nova. La scelta di tale sito desta notevoli perplessità, considerato che ci troviamo alle spalle dei giardini Salvi, in un luogo che dovrebbe essere tutelato e preservato ,e che invece, da anni soffre di notevole degrado.

Permettere di deturpare i muri non pare dunque un 'idea brillante, tale da riqualificare la zona.

Ma ciò che dimostra la astrusità della scelta amministrativa è che, il libero sfogo dei writers non ha affatto impedito loro di deturpare i muri delle altre case dei residenti di quella via, che appaiono tutte essere state prese di mira per scritte , disegni osceni e quant'altro.

In sostanza, gli "artisti" prima di effettuare l'opera sul muro messo a disposizione dal Comune si sono esercitati sui muri delle case vicine!

Peraltro, la scelta di Vicenza appare in contrasto con le recenti norme del decreto Sicurezza che prevedono un'evidente repressione del fenomeno.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Quale sia stato il motivo per cui si è scelto di riservare l'edificio comunale di Mure Porta Nova ai cosiddetti writers.
- 2) Se il Comune sia a conoscenza che tale scelta non ha affatto impedito agli "artisti" di scrivere, disegnare sulle case dei residenti, deturpandole.
- 3) se, prima di effettuare la scelta, sia stato chiesto il parere dei residenti.
- 4) Quali iniziative si intenda adottare, anche alla luce delle recenti disposizioni normative riportate nel decreto Sicurezza emanato dal governo.

Vicenza 17/7/09

Valerio Sorrentino
f.to V. Sorrentino”

- **PRESIDENTE:** Ci sono altre interrogazioni pronte ma non vedo presenti gli assessori, soprattutto l'assessore Tosetto che è interessato da numerose interrogazioni.

Quindi, chiudiamo questa frazione, c'è una comunicazione da parte mia.

Partecipiamo al dolore dell'assessore Giovanni Giuliari per la tragica e prematura morte del fratello Francesco, molto conosciuto e stimato in città. Francesco Giuliari era impegnato nel volontariato, negli scout e nel centro sportivo italiano. Persona entusiasta, dinamica e generosa, Francesco Giuliari sta con la sua vita a testimoniare di come si può vivere con generosità aiutando gli altri, di come si può essere cittadini attivi nella nostra comunità, di come si può dare con gratuità senza pretendere di ricevere. Facciamo qualche istante di silenzio e di riflessione.

UN MINUTO DI SILENZIO

Prendo altri due minuti al Consiglio per ricordare due commemorazioni.

La prima riguarda il centenario della nascita di Norberto Bobbio, si è celebrato nei giorni scorsi il centenario della nascita di Norberto Bobbio, è stato istituito dal Ministro per i Beni e le Attività culturali un comitato nazionale per le celebrazioni composto da oltre 100 istituzioni, intellettuali nazionali ed internazionali, il quale ha elaborato un ampio programma di attività concepite per tracciare durevoli percorsi di memoria e di ricostruzione storica, di dialogo e di riflessione sul pensiero e la figura di Norberto Bobbio e sul futuro della nostra democrazia, cultura e civiltà.

Norberto Bobbio è stato testimone e protagonista tra i più eminenti del Novecento, intellettuale notissimo e ascoltato docente universitario, senatore a vita. Bobbio è autore di una sterminata produzione scientifica focalizzata prevalentemente sulla filosofia del diritto, sulla scienza politica e sulla filosofia politica. Le sue opere di teoria analitica del diritto e della politica nutrite dalla costante riflessione sui classici del pensiero occidentale sono state tradotte nelle lingue più diverse e continuano ad essere lette e ad incidere sulla cultura del nostro tempo.

L'impronta del magistero intellettuale e morale di Norberto Bobbio è stata ed è ancora più vasta della sua opera scientifica, avversario del fascismo fu fra i fondatori del Movimento Liberale Socialista che poi confluì nel Partito d'Azione. Interprete della cultura laica e socialista ha animato per tutta la seconda metà del secolo il dibattito culturale e politico italiano rimanendo fedele all'ideale di giustizia e libertà tipici dell'azionismo. Uomo del dialogo stimolò la riflessione sul rapporto tra politica e cultura, sul comunismo internazionale di italiano, sul pluralismo e la terza via, sull'anomalia italiana, sulla guerra giusta e le vie della pace, sulla democrazia intesa come regole procedurali del gioco, sui concetti di destra e sinistra, sul passaggio tra la prima e la seconda repubblica. Con scienza critica dell'Italia civile Norberto Bobbio ci parla ancora attraverso i suoi scritti e il suo pensiero, stimola ancora la coscienza collettiva del paese.

Secondo ricordo, 25 anni fa il 19/10/1984 veniva sequestrato, picchiato con una brutalità inaudita, ucciso e infine gettato nella Vistola da tre agenti dei servizi segreti polacchi don Jerzy Popiełuszko che aveva 37 anni. La sua figura ricorda in qualche modo il sacrificio di Giacomo Matteotti. Oltre al lavoro parrocchiale Don Jerzy Popiełuszko svolgeva il suo ministero tra gli operai organizzando conferenze, incontri di preghiera, assistendo malati, poveri, perseguitati. Una volta al mese celebrava la messa per la patria. "Poiché con l'instaurazione della legge marziale ci è stata tolta la libertà di parola ascoltiamo la voce del nostro cuore e della nostra coscienza", diceva invitando i polacchi a vivere nella verità dei figli di Dio e non nella menzogna imposta dal regime. Don Popiełuszko era diventato sempre più popolare perché nelle sue prediche riusciva ad esprimere il sentimento del popolo polacco di cui era la voce e la guida. Le sue messe strabordavano di fedeli fuori e dentro la chiesa. Odiato dal regime

comunista fu alla fine ucciso per colpire al cuore l'opposizione cattolica che aveva espresso il sindacato libero Solidarność. Don Popiełuszko continua a vivere, alla sua tomba si recano in pellegrinaggio ogni anno milioni di persone che lo venerano come il testimone della resistenza morale e spirituale della nazione polacca al regime sovietico. Eroe della libertà e testimone della fede cristiana don Popiełuszko ci appare oggi come l'autentico profeta dell'Europa, quella che afferma la vita attraverso la morte secondo alcune parole significative del suo compatriota Giovanni Paolo II.

OGGETTO LXXIX

P.G.N. 68194

Delib. n.68

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE presentata in data 9.6.2008 dai consiglieri Cicero e Pigato in merito alla cessazione della gestione delle scuole dell'Infanzia Comunali e alla istituzione di nuove Materne Statali.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito, passiamo agli oggetti.

Proposta di deliberazione presentata in data 09/06/08 dai consiglieri Cicero e Pigato in merito alla cessazione della gestione delle scuole dell'infanzia comunali e all'istituzione di nuove materne statali. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Siamo qui questa sera, finalmente dopo un anno, dove veniamo a trattare un argomento che essenzialmente verte sulla possibilità di trasformazione delle materne comunali in materne statali, perché oggi a Vicenza esistono entrambe, e fare in modo che la spesa del personale delle materne comunali venga addebitata allo Stato. Questo perché riteniamo che, ancorché nelle more delle normative attuali che ci sono e che sono normative che possono essere anche ovviamente corrette, sistemate, il fatto di poter recuperare circa 3,5 milioni di euro all'anno di fondi che potrebbero essere poi destinati all'uso comune, posso pensare alle spese di qualsiasi genere che vanno dagli asili nido ai vigili urbani, ad attività che il Comune deve fare con le proprie risorse e che oggi non può fare perché è in mancanza di denaro. Voi sapete che tutti i soldi che il Comune ha a disposizione non sono tutti in una tasca, sono in due tasche differenti. La spesa corrente con cui si pagano gli stipendi e che viene alimentata essenzialmente dalle tasse e la spesa per investimenti dove invece si possono fare costruzioni, nuove strutture, ecc., che ha un'altra genesi e che non può essere comunque travasata per le spese correnti, ovvero io con i soldi per costruire una strada, una palestra non posso pagare personale, questo bisogna che sia ben chiaro a tutti, ma non lo è purtroppo.

Quindi, il fatto di poter gestire in modo trasparente il transito di questo personale, di fatto quello che chiediamo noi con la delibera è che il costo del personale, quindi gli insegnanti vengano transitati sotto lo Stato, così come le altre materne, produrrebbe un introito oppure un esborso da parte del Comune di circa 3,5 milioni di euro e forse anche più. Ovviamente questi sono soldi liquidi che il Comune può investire in tante attività, dagli asili nido ai vigili, ho visto l'altro giorno. Anche l'assessore Dalla Pozza dice che potremmo prenderne due o tre perché mancano i soldi per pagarli. Se ci fossero questi 3,5 milioni forse potremmo pagare qualche vigile in più ed avere un po' più di sicurezza per le strade. Potremmo pagare i nonni vigili davanti ad ogni scuola ad esempio, abbiamo anche il problema di dover pagare i nonni vigili. Sono quei soldi puliti che possono essere investiti per qualsiasi tipo di attività che il Comune ritenga opportuno fare, tanto più che ci sono state anche delle normative dove i trasferimenti dello Stato sono diminuiti, quindi gli impegni da parte delle amministrazioni sono sempre più in difficoltà. Ci sono oggi comuni che non riescono neanche a sbarcare il lunario, in questo caso noi potremmo portare a compimento questa procedura o quantomeno avviarla, perché poi presenterò anche l'emendamento che emenda il primo punto del deliberato che era un po' troppo stringente, un po' troppo cogente. Io dico solo che la facoltà di poter provare, di tentare a chiedere, domandare è lecito e rispondere è cortesia, sia in questo caso la migliore delle soluzioni che si possa fare. Io non temo smentite perché queste cose le dicevo prima, quando era in maggioranza anche al mio ex collega Abalti che credo mi è buon testimone, non me lo sto inventando adesso solo per dare fastidio all'Amministrazione, io le ho dette a lui e le ho

dette al vicesindaco, assessore Moretti, e le vado dicendo da sempre, quindi è una mia convinzione che ho e, salvo poi essere smentita dal Consiglio comunale che ovviamente ne ha piena facoltà e potestà. Quello che mi interessa dire è che al mio interessamento presso il Ministero della pubblica istruzione una qualche attenzione ci era stata riservata, ovviamente poi mettendo i freni per non creare precedenti, questo è stato *l'excursus*.

Allora, io dico che il problema del precedente possiamo anche toglierlo perché il precedente non esiste, perché noi abbiamo un altro precedente, che può essere la base americana e che quindi, essendo un qualcosa che comunque ci dobbiamo accorpate nella nostra città, è giusto che lo Stato in quel pacchetto di risoluzioni, di richieste, di compensazioni, può esserci messa benissimo anche questa quale compensazione di un certo disagio e quindi di un recupero di energia da reinvestire per la nostra società, perché i soldi che si recuperano qui vanno reinvestiti per i nostri cittadini a favore di tutti i cittadini, anche dei progetti per i portatori di handicap. Abbiamo discusso di questo, cioè la facoltà di avere dei soldi e destinarli ad una qualsiasi emergenza, si possono risolvere se si hanno i quattrini in tasca, altrimenti no. Peraltro, questa richiesta avverrebbe in un momento anche dedicato anche del nostro territorio perché il nostro territorio non è che stia passando dei giorni magnifici per quanto riguarda il lavoro e quindi anche all'assistenza alle famiglie. Sentivamo prima ad esempio quelli che hanno dovuto abbandonare la casa, ecc., ci sono delle condizioni che potrebbero essere viste e aiutate proprio dall'avvento di questo tipo di delibera. Ovviamente, ripeto, domandare è lecito e rispondere è cortesia, ma mettiamo nelle condizioni il Sindaco nell'andare al tavolo delle trattative di avere anche una richiesta in più. Poi se verrà accolto o meno, questo non ve lo so dire, però se mai si chiede mai si ottiene, su questo non c'è ombra di dubbio.

Poi volevo fare un discorso su quello che è stato paventato come decadimento dell'insegnamento. Non c'è niente di più falso perché la mia attività politico-amministrativa, molto più amministrativa e molto meno politica, è iniziata proprio nelle scuole, ho iniziato proprio a fare a maggioranza il presidente del comitato di gestione del nido quando sono nati i miei figli, mi sono preso anche quell'incombenza perché era giusto seguirli, contemporaneamente ho fatto il presidente del Settimo Circolo Didattico ai Ferrovieri e credo di aver seminato anche abbastanza bene visto che ne abbiamo fatte di cotte e di crude sia al nido, sono il fautore dell'apertura dei nidi ad agosto tanto perché si sappia a chi mette a verbale. Quindi, il concetto di avere risorse per favorire questo tipo di attività è sicuramente un qualcosa che dovrebbe toccare tutti, non ultimo il fatto che per esperienza personale i miei figli sono andati tutti e due alla scuola materna statale Marco Polo di via Viola e si sono trovati benissimo. Voglio dire che non è vero che ci devono essere disparità fra le comunali e le statali perché tanto sono tutte persone che abitano a Vicenza, che insegnano o in scuola comunale o in statale, quindi non deve essere questa la differenza. Il fatto che poi l'insegnante abbia il cedolino pagato dal Comune o il cedolino pagato dallo Stato, credo che all'utente finale poco gliene importa, all'utente finale importa che quell'insegnante sia brava, sia un bravo educatore, che si documenti, che tratti bene i bambini, che li sappia allevare bene, in armonia, ecc., questo interessa essenzialmente alle famiglie, non interessa chi paga l'educatore.

Quindi, partendo da questo assunto, cioè partendo da questa condizione, peraltro sperimentata sulla mia pelle e quindi parlo con cognizione di causa, dico che l'eventuale travaso del personale comunale allo Stato non comporterebbe nessun deficit nell'armonia dell'insegnamento.

Per quanto riguarda, invece, i corsi di insegnamento che sembrano essere fatti più sotto il profilo delle scuole comunali, il Comune una volta che ha delle risorse può grazie a Dio estendere anche agli altri, che sarebbe cosa buona e giusta se lo Stato non lo fa. Mi sembra di aver detto quasi tutto, la cosa è risaputa, è abbastanza semplice. Il fatto che ci siano poi alcuni pareri dei dirigenti che si rifanno a normative statiche prese *tout court* da quelle che sono le attuali situazioni e che vedrebbero questo travaso in una logica generale, io invito tutti i

consiglieri a pensare invece che questo provvedimento possa transitare come un provvedimento speciale per Vicenza visto che Vicenza sta dando tanto in altro campo. Quindi, avere per chi ha dato credo che non sia sbagliato e se questo fosse messo nell'ambito della famosa bilancia del dare e avere, credo non sia sbagliato e non induca nessun altro a poter pretendere quello che verrebbe dato a noi perché noi abbiamo dato molto e stiamo dando molto. Quindi, mi sembra di aver elencato quelle che sono le opportunità che si possono perseguire votando questa delibera. Ripeto, c'è un emendamento che abbiamo fatto per cercare di venire incontro a quelli che potevano essere alcuni dubbi sul fatto di cessare domani mattina la gestione. No, abbiamo detto di avviare la procedura, che vuol dire una cosa molto più morbida, comunque dare una tua al Sindaco in tasca dove quando andrà a fare queste trattative abbia qualcosa da chiedere in più che se dovesse arrivare credo che tutti i cittadini di Vicenza ne avrebbero un ristoro perché 3,5 milioni nelle casse del Comune, che sono vuote, e che arrivano ogni anno perché in questo modo il transito sarebbe annuale, credo sia assolutamente da non perdere come occasione. Grazie.

- PRESIDENTE: Aperta la discussione. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Ringrazio il consigliere Cicero dello spirito con cui ha presentato questa delibera, però mi trovo inaspettatamente che non solo la finalità della legge non esiste, quindi c'è una forzatura chiarita dall'ultima parte dell'intervento, ma il problema sussiste poi sull'assunzione del personale.

Io capisco la volontà di un oggetto forte, ho di fronte questo che mi impedisce di dire di sì perché non posso andare contro a dei tecnici che mi danno queste istruzioni, io non sono un tecnico e quindi non posso andare oltre, chiedo se non sia possibile ritornare in commissione e trasformare questa delibera in mozione affinché io possa dare il mio voto favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Moretti.

- MORETTI: Io mi sono confrontata oggi a lungo con il consigliere Cicero e anche oggi ci siamo scambiati delle opinioni sulla proposta che lui da lungo tempo cavalca con l'Amministrazione, di cui faceva parte, e anche con questa.

Io oggi voglio ribadire al Consiglio, ai colleghi, le motivazioni per le quali io vivo molto male questa proposta di delibera e voglio condividere anche con voi lo spirito con cui affronto la questione. Perché dico questo? Perché oggi il consigliere ci ha chiarito che la cessazione, o comunque la verifica da parte del ministero, della possibilità di cessare le scuole materne comunali e far sì che queste vengano assorbite da parte dello Stato si inquadra all'interno di una logica di compensazioni, una logica compensativa. Già questo, perdonatemi, ma io lo trovo molto difficile da sostenere e accettare, cioè se io guardo alla parola compensazione penso di ricevere qualcosa in cambio di un torto che ho ricevuto, in cambio di uno svantaggio forte. Allora mi aspetto da amministratore o da cittadino di ricevere qualcosa dallo Stato, per esempio una strada, una circonvallazione, un prato, un parco, un monumento, degli edifici, invece qui vedo che mi spoglio di qualcosa, cioè chiedo allo Stato di assorbire all'interno dei propri oneri le scuole materne comunali.

Allora, vi dico che cosa sono le scuole materne comunali. Intanto la vedo e la vivo male perché farei ricadere, come assessore all'istruzione, sulle famiglie e sui più fragili, sui più deboli che sono i bambini, scelte di adulti che non condivido perché le scuole materne comunali si distinguono nettamente dalle scuole materne statali e con questo non voglio dire che le scuole materne statali siano peggiori, dico semplicemente che le scuole materne comunali danno e offrono qualcosa in più in termini di assistenza e attenzione soprattutto nei

confronti di quelle situazioni di fragilità che purtroppo sempre più spesso noi ci troviamo a vivere all'interno della scuola.

Nella scuola materna comunale ad esempio gli insegnanti sono tenuti a 40 ore di formazione annuale, cosa che il contratto per gli insegnanti statali non prevede. La scuola materna comunale per esempio prevede la compresenza di insegnanti, quindi se 1200 famiglie di Vicenza hanno scelto la scuola materna comunale è anche perché la scuola materna comunale presenta qualcosa in più che la scuola materna statale non dà e non offre e questo bisogna dirlo, così come è giusto che i consiglieri sappiano che le scuole materne comunali sono nate prima delle scuole materne statali in città.

Poi, scusatemi, questa richiesta, anche se io capisco esattamente il consigliere Cicero perché ne condivido lo spirito pratico e di risoluzione dei problemi che Cicero ha e gliel'ho detto anche oggi e lo confermo, però anche la sua proposta va contro una visione federalista che invece vorremmo sempre di più affermare, cioè che anche nella gestione delle scuole il Comune possa mettere e dire la sua, così come fa nel piano dell'offerta formativa e così come fa in tante altre situazioni all'interno delle strutture scolastiche.

Ribadisco, noi andremo a perdere l'esperienza più virtuosa di didattica, di formazione, di attenzione nei confronti dei più piccoli. Permettetemi il paragone: la ministra Gelmini con la sua riforma va a toccare l'esperienza migliore che era quella della scuola primaria con l'introduzione del maestro unico, non va a toccare la scuola media o le scuole superiori, va a toccare l'esperienza migliore che avevamo in Italia. Allora, io chiedo a Cicero, e gliel'ho chiesto anche oggi e lo ribadisco pubblicamente perché non devo nascondere niente, siccome con le compensazioni noi vorremmo qualcosa in più, anche in tema di edilizia scolastica per esempio anche la sicurezza delle scuole è una competenza dello Stato che sempre se ne disinteressa e allora perché ...

(interruzione)

... di farsi carico della sicurezza delle scuole della nostra città e allora perché non chiediamo allo Stato che, pur mantenendo noi la gestione della scuola materna comunale, non restituisca a Vicenza l'importo che il Comune di Vicenza spende per il mantenimento delle scuole comunali della città? Queste sono vere compensazioni, non cessare la gestione della scuola materna comunale quando è un'esperienza straordinaria che il Comune di Vicenza da anni, da decenni porta avanti. La compensazione significa ricevere qualcosa, non spogliarmi di qualcosa. Questo è il concetto che chiedo.

Siccome sono tante le cose a cui i comuni devono far fronte in questo periodo di bilanci magri, io chiedo semplicemente perché non possiamo vedere se c'è la possibilità di chiedere allo Stato non la cessazione della gestione ma che lo Stato si assuma l'incarico di corrispondere al Comune di Vicenza quello che il Comune di Vicenza spende per la gestione, la formazione, la didattica delle scuole materne comunali e se non può così, scusatemi, non ci sono i presupposti di legge neanche per la cessazione della scuola materna comunale. Non rigiriamo la frittata perché se è compensazione, parola bruttissima e chiudo la parentesi, tutto è possibile per lo Stato italiano. Se lo Stato italiano vuole restituire qualcosa a Vicenza perché ha tolto a Vicenza qualcosa di straordinario, allora può accettare tutto. Non ditemi che l'emendamento così può essere accettato e come lo dico io non può essere accettato perché dite una cosa che non è vera. Se lo Stato italiano vuole darci qualcosa, ci dà qualcosa punto e basta. Allora, che ci dia i soldi, quattro milioni di euro all'anno che il Comune di Vicenza spende per la scuola materna comunale ma di questa scuola materna comunale credo che Vicenza, non solo la debba difendere come esperienza virtuosa, ma la debba sostenere, quindi questa è la mia proposta anche in un'ottica federalista e di autonomia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie assessore vicesindaco Moretti. Ho iscritti a parlare nell'ordine Abalti, Appoggi, Bottene, Guaiti, Pigato e Baccarin. Prego, consigliere.

- ABALTI: Dopo l'intervento di Cicero, a questo punto se il tema è "cerchiamo di fare risparmi e di aumentare le entrate alle casse del Comune", se c'è questa disinvoltura vendiamo la Basilica Palladiana, vendiamo il teatro Olimpico ... scusami, Claudio, mi piacerebbe riuscire a parlare ed esprimere il mio parere e punto di vista senza essere disturbato.

Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento e la presentazione di Claudio, conosco perfettamente il suo punto di vista da più di dieci anni e nei dieci anni in cui abbiamo governato la città insieme c'è sempre stata una posizione assolutamente contraria fra il sottoscritto e il collega Cicero. Neanch'io ho cambiato idea e spiegherò il perché a questo Consiglio comunale.

In primo luogo la battuta era ovviamente tale ma rispetto alla questione dei risparmi, ebbene, c'è una regola di fondo. Io non sarò mai d'accordo e così il gruppo PdL, parlo a nome del gruppo, nel generare risparmi in favore della città sulla pelle delle famiglie e dei bambini. Non accetteremo questo tipo di logica perché se è vero che si generano dei risparmi, è altrettanto vero che si perdono i contributi della Regione, ad esempio, perché il Comune di Vicenza, grazie al numero di scuole materne comunali che ha riceve annualmente un significativo contributo da parte della Regione Veneto. Le sedici scuole materne di Vicenza sono un punto di eccellenza in Italia, non sono soltanto un punto di eccellenza per la città. Questo non è certificato dal consigliere Abalti e neanche da nessun altro che siede in questo Consiglio comunale ma è certificato da uno studio dell'Anci che un paio di anni fa editò un interessante studio sul sistema della prima e della seconda infanzia in Italia e sui punti di eccellenza che ci sono. Tra questi vi sono diverse pagine che l'assessore Moretti può trovare in Assessorato all'Istruzione dove vengono citate proprio le scuole materne di Vicenza.

Vero è che questa delibera parte da un impianto che non ha nessuna possibilità perché mai lo Stato accetterà il trasferimento delle scuole materne comunali allo Stato. Non lo farà perché in primo luogo non ci sono risorse, in secondo luogo in un momento storico in cui si parla di federalismo ... scusi, Presidente, non riesco neanche a sentirmi ... in un momento in cui si parla di federalismo anche questo è federalismo. Scuola materna comunale significa rapporto diretto tra l'Amministrazione comunale, attraverso i suoi organi, l'assessore, i funzionari dell'assessorato, le insegnanti, tutto il personale e le famiglie. Rapporto diretto e non filtrato e con un potere di controllo da parte del Comune di Vicenza, quindi il massimo che si può ottenere in un clima di federalismo. In caso, se veramente si vuole pensare ai servizi per l'infanzia, capirei una mozione che potenzia e aumenta i servizi per l'infanzia e non una mozione che li mette in crisi, in difficoltà. Perché bisognerebbe soffocare un sistema che in città è un sistema virtuoso da sempre, dalla fine dell'800, da quando sono nate le prime scuole per l'infanzia. La città ha un sistema virtuoso proprio perché offre una pluralità di servizi, le scuole materne statali, le scuole materne comunali e le scuole materne cosiddette private con cui il Comune ha da sempre una convenzione, quindi il cittadino ha una possibilità di scelta molto vasta.

Assessore, mi piacerebbe capire qual è la sua posizione perché nel suo intervento non mi è apparsa chiara. Allora, bisognerebbe ogni tanto, specialmente in queste situazioni, prendere una posizione, o si è a favore, e pregherei anche l'assessore di non interrompermi perché lei sta dando un cattivo esempio, oppure si sta zitti. Non si può stare in mezzo e fare cerchiobottismo da quattro soldi.

Compensazioni. Le compensazioni possono anche starci, ma le compensazioni hanno un senso se vanno a vantaggio dell'utenza, quindi delle famiglie che hanno i bambini negli asili nido e nelle scuole materne. Oggi nelle scuole materne si paga una retta, allora vogliamo fare una compensazione? Proponiamo come compensazione che per un certo numero di anni le

famiglie di Vicenza non paghino più le rette, né delle scuole materne, né degli asili nido? Proponiamo che vengano messe in sicurezza tutte le scuole della città, dagli asili nido alle scuole dell'obbligo? Infine, credo che su questo tema noi stiamo discutendo purtroppo per niente perché tutta la nostra discussione, anche ammesso che questa iniziativa venga votata positivamente, lo Stato nelle migliori delle ipotesi con quest'iniziativa si soffierà il naso.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Appoggi. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Ho apprezzato positivamente l'intervento dell'assessore Moretti perché ha espresso con molta chiarezza, a mio parere, quella che è sempre stata la posizione dell'Amministrazione comunale della città, cioè il fiore all'occhiello di questa Amministrazione sono le scuole materne comunali. Certo, esistono delle difficoltà di gestione, ecc., però io ritengo che la scelta di difesa e di continuità dell'Amministrazione e dell'assessorato per potenziare e sviluppare la scuola materna comunale credo sia evidente.

Consigliere Cicero, quando ho sentito questa proposta di compensazione l'ho considerata un po' stravagante, nel senso che si possono trovare tantissime posizioni, scelte attorno alla gestione delle compensazioni, però credo che di fronte ad un tema come quello della formazione dell'infanzia il ruolo che può avere un ente locale, che è più vicino ai cittadini, che comprende le difficoltà, che coglie le differenziazioni che sono presenti nelle famiglie, nelle culture, sempre altre presenti nella città, credo si sia in grado ottimamente di dare risposte positive.

Teniamo presente, ed è stato detto sia dal consigliere Abalti che dall'assessore, che la scelta di mantenere la scuola materna va nella direzione dello sviluppo dell'autonomia amministrativa, didattica e gestionale della scuola, soprattutto della scuola primaria.

- PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere, chiedo di abbassare un po' il brusio ...

- APPOGGI: L'altro aspetto che vorrei sottolineare è che sono tantissimi anni che emerge di tanto in tanto questo tema. Pensate che la nostra provincia, la nostra città ha avuto tre sottosegretari alla pubblica istruzione che sono sempre stati investiti, ogni volta che avevano questo ruolo, dalla realtà locale di far transitare la scuola materna al Ministero della Pubblica Istruzione e chiaramente è sempre stata data una risposta negativa. Non tanto perché ci siano delle norme che bloccano questa ipotesi, ma in realtà l'assunzione della gestione da parte dello Stato delle scuole materne significa anche un cambiamento di linea da parte dell'Amministrazione centrale perché di fatto l'educazione dell'infanzia ha sempre avuto compresente la realtà locale, la realtà privata e la realtà statale, soprattutto dal momento in cui è stata istituita la scuola materna statale che, ed è giusta la risposta che dà la direzione regionale, ha un compito inverso, cioè è lo Stato che svolge un'azione di supplenza rispetto agli enti locali.

Non solo ma voglio anche sottolineare che se noi andiamo a vedere la quantità di delibere che i comuni, soprattutto le città capoluogo, hanno approvato per fare analoghe richieste hanno sempre avuto esito, non dico negativo o di analisi della procedura, ma non hanno neppure avuto risposte, l'ultimo caso è il comune di Prato l'anno scorso.

Allora, questi esempi anche precedenti, questa storia che esiste all'interno della nostra comunità ci porta ancora una volta a dire che è giusto che la nostra città abbia le scuole materne comunali e quindi il voto è negativo per quanto riguarda questa proposta di delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Chiedo gentilmente, siccome è sempre difficile da parte di un consigliere, mettiamolo nella condizione di parlare tranquillamente, quindi vi chiedo un po' di silenzio. Prego, consiglia.

- BOTTENE: Io capisco lo spirito che ha animato il consigliere Cicero, però non posso assolutamente essere d'accordo e dividerlo. Io credo che un'Amministrazione debba investire nella cultura e mi trovo d'accordo con molti passaggi citati prima dall'assessore. Deve investire soprattutto nel futuro e il nostro futuro sono i bambini. Tra l'altro, le scuole materne vicentine sono un punto di eccellenza nel panorama nazionale, sono allo stesso livello di quelle delle regioni Emilia Romagna e Toscana.

Quello che mi dà molto fastidio ultimamente è sentire continuamente la parola "compensazioni". Allora, dovete spiegarmi una cosa, o noi siamo diventati tutti delle escort e la nostra è una città prostituta ... evidentemente so che ci sono i filoni per cui quando una parola diventa di moda, però io credo ci siano degli ambiti che non si può minimamente pensare di poter vendere. Allora, questa è una città che si è venduta come città, è stata venduta la dignità della gente, è stato venduto il nostro futuro e il fatto di poter solo pensare di venderci anche i figli per 4,5 milioni, quanto poco valgono i nostri figli, mi fa veramente inorridire. Cosa faremo nel caso che questa ipotesi andasse in porto? Nominiamo Paolo Costa come commissario straordinario alle scuole per l'infanzia? Potremmo fare così.

Io credo che non sia assolutamente pensabile una cosa del genere. Dicevo prima che la parola "compensazioni" mi dà molto fastidio. Noi siamo alla vigilia dell'andata a Roma del Sindaco al tavolo dell'elemosina. Io non le chiamo compensazioni, le chiamo elemosine. Volevo adesso mostrarvi un piccolo video perché si parla tanto, però probabilmente nessuno di voi si prende la briga di fare due passi lungo gli argini del Bacchiglione per vedere la devastazione che è stata fatta. Nessuno di noi va giornalmente a seguire i lavori per vedere i progressi. Allora, guardate questo piccolissimo video che riguarda quella che è la parte ambientale. All'interno dell'aeroporto sappiamo tutti benissimo che c'erano tutta una serie di alberi numerati, vincolati dal corpo forestale dello Stato per la loro età, alberi secolari, che adesso invece non esistono più perché è stato spianato tutto, come è stato spianato anche l'esterno perché anche tutta la vegetazione all'esterno è stata spianata.

Tutta la vegetazione all'esterno è stata spianata e su questo credo che non possiamo nasconderci dietro al fatto che il terreno è demaniale perché il terreno fuori dalla recinzione è terreno civile, però anche lì nessuno controlla, nessuno fa nessun atto minimo di controllo e di ostacolo a questi lavori. Lì c'era una fauna, c'erano i fenicotteri alla fine dell'area del Dal Molin, c'erano i caprioli, li abbiamo visti con i nostri occhi. Alla mattina la gente si svegliava con il canto del cuculo, non esiste più nulla. E' questo che vogliamo compensare? Ha una compensazione questo?

C'è anche un altro discorso. Adesso sono partiti i lavori, ci sono i lavori che stanno influenzando ... Consigliere Cicero, visto che si parla di compensazioni è anche giusto parlare fino in fondo delle compensazioni. Io chiedo che questo video venga proiettato, dura un minuto.

- PRESIDENTE: Che cosa riguarda, mi scusi ...

- BOTTENE: Riguarda l'abbattimento degli alberi nell'area del Dal Molin, visto che si parla di compensazioni... si è detto di dare le scuole per l'infanzia allo Stato, cediamo come compensazioni e andiamo a vedere cosa stiamo chiedendo di compensare... è molto attinente...

- PRESIDENTE: Non è pertinente ...

- BOTTENE: Presidente, stiamo perdendo più tempo, l'avremmo già visto quattro volte ...

- PRESIDENTE: Non è pertinente, non lo autorizzo ...

- BOTTENE: Presidente, chiedo che venga messo ai voti la visione del video ...
- PRESIDENTE: Va bene, votiamo. Contro ogni determinazione del Presidente il consigliere può eccepire, ha ragione la consigliera Bottene. Chi vota a favore vota nel senso della decisione del Presidente, chi vota contro vota contro la determinazione del Presidente. La decisione del Presidente è negativa perché non pertinente.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 17. Contrari: 9. Astenuti: 3. Il Consiglio approva la decisione del Presidente. Consigliera, concluda il suo intervento.
- BOTTENE: Secondo me avete perso un'occasione di vedere con i vostri occhi le cose di cui volete farvi carico senza sapere quali sono ... comunque, farò in modo di farlo vedere quel video qui in Consiglio comunale. Vi dicevo che lì c'è l'area completamente devastata, non esiste più la fauna, non esiste più nessun albero, non esiste più nulla.
- Ci sono beni naturalistici, beni ambientali, c'è una dignità di città e di persone che non possono essere compensate, così come non possono rientrare nelle compensazioni i nostri figli. Io non arrivo neanche a capire come si possano monetizzare certi valori. Quando dicevo prima che questa è una città che è diventata una prostituta, è proprio così perché noi stiamo monetizzando proprio tutto. Allora, se volete farlo fino in fondo, se come adesso avete rifiutato di vedere quello che volete monetizzare, se volete tappargli gli occhi e le orecchie, ebbene, fate anche un'altra cosa in conclusione, mettete nei cartelli di ingresso alla nostra città dove è scritto Vicenza, aggiungete al posto di città gemellata con Annecy, metteteci città prostituita. Almeno ristabilite la verità.
- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.
- GUAITI: Anch'io credo che le compensazioni in questo caso non c'entrino assolutamente nulla, però detto questo mi rivolgo all'assessore: io sono convinto che le scuole materne comunali funzionano benissimo ma sono altrettanto convinto che le scuole materne statali funzionano altrettanto bene. Forse non saranno così vicine al territorio, però la proposta che fa il consigliere Cicero, che sarà di diffide accoglimento da parte dello Stato, mi sembra sia una proposta da accogliere, un tentativo che si deve fare perché se va in porto liberano delle risorse di 3,5 milioni di euro che potrebbero servire per mettere in sicurezza gli edifici scolastici e così via.
- Condivido anche il suo punto di vista e ho visto passare l'ordine del giorno che chiede l'esatto opposto, cioè che sia lo Stato a dare dei soldi, però questa è una proposta di andare avanti su una strada che non credo non si debba percorrere. Io voterò questa delibera perché sono convinto che lo si debba fare. Grazie.
- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Pigato che è anche scrutatore in sostituzione del consigliere Pecori. Prego, consigliere.
- PIGATO: Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Io volevo cercare di mettere un po' di ordine perché sono state dette cose un po' confuse. La storia di quest'idea viene ben prima di qualsiasi discorso di compensazione, era nel nostro programma elettorale, nella consapevolezza che ci potessero essere dei problemi di carattere tecnico che ci sono, non li stiamo negando, ed è evidente che lo Stato non farà mai un passo di questo tipo, cioè di accollarsi 3-4 milioni di

spesa in più all'anno se non pungolato. Il problema è cercare di capire se la condizione particolare che la città di Vicenza sta attraversando può consentire un discorso di questo tipo con lo scopo non di chiudere le scuole comunali, assessore, tanto meno di squalificarle, ma semplicemente di scaricarne il costo di gestione allo Stato in modo che i fondi che venissero eventualmente liberati possano essere utilizzati ad esempio per pagare personale per asili nido che in questa città sono assolutamente scarsi.

Assessore, io con lei ho avuto sempre un rapporto molto disteso e ce l'avrò anche stasera, però guardi che lei ha detto delle cose secondo me gravissime e io non voglio fare il demagogo, però come insegnante di scuola pubblica mi sono sentito profondamente offeso dai suoi commenti perché quando lei dice che anche gli asili pubblici funzionano ma vogliamo mettere l'eccellenza degli asili comunali, guardi che questa è un'affermazione pesantissima perché vorrebbe dire che un domani potremo pensare di avere i licei comunali, le scuole materne ed elementari comunali, le università comunali e questo va in una direzione radicalmente diversa da quella che dovrebbe essere in un sano Stato. In un sano Stato ci vorrebbe una scuola pubblica forte, efficiente, adusa al territorio ma non gestita con piccole clientele di comune o di provincia.

Ora, in tante città gli asili comunali non ci sono, eppure i bambini ci vanno lo stesso a scuola, non credo siano trattati come cittadini di serie B. Sul fatto che 1200 famiglie vadano agli asili comunali, non è che lo scelgono, il più delle volte la scelta dipende dal quartiere in cui sei collocato, non vai a fare dieci chilometri ma vai nell'asilo più comodo. Quindi, è evidente che se l'asilo più comodo è quello comunale, scelgo quello, altrimenti se fosse vero quello che lei dice dovremo pensare che ci sono a Vicenza asili di serie A e asili di serie B e, mi scusi, non basta la precisazione che lei ha fatto, senza nulla togliere alle scuole statali, perché lei ha tolto alle scuole statali nel momento in cui dice che gli asili comunali sono centri di eccellenza. Questo concetto, peraltro, è ribadito dall'ex assessore Abalti, il che vuole dire che è evidente che tutti gli assessori all'istruzione di Vicenza si affezionano alle scuole materne comunali. Probabilmente ne siete orgogliosi, e avete anche ragione di esserlo, ma la proposta non va assolutamente nella direzione di cancellare o distruggere queste scuole ma semplicemente di alleggerirne il costo buttandolo sulle spalle dello Stato. Poi, se ci sono dei problemi di carattere tecnico e cioè se questo, come dice alla fine Abalti, sarà fazzoletti ... può essere, però visto la particolarità del momento della città di Vicenza, credo che se c'è un momento in cui si può provare a fare una cosa del genere è questo.

Allora, tanto per chiarire, non stiamo chiedendo di chiudere le scuole materne comunali. Nella nostra proposta è scritto chiaro e tondo che *conditio sine qua non* è la conservazione dei dipendenti tali e quali, se poi la normativa prevede questa difficoltà ... è chiaro, in questo momento può darsi non ci sia questa possibilità, però noi ci proviamo e mi pare che le parole del consigliere Guaiti siano state molto sagge e quindi vale la pena forse di provarci. Liberare 3-4 milioni di euro per tutti gli anni a venire, magari da dedicare all'istruzione, questo sarebbe cosa positiva. In ogni caso io non vedo l'ora, io ho bambini di 4 anni e mezzo e per motivi tecnici mio figlio sta andando alla scuola materna privata, per cui non vedo l'ora che vada a quella elementare per metterlo in una bella scuola elementare pubblica perché, checché se ne dica, assessore Moretti, le scuole pubbliche funzionano bene ed è molto strano che ... lo dico a lei perché ha detto che quelle comunali funzionano meglio facendo una distinzione tra scuole materne comunali e scuole materne pubbliche. Questa distinzione che lei ha fatto l'abbiamo sentita tutti e guardi che le cito testualmente "senza nulla togliere alle scuole statali, ma quelle comunali sono di eccellenza" ... ho dieci minuti perché sono capogruppo ...

Per inciso, per tornare sul tema delle scuole elementari, torno a ribadire quanto detto in precedenza. Io non devo difendere il ministro Gelmini, anche perché non è del mio partito, però che si venga a dire che la Gelmini sta distruggendo la scuola elementare semplicemente perché sta riallineando dei costi che, quaderno bianco governo Prodi 2007 scuola italiana, sono

totalmente fuori ordine, cioè la scuola elementare italiana è la più costosa al mondo, senza pari, ebbene, se la Gelmini rimette in ordine questo per liberare eventualmente possibilità di investimenti per struttura e ricerca, credo non faccia un'azione delittuosa. La mia maestra era una maestra unica, aveva 35 studenti tutti maschietti indisciplinati e abbiamo imparato a leggere e a scrivere e a fare di conto senza grossi problemi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritta a parla la consigliera Baccarin. Prego, consigliera.

- BACCARIN: Signor Presidente e signori consiglieri, intanto voglio ringraziare come consigliere e soprattutto come mamma e cittadina di Vicenza l'assessore Moretti e naturalmente il direttore Golin, dirigente che ha portato professionalità incentivando corsi di aggiornamento per i docenti nelle nostre scuole comunali, effettuando anche orario più ampio in quanto le mamme lavoratrici dalle 7:30 alle 8:30 hanno la possibilità di accompagnare i bambini a scuola andando al lavoro tranquille e serene.

Nelle nostre scuole comunali la presenza di bambini è solamente di 25 bambini per classe quando invece nelle scuole statali, caro signor Pigato e signor Cicero, il numero di bambini è molto elevato, 28 e anche 30, in certe classi addirittura 35. I bambini portatori di handicap nelle nostre scuole comunali hanno garantito grazie all'assessore Moretti e al dirigente Golin un insegnante di sostegno, mentre nelle statali l'insegnante di sostegno è in numero ridotto.

Caro consigliere Cicero, io la stimo e la apprezzo, però quando lei chiede che le scuole comunali che funzionano con una presenza di 1400 bambini per risparmiare 4 milioni di euro quando abbiamo professionalità, competenza e soprattutto calore umano di cui i nostri figli hanno bisogno non sono d'accordo con lei, quindi il mio voto sarà negativo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Non parlerò a lungo, Presidente. Mi trovo anch'io d'accordo con coloro che parlano di eccellenza, che non significa che le scuole statali non funzionino perché non credo fosse questo il tipo di intervento, ma comunque gli asili comunali di Vicenza hanno una storia, una tradizione e una presenza che non è merito dell'assessore presente piuttosto che di quello passato, fanno semplicemente parte di una lunga storia di trazione Vicentina e funzionano. Devo dire che hanno sopperito negli anni a quella che poteva essere considerata eventualmente una carenza di presenza di asili statali. Questi asili hanno vissuto e vivono anche con contributi regionali, anche questo è indubbio, ma devo dire che la cosa che più mi ha lasciato perplessa, e su questo mi trovo d'accordo con il consigliere Abalti, che in un momento in cui si parla fortemente di volere autogestirsi, mica solo noi perché ne parlano un po' tutti, e si sta cercando di fare una battaglia che è di natura diversa, cioè quella di avere più soldi qui per gestirli come si decide di gestirli in piena libertà in favore di propri cittadini, qui ci troviamo effettivamente con una proposta che è fortemente in controtendenza rispetto a tutto quello che si sta dicendo in questi anni. Ripeto, si sta dicendo perché ormai non lo dice più solo la Lega, il discorso di parlare di autonomia e federalismo mi pare sufficientemente allargato, tant'è che già la costituzione è cambiata, ancorché debba subire ulteriori cambiamenti, comunque prevede già al suo interno tutta una serie di competenze molto più forti che sono demandate alle regioni sull'istruzione, le quali a loro volta poi ovviamente devono demandarle agli enti sottostanti.

La cosa che più mi ha colpito è stata l'idea che se noi diamo le scuole statali allo Stato, e sono d'accordo con il consigliere Abalti che lo Stato è subito lì pronto a prenderle, recuperiamo 3.500.000 euro e allora a me è venuto in mente un piccolo ricordo di una cosa che non ho mai capito, che lo Stato a suo tempo fece pur già parlando di federalismo, e parlo delle scuole superiori che ad un certo momento furono demandate come competenza alle province. Una volta erano in parte alle province e in parte le seguiva lo Stato e qualcuna il Comune. In questo

passaggio c'era il personale, cosiddetto Ata, e una parte di questo personale era di piena competenza dell'Amministrazione provinciale per le scuole che erano di competenza della Provincia, pagato quindi con i bilanci provinciali. Quando lo Stato decise di passare tutti gli edifici alle province, nel contempo decise anche di prendere sotto di sé tutto il personale non insegnante, probabilmente ritenendo di fare una specie di equiparazione con il personale insegnante che era sotto lo Stato. E cosa fece lo Stato? Prese il personale Ata e disse alle province "i soldi che utilizzavate per pagare il personale Ata, cari signori, adesso li passate allo Stato". Allora, una delle domande che mi ponevo di fronte a questa delibera era questa: supponiamo che lo Stato dica di sì, prende gli asili comunali e li trasforma in statali. Credete che lo Stato ci lasci i soldi o farà come ha fatto con le province dove invece ha detto "cari signori, ..." e ha fatto anche dei conti molto precisi. Devo anche dire che le province provarono a non darli, anche la provincia di Vicenza, noi li tenemmo accantonati per fortuna. Altre province che nemmeno li accantonavano, siccome lo Stato è molto lento nel prendere, si trovarono poi in grosse difficoltà finanziarie quando dovettero improvvisamente ritornare tutti i soldi anche con il pregresso.

Allora, io credo che forse questa è una proposta controcorrente. Io capisco il desiderio di fare più soldi per fare più cose per il Comune, anche se da quello che rovistato dai bilanci, il bilancio di questo Comune mi pare molto simile a quelli precedenti, per cui anche questo dire "non abbiamo più soldi" ecc., abbiamo un altro problema qui eventualmente, il cosiddetto patto di stabilità per cui non si possono utilizzare i soldi e non si possono fare pagamenti che è una cosa un po' diversa. Non mi sembra che il Comune di Vicenza, non so se ho letto male ieri sul giornale, che tra i cosiddetti comuni virtuosi del comportamento sul bilancio, primo in testa l'ex sindaco Fracasso di Arzignano, era inserito anche il Comune di Vicenza nella bruttissima e cattivissima gestione dell'allora sindaco Hüllweck, per cui non so se anche voi siete fra quelli che prenderanno un pochettino di soldi come premio per gestione virtuosa grazie al passato.

Mi pare che altri siano i problemi, il problema di ridurre questa dipendenza dal patto di stabilità che non permette di utilizzare i finanziamenti che ci sono, caso mai fare una mozione o un ordine del giorno per premere sul governo che vengano al più presto, anche se il governo si è dato cinque anni perché è una rivoluzione, attuati i decreti sul federalismo fiscale, altre cose, ma non tornare indietro. Credo poi che sia assolutamente fuori luogo pensare di poter collegare un passaggio di asili nido comunali ad asili statali come discorso di compensazione sul cosiddetto Dal Molin. Io uso la parola "compensazione" perché è il termine esatto, ma non certo su questo argomento. Le compensazioni sono altre, la compensazione dovrebbe essere la tangenziale e quindi la strada di collegamento che serve *in primis* ai cittadini vicentini perché è sempre servita e sono anni che è ricercata la tangenziale nord che però si può cercare di ottenere e portare a casa con ...

Per finire, non vorrei che anche qui corressimo il rischio di compensazione perché c'era una storiella una volta di quello "goloso goloso goloso" che poi gli viene il mal di pancia e non arriva niente. Di compensazione in compensazione, poi magari il risultato risulta zero perché è a troppo volere che nulla si stringe, quindi lascerei veramente da parte.

Chiudo dicendo che è evidente che il nostro parere non è favorevole perché va contro al federalismo, alla storia di Vicenza e secondo me va contro anche alla logica perché lo Stato certamente, se per caso dovesse vedersi arrivare questa delibera, ho l'impressione che la metterebbe da parte e forse dopo due anni si ricorderebbe persino di rispondere con un "grazie".

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Dal Lago, è iscritta a parlare la consigliera Balbi. Prego, consigliera.

- **BALBI**: Io volevo dire che di questa mozione abbiamo parlato anche in maniera approfondita in commissione perché è passata, l'abbiamo valutata, abbiamo fatto degli approfondimenti, non è che non sia stata considerata nel suo contenuto o che sia stata subito svilita, accantonata. Ci siamo ripetutamente interrogati sul senso di una mozione come questa e alla fine siamo arrivati almeno per il voto della commissione a dare un voto negativo e in questo anche mettendoci sulle stesse corde del discorso che prima ha fatto l'assessore Moretti, la cui posizione a me parsa veramente molto chiara. Il punto focale è questo, l'Amministrazione comunale deve assolutamente farsi carico dell'educazione dei piccoli, del sostegno alle famiglie perché non può pensare che temi importanti come questi possano essere delegati allo Stato, tanto più in momenti come questi in cui noi abbiamo istanze esattamente contrarie, cioè chiediamo allo Stato che ci vengano date più competenze perché altrimenti non riusciamo a dare risposte efficaci per il nostro territorio. Non capisco perché la nostra Amministrazione si dovrebbe spogliare di una competenza che le è stata attribuita e questo senza nulla togliere alle altre scuole materne perché sinceramente io sono andata alla scuola materna privata e non penso che sia da demonizzare. Non penso sia da demonizzare neanche quella pubblica, ritengo però che quella comunale sia una risorsa preziosa. Io non parlo di eccellenza, tra l'altro è una parola che mi dà un po' fastidio ed è abusata, però comunque è una risorsa preziosa che secondo me non va delegata ad altri proprio perché il Comune può avere un rapporto privilegiato con il territorio e dare risposte efficaci attagliate proprio a questo territorio.

Concludo solo dicendo che anche secondo me non possiamo poi porre il discorso sul piano della compensazione perché assolutamente non c'entra, non ci sono compensazioni che tengano, non è una questione di compensare una perdita con una delega di potere, per me non regge neanche questo discorso, per cui io non lo affronto e lo bypasso. Esprimo la posizione del Partito Democratico dicendo che assolutamente voteremo contro.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Balbi. Prego, consigliere Cicero.

- **CICERO**: Partendo dalle dichiarazioni di Abalti, mi dispiace dirglielo ma in dieci anni non ha capito come funziona il bilancio del Consiglio comunale. E' a verbale ed è a verbale altrettanto la mia affermazione, lei ha detto che se noi vendiamo la basilica ed è lì che cade l'asino. Signori, se io oggi vendessi la basilica, con i soldi che ricavo non posso pagare il personale, caro Abalti e cari consiglieri, è questo l'errore che fa la gente qui che non capisce il bilancio di parte corrente e il bilancio di parte ... Diverso, caro Abalti, che lo potevi fare con un po' di intelligenza, sarebbe stato se avessi detto "se affitto la basilica", ecco, se io affittassi la basilica, sì, perché i soldi vanno nella parte corrente e allora me li posso spendere anche per assumere tutte le persone che voglio. Svegliatevi, cominciate ad analizzare come funziona un comune perché se fate certe affermazioni vuol dire che non sapete come funziona il Comune. Il Comune paradossalmente dovrebbe costruire basiliche e affittarle e con quei soldi portare a casa soldi che, perché questo sì che è vero, con i soldi della parte corrente ...

(interruzione)

... fare manutenzione, con i soldi della parte corrente io posso pagare le persone e posso sistemare gli edifici, se io vendo la basilica posso solo sistemare la basilica e non pagare le persone. Quindi, meglio che lo chiariamo perché non so a quanti di voi qui dentro era chiaro questo concetto. Sono due istanze completamente diverse.

Noi abbiamo contestato non la didattica, qui non si sta contestando la didattica, non si sta non educando, Lorella, i bambini perché i miei figli che sono andati alla statale, se mi permetti, forse tu non ci sei mai entrata ma io sì perché ci ho vissuto come genitore e responsabile visto che mi sono occupato degli asili nido che sono di pertinenza strettamente comunale,

contrariamente alle materne che ci sono anche le statali. Allora, io ho sempre detto che se ci sono le statali e il pagamento di quel personale, che è vicentino, non è extracomunitario, non è extraterrestre, sono insegnanti che quando escono si incontrano con le altre insegnanti. In questa delibera, che è una delibera e non è carta di formaggio o cotton fioc perché se è cotton fioc la delibera, figuriamoci l'ordine del giorno subito dopo, non mi azzardo neanche a dire quanto vale l'ordine del giorno rispetto ad una delibera ancorché viziata da qualche problema. Il problema si risolve, l'ordine del giorno è la solita carta straccia perché non vale assolutamente niente. Abbiamo detto che un conto è la didattica e un conto sono le spese, qui si sta solo parlando del fatto che alcuni insegnanti vengono pagati dallo Stato e fanno quel lavoro, di educare i nostri figli, altri insegnanti vengono pagati dal Comune per fare lo stesso lavoro. Perché non li paga tutti lo Stato? Il concetto è questo, non è di non fare didattica. Queste affermazioni che sono state fatte qui questa sera le transiterò nelle scuole materne statali, magari i verbali di cosa è stato detto qua, le faremo transitare nelle scuole materne statali perché le scuole materne statali hanno lo stesso personale, se le comunali hanno le 40 ore di aggiornamento, se lo Stato pagasse questi stipendi le ore di aggiornamento le potremmo fare a tutti gli insegnanti, invece così alcuni insegnanti del Comune le hanno e gli altri non li devono avere perché lo Stato non gliele dà. Allora, lo Stato paghi lo stipendio agli insegnanti e noi paghiamo i corsi di aggiornamento con i soldi che risparmiamo, ma gliene paghiamo tante ore di aggiornamento a tutti, così li rendiamo magari tutti un po' più uguali contrariamente ad ora in cui ci sono due livelli di attenzione perché uno ha il corso di aggiornamento e l'altro non ce l'ha.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Abalti a cui residuano tre minuti. Prego, consigliere.

- ABALTI: Visto che sono stato chiamato in causa volevo precisare alcune cose rispetto all'intervento del consigliere Pigato.

Parto da lontano, non è vero che ogni assessore all'istruzione si affeziona alle scuole materne, non è capitato questo a me, non sta capitando all'assessore Moretti, così come non è capitato ad altri assessori che ci sono stati prima perché anche Tosetto è stato assessore all'istruzione molti anni fa. Il tema non è di affetti e mi sembra offensivo che un consigliere comunale riduca una discussione su questa iniziativa, su questa delibera a questioni affettive, non ci sono questioni affettive, Pigato. Non ci sono questioni legate all'idea di scuole di serie A e scuole di serie B perché io ho parlato di momento di eccellenza delle nostre scuole materne comunali per scelte fatte dalle diverse amministrazioni. Questo non significa che pensiamo che le scuole materne statali siano meno o le scuole materne private siano meno delle comunali, ma la scuola materna comunale è una proiezione diretta dell'Amministrazione e su questo ci è stato riconosciuto un'eccellenza che è un dato oggettivo, non è un'opinione.

Il tema non è quanto siamo affezionati alle scuole materne comunali, ma il tema è di scelta politica, il tema è legato ad un'architettura politico-amministrativa di questa città che da qualche decina di anni che pensa ad un sistema virtuoso dove il cittadino può scegliere fra tre modelli, scuola materna privata, quella comunale e quella statale che hanno delle diversità, non sono la stessa cosa.

Non è soltanto una questione di scelta geografica perché potrei portarti centinaia di esempi del periodo in cui io ho guidato l'assessorato all'istruzione, ma lo stesso potrebbe fare l'assessore Moretti, di scelte fatte dalle famiglie in funzione della qualità di quella scuola, in alcuni casi riguarda la scuola statale, in altri casi riguarda la scuola materna comunale.

Chiudo con una battuta sull'intervento di Claudio Cicero. Caro Claudio, non mi insegni tu la differenza fra un bilancio di parte corrente e un bilancio di parte investimenti, solo che ti

sfugge una sfumatura che capisco ti sfugge da molto tempo, a volte si parla per paradossi, vai a rileggermi il vocabolario così troverai la spiegazione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Abalti. È iscritta a parlare la consigliera Sala. Prego, consigliera.

- SALA: Intanto ringrazio i consiglieri Cicero e Pigato perché parlare di scuola non è mai tempo perso e chiarire un po' di più cosa vuol dire scuola a Vicenza è tanto meno tempo perso.

Devo dire che, riprendo il consigliere Abalti, lui parlava di tre modelli. Si è parlato di ricchezza, sarà che io penso che in generale la diversità sia ricchezza a saperla magari poi coordinare, conoscerla, io le frequento un po' tutte e tre queste tipologie di scuola e hanno veramente delle specificità che sono ricchezza ognuna nella propria diversità. A parte che tutte e tre fanno parte di un sistema di istruzione pubblico, anche le paritarie, ormai lo sono tutte, però poi la statale è dentro dalle materne in poi e fino alle medie i bambini vengono seguiti ed è un bel valore aggiunto perché i bambini vengono conosciuti e seguiti. Questa non era la prima, lo è da qualche anno, mi pare un buon processo, tutto migliorabile, però la verticalità è una realtà. La paritaria, anche quella ho la fortuna di conoscerla e di frequentarla, lavorano tantissimo, pagate meno, fanno tanti di quei progetti meravigliosi, sono tutte scuole sicure perché hanno speso più soldi delle altre, sappiamo tutti il valore aggiunto di quelle. Le comunali, come ci ricordava l'assessore, hanno le loro specificità, sicuramente la vicinanza all'ente che è più vicino ai cittadini, quindi la possibilità magari di intervenire, di conoscere da vicino le situazioni di bisogno, quindi il collegamento tra assessorati e tutto quello che possiamo pensare. Quindi, mi fa molto piacere che di questo si parli e questo si possa approfondire.

Lancio un'idea, l'ex assessore Abalti diceva che sono stati fatti a suo tempo sondaggi, insomma che ci sono questi dati, io con tutto l'apprezzamento nei confronti di Pigato e Cicero, mai potrei votare una cosa senza andare a sentire i cittadini perché è possibile sentire i cittadini in questo, cioè un assessore può andare a fare un sondaggio e capire intanto cosa pensano i fruitori perché sono 1200, non sono centinaia di migliaia, e so che dove è stato fatto questo tentativo e dove poi non è andato a buon fine perché in realtà i fruitori non erano favorevoli a questo perché avevano le loro ragioni. Quindi è una bella occasione questa di parlarne e magari anche di far nascere un approfondimento che vada a sentire la voce dei genitori, del perché loro apprezzano una scuola così come le altre due.

Riprendo un discorso che diceva il consigliere Cicero, la regia, cioè il coordinamento, ben venga un sistema di formazione che colleghi, io sono sempre favorevole e penso che ci si guadagni sempre a mettersi in rete. Adesso non volevo essere consolatoria, però io penso che potrebbe nascere veramente un approfondimento. Se fosse semplicemente un trasferimento, ma io non credo che possa essere un semplice trasferimento di oneri, almeno nella delibera non è così chiara questa cosa. Io non penso che sia un semplice trasferimento indolore e un semplice trasferimento economico perché poi ci sono molte implicazioni, perché non sono stati sentiti i cittadini e i fruitori che si possono sentire in questo caso. Questi sono dei motivi per cui io voterò in modo contrario, però io penso che questa cosa si possa approfondire in altri modi.

In realtà uniamo le forze, adesso i genitori che dipingono le scuole, lo so che non dovrebbero essere loro a farlo, però in realtà lo fanno e sono contenti. Io vedo le scuole materne di un tipo, dell'altro e dell'altro ancora e tutto quello che possiamo fare, tiriamo fuori i privati, non perché i privati debbano entrare nella didattica, però cogliamo l'occasione per vedere perché le nostre scuole sono migliorabili e l'estetica, che sembra poco, in realtà io penso che dobbiamo partire anche da questo e unire le forze anche lì. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Intanto chiedo scusa al collega Abalti, non volevo assolutamente essere offensivo, volevo solo dire che può essere che nel cuore di un assessore all'istruzione ci sia un'attenzione particolare per le scuole comunali, non è che sia uno scandalo questo, anzi credo che la cosa sia positiva. Comunque, intanto ho imparato alcune cose, parafrasando ... ho capito che a Vicenza tutte le scuole materne sono uguali ma alcune sono più uguali delle altre e questa è una cosa che mi fa profondamente piacere. Mi dispiace per quei poveracci che insistono a mandare i figli nelle scuole materne statali che, anche in questo secondo giro ha confermato, comunque non hanno quei caratteri di eccellenza che le scuole materne comunali hanno, perché questo mi pare sia. Voi dite di non aver detto nulla contro le scuole materne statali, avete detto che c'è una differenza, non avete detto che tutte le scuole materne di Vicenza sono eccellenti ma quelle comunali.

La nostra è una proposta di delibera sicuramente difficile o quantomeno fragile, me ne rendo conto anch'io, dal punto di vista tecnico-amministrativo, la si è trasformata invece in una strana guerra didattica sul valore delle scuole materne comunali in confronto a quelle statali e questo sinceramente non era presente nella delibera, assolutamente, perché io sono d'accordissimo sul fatto che una persona mi dica: io sono contrario alla tua delibera perché tecnicamente ritengo che lo Stato non darà mai un parere favorevole. Ben altra cosa è quella di vedere in questo attacco alla eccellenza, alla qualità, una scarsa sensibilità nei confronti degli insegnanti delle scuole comunali che non c'è perché io da insegnante di ruolo da ormai 23 anni penso che siamo tutti dipendenti dello Stato italiano, scuole comunali, provinciali, materne e abbiamo un unico ministero che in qualche modo deve erogare i fondi.

Quindi, onestamente tanti interventi sulla difesa delle scuole materne comunali, sul loro valore come noi avessimo scritto che lì il lavoro non viene fatto bene sinceramente non li ho né capiti, né apprezzati. Ben altro è il discorso che può fare il collega Soprana che dice: ho qualche dubbio perché quando i tecnici mi dicono che qui ci sono due pareri negativi di carattere amministrativo ne fa una considerazione di carattere razionale, tecnico, io lo apprezzo, mi rendo conto che c'è questo problema, l'idea è tentar non nuoce con il pericolo che poi la carta venga usata in tutti i modi possibili. Ci tengo che questo sia chiaro perché non vorrei che poi un domani si leggesse sul giornale che la lista Cicero attacca le scuole materne comunali, cosa che non abbiamo assolutamente fatto, caso mai qui c'è qualcuno che ci ha convinti che le scuole statali non sono poi buone come quelle comunali e ho cercato di fare questo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Io volevo dire due cose brevissime, forse ha preso questa piega di denigrazione di un modello rispetto ad un altro, ma io credo che più realisticamente qui esiste un soggetto che eroga un servizio, che crede nel servizio che eroga e quindi ne esalta i punti che ritiene possano essere di eccellenza rispetto ad altri erogatori che hanno pari dignità. Io credo che ci sia questo, credo che ci sia il riconoscimento che attraverso questo tipo di servizio l'Amministrazione ha la possibilità di avere, con i propri cittadini, un rapporto diretto molto forte, molto importante per la comunità intera. Credo che il senso del discorso, riassumendolo molto fortemente, sia sostanzialmente questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare l'assessore Moretti.

- MORETTI: Concludendo, anch'io esprimo apprezzamento perché evidentemente questo tema suscita, così come deve, interesse e passione, passione che ha mosso molti interventi.

Una frecciata a chi mi ha preceduto, collega Abalti, lei non solo non ha capito il mio intervento ma probabilmente le fa comodo dipingermi come una persona poco chiara quando il mio intervento è stato chiarissimo perché non solo mi sono espressa in termini negativi, ma ho anche detto che quando si parla di compensazioni forse potevamo, visto che si parla di compensazioni, potevamo formulare una richiesta allo Stato in termini diversi. Evidentemente la invito ad ascoltarsi meno e ad ascoltare un po' di più, caro collega Abalti.

Mi spiace anche che Pigato non mi abbia compresa perché io non voglio togliere niente alle scuole statali come non voglio togliere niente alle scuole paritarie, è la tua interpretazione che vuole dare a quello che ho detto una lettura completamente diversa perché posto che sono tutte scuole pubbliche, non vedo perché non dobbiamo riconoscere le diversità quando soprattutto queste diversità sono realtà virtuose. Perché è evidente che io tengo alle scuole comunali, ma non perché me lo sono inventato ma perché ho l'obbligo, perché è mia competenza prendermi cura delle scuole comunali, così come mi prendo cura delle scuole statali quando parlo di piano dell'offerta formativa.

Il fatto che poi le scuole comunali presentino delle peculiarità positive che vedono la compresenza di due insegnanti quando nella scuola statale materna non ci sono, che prevedono un'assistenza e un'attenzione verso le disabilità, che prevedano la presenza di corsi e orari di formazione, perché non è vero quello che avete detto voi, è una cosa non corretta, non è vero che se lo Stato si assume l'incarico su di sé dei costi delle scuole materne comunali automaticamente gli insegnanti devono fare un corso di formazione perché non è previsto dal contratto e voi sapete bene quanto sia difficile questo.

L'altra battuta che le faccio, consigliere Pigato, per quanto riguarda la primaria e la riforma Gelmini, mi dispiace che da parte sua ci sia un'affermazione del genere perché la sua affermazione mi dà e mi conferma il fatto che niente ha di riforma la manovra Gelmini, ma sia semplicemente una manovra di tipo economico, su cui posso essere d'accordo, perché introdurre il maestro unico in una scuola che diventa sempre più complessa, perché la complessità della società fa sì che i bambini siano complessi, abbiano problemi e che quindi richiedono delle attenzioni degli insegnanti che abbiano preparazioni, competenze, attenzioni peculiari, questo credo che da insegnante lei me lo possa riconoscere.

Per cui ringrazio per il livello del dibattito che si è sentito questa sera e l'ultima battuta che voglio fare, mi dispiace e mi è dispiaciuto che non si sia potuto vedere il video che la consigliera Bottene invitava di vedere perché, vedete, spesso la politica parla tanto, parla anche tanto di cose inutili, forse la visione di quel video avrebbe insegnato a tutti qualcosa in più. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io non voglio tediare più di tanto ma ad ogni passaggio ne viene fuori una, il problema della pseudo eccellenza che è stata premiata anche a livello nazionale, caro assessore, è semplice perché siccome il Comune fa capo all'Anci, se io presento un progetto all'interno di tutti i comuni che portano i loro progetti delle scuole, l'Anci ti promuove perché sei stato più bravo degli altri. Questo è in funzione relativa.

Peccato che non sappiamo se i progetti fatti nelle scuole materne statali, per esempio, raggruppati in una loro graduatoria, magari avremmo scoperto che ci sono anche delle grosse eccellenze, più eccellenze delle altre, anche nelle altre scuole, ma siccome lo Stato non si occupa di fare le graduatorie delle eccellenze e dei premi per mandare qualcuno a Roma a ritirarli, ecc., allora evidentemente c'è una disparità di trattamento magari anche nella sola proposizione di quello che si fa, di qualcuno si sa perché appartiene al Comune e quindi nell'ambito dell'Anci li fanno vedere e di quelli che non appartengono al Comune magari fanno eccellenze che non si fanno neanche che esistono. Questa è la grande differenza.

Quando io mi riferivo al fatto che recuperando risorse finanziarie si poteva con le stesse fare in modo che tutti gli insegnanti potessero avere un rapporto eccellente nella formazione, non è detto che siccome io sono dipendente statale il Comune non possa fare una formazione per tutti gli educatori dei miei bambini. Io faccio un corso pagato di 40 ore, di 2000 ore, quello che volete, per tutti gli insegnanti di scuola materna, siano essi comunali o statali. Nessuno me lo impedisce. Quindi, non travisiamo perché allora potremmo andare a vedere quanto consta un bambino di qua e un bambino di là perché ci sono anche queste cose da andare a guardare e con questi soldi quanti servizi sociali potrei fare nei confronti dei bambini messi in condizioni peggiori. Allora, i nidi stessi che sono di competenza comunale potrebbero essere implementati perché ho risorse in più per farlo, cosa che attualmente non si ha. Poi la consigliera Dal Lago diceva che siamo a posto. A me risulta che più di qualche servizio sia stato frenato perché non ci sono i soldi per farlo. Se i servizi vengono frenati e non vengono fatti si è eccellenti dappertutto perché basta non fare, non spendere e si è tutti dei comuni virtuosi. Peccato che, come ha detto giustamente Pigato, la cosa sia trascinata in un tema che non aveva niente a che fare, noi non stavamo mettendo in discussione nessun tipo di didattica, mettevamo in discussione solo le tasche e le tasche dicono ancora questo, cioè che noi come Comune paghiamo un servizio o parte di un servizio, lo paghiamo con le nostre tasche e invece potrebbe essere pagato dallo Stato. Io vorrei solo sapere se dovessero servire altre 20 sezioni di materna, quali attiviamo? Domani mattina ci servono altre 20 sezioni in tutta Vicenza di materna, mi dite quali attiviamo? Chi le attiva, il Comune? È in grado di fare altre 20 materne? Oppure fa in modo che quelle ulteriori venti che dovessero servire le scarica allo Stato? ...

(interruzione)

... allora, assessore, non ho letto la delibera, le rileggo un punto fondamentale, la delibera dice esattamente "di presentare a tal fine apposita istanza alle direzioni didattiche competenti chiedendo l'istituzione di corrispondenti sezioni di scuole materne statali". È diverso perché quello che avevamo detto noi togliendo le sezioni comunali, quindi il personale diventa statale, parimenti devono essere fatte le sezioni statali dello stesso numero che servono perché l'intento è che se domani mattina mi dovessero servire 10 sezioni ulteriori chi le fa, il Comune? No, non ha i soldi per farlo. Se dovessero servire altre 20 sezioni li ha i soldi? Basta prendere dall'altra parte e metterli qua, pagare ancora insegnanti, questa è la grande verità. Se io domani mattina ho bisogno di sezioni le vado a chiedere allo Stato o le chiedo al Comune aumentando questa spesa? Dovete dirle queste cose, altrimenti il giochino non funziona. Allora, se si legge bene la delibera dice esattamente quello, è una mera trasformazione di sezioni comunali in sezione statali cosicché qualunque numero esso sia me lo scarica lo Stato, volete che me le carichi ancora io? Se a voi va bene che le carichiamo al Comune, ditelo, ma dite anche quale servizio andate a togliere per pagarle.

- PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati un ordine del giorno e un emendamento. L'ordine del giorno porta come primo firmatario il consigliere Formisano. Prego, consigliere.

Ordine del giorno

- FORMISANO: Quando per la prima volta il consigliere Cicero e il consigliere Pigato ci parlarono di questa questione la affrontammo con molta attenzione e col massimo di elaborazione possibile perché effettivamente dietro c'è un ragionamento degno di attenzione, nel senso che l'impegno di spesa da parte dell'Amministrazione comunale per la gestione delle scuole dell'infanzia è un impegno che non è del tutto indifferente. Quindi, c'è da parte dell'Amministrazione comunale la massima attenzione, l'assessore l'ha espressa in questo

senso. Dall'altra parte c'è un sistema che, come è stato già detto da tantissime persone e non voglio ripeterlo, persone che rappresentano la maggioranza e persone che rappresentano la minoranza in quest'aula, è stato più volte sostenuto la tesi che comunque la costruzione lenta negli anni di una proposta scolastica e culturale da parte del Comune ha rappresentato un risultato sicuramente significativo e positivo che non può essere completamente vanificato.

La proposta di delibera, così come presentata in questo momento, ci fa dire di no perché riteniamo che sia una scorciatoia troppo facile ma anche che nasconda delle insidie. Riteniamo, d'altra parte, che questo sia un ragionamento da sviluppare e sul quale va indiscutibilmente portato avanti un discorso, cioè che noi dobbiamo in qualche modo cercare di capire se ci sono degli spazi perché l'Amministrazione statale dia maggiori contributi a questo tipo di scuole, ci sia un intervento più diretto.

Per questo motivo noi riteniamo di assegnare all'Amministrazione comunale un compito importante che è quello di valutare se ci sia da parte dello Stato ... apro e chiudo una parentesi. Oggi il Sindaco non è presente perché è andato a Roma per la richiesta che fanno alcuni sindaci di avere il 20% dell'Irpef, se non sarà possibile avere il 20% dell'Irpef sicuramente bisognerà che le amministrazioni comunali ottengano comunque maggiori servizi e maggiori trasferimenti da parte dello Stato. Questo potrebbe essere anche una forma per incentivare questi trasferimenti.

Quindi, noi chiediamo che sia valutata la possibilità che lo Stato trasferisca questi fondi in maniera più continua, con un maggior impegno e che quindi ci sia un minore onere per le casse comunali, quindi una compartecipazione da parte dello Stato sugli oneri derivanti dall'attività svolta. Quest'ordine del giorno dice sostanzialmente questo e noi riteniamo che possa trovare accoglienza da parte del Consiglio.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Ringraziamo dell'apprezzamento. Personalmente su quest'ordine del giorno ci asterremo perché riteniamo che questo veramente sia, non che il nostro fosse facile ma questo è addirittura impossibile, che si vada allo Stato a dire "dateci dei soldi in più perché abbiamo le scuole materne comunali". Già era difficile pensarlo nel momento in cui lo Stato dice "le gestiamo noi", ma chiedere un contributo ..., però apprezziamo lo spirito così come è stato apprezzato il nostro, non intendiamo assolutamente assumere atteggiamenti inutilmente di contrasto, per cui se la maggioranza ritiene di votare quest'ordine del giorno lo può votare ovviamente, noi siamo un po' perplessi perché se il nostro aveva 10 probabilità su 100 di riuscita con questo credo che andiamo sotto l'1%.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto parlare per dichiarazione di voto il consigliere Giovanni Rolando. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. A nome del gruppo della lista civica Variati Sindaco, perché rimanga agli atti, noi voteremo favorevolmente quest'ordine del giorno.

Io ho ascoltato molto attentamente i numerosissimi interventi appassionati ma mi sentirei di dire questo, fuori dai nominalismi e dagli ideologismi: nella concretezza a Vicenza ci sono 16 materne, per queste 16 scuole materne comunali ci sono 1127 alunni dai tre ai sei anni raggruppati in un unico circolo didattico suddiviso in 45 sezioni. Mi permetto una domanda: se dovesse passare un'impostazione come quella della statalizzazione, a parte che ci sono i pareri tecnici degli uffici che sono contrari e quindi diventa sempre impugnabile. Laddove è stato fatto in pochissimi casi, l'ultimo è stato discusso in Parlamento nel 2005, per dieci anni il Parlamento ha discusso questa cosa, lo diceva mi pare l'ottimo consigliere Appoggi quando

diceva che per tre volte si sono avvicinati tre sottosegretari di Vicenza al Ministero dell'Istruzione, hanno proposto questo caso e avevano certamente una forza governativa nazionale molto importante e non passò. Ma in questo caso il personale passerebbe o no allo Stato? Io credo che la risposta sia chiara, no, non passerebbe perché lo Stato si rivolge alle proprie graduatorie. Qui ci sono degli insegnanti, dei professori, personale alla scuola e questa è la risposta, dopodiché si dice di provare. Va bene, io credo che quest'ordine del giorno interpreta lo spirito, la sollecitazione dei proponenti della delibera, non corre il rischio di farsi bocciare dal primo che capita, una cosa oggi non praticabile.

Io dico votiamo convintamente l'ordine del giorno, seguiamo la cosa, bussiamo alle porte necessarie, se dovesse cambiare, se riuscissimo anche a cambiare, benissimo, però lo Stato per favore non ci strangoli nei servizi essenziali alla popolazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Ne approfitto anche per fare alcune precisazioni in dichiarazione di voto rispetto ad alcune uscite di chi mi ha preceduto.

Pigato, non ci sono soltanto considerazioni tecniche in un luogo come questo, questo è il luogo delle scelte, il luogo della politica, il luogo per le considerazioni tecniche non è questo, forse hai capito male dove siamo. Quindi, tu non puoi dare la patente di attendibilità soltanto ai pareri tecnici e non riconoscere che esiste un'attendibilità anche alle visioni politiche rispetto alla questione di cui stiamo parlando oggi. Quindi, non mi va bene ricevere questo tipo di apprezzamenti quando siamo nel luogo della politica dove liberamente si esprimono dei punti di vista, delle opinioni e delle visioni.

La visione mia è diversa dalla tua su questo argomento, come può essere diversa rispetto a quella di altri, ma non per questo è meno attendibile di chi invece fa un ragionamento di carattere tecnico. Forse ho capito male io.

Mi dispiace che sia uscita l'assessore Moretti, la cortesia istituzionale impone che qualche volta non si possa sempre dire che hai capito male, qualche volta ci si spiega male. Detto questo, sull'ordine del giorno noi voteremo contro e votiamo contro perché ci sembra l'ennesimo atto di ipocrisia di questa maggioranza rispetto ad un tema su cui non vuole prendere una posizione chiara. Gli interventi che ci sono stati da parte della maggioranza sono stati quasi tutti interventi contrari a questa iniziativa. Con quest'ordine del giorno volete dare il contentino a Cicero? Mi sembra che Cicero correttamente e con dignità vi dica "tenetevi il vostro contentino". Per cui noi siamo per la chiarezza e votiamo contro a quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 5. Astenuti: 4. L'ordine del giorno è accolto dal Consiglio.

È stato presentato un emendamento a firma Cicero e Pigato che sono anche i presentatori della proposta di deliberazione. Prego, consigliere Cicero.

Emendamento

- CICERO: Essenzialmente si era trattato di cercare una mediazione fra le posizioni molto ferme del nostro gruppo rispetto a quelle più possibilistiche di qualcuno della maggioranza andando incontro, perché siccome il primo punto diceva "di cessare", quindi era un imperativo,

la gestione delle scuole materne e dell'infanzia comunali trasferendole allo Stato, con un più morbido ma sempre efficace "di avviare la procedura per la cessazione". Quindi, mi pareva che fosse di ampio respiro questo provvedimento, ancorché normato, ecc., perché diceva di avviare una procedura. L'avviamento della procedura vuol dire andare a parlare, trovare eventuali problematiche da mettere a posto. Quindi, c'era tutto il margine, non era assolutamente più imperativo ma era molto più morbido sempre partendo dallo stesso assunto. Giusto è stato il commento di chi ha detto che avete detto di no e adesso con l'ordine del giorno chiedete i soldi per pagare quello che paghiamo nelle scuole materne, allora vuol dire che avevo centrato l'obiettivo perché se uno poi fa un ordine del giorno chiedendo allo Stato i soldi per sospendere le materne, che senso ha? Lo Stato può impegnarsi a dare i soldi ad un qualunque comune per sempre su un capitolo che non è ben definito? Assolutamente no, lo poteva fare con la delibera perché di fatto lo Stato faceva solo transitare delle persone pagandole lui perché è una cosa che fa già, non lo facesse avreste avuto ragione. Lo Stato lo fa già perché nelle scuole materne statali le insegnanti le paga lui, quindi c'è già un capitolo, c'è un registro, c'è tutto, bastava solo transitare, Claudio Cicero, da comunale a statale, questo era quello che si chiedeva, non si chiedeva nient'altro, andava di nuovo in un registro e il Comune risparmiava. Quindi non è assolutamente come è stato rappresentato questa sera, ha preso una bruttissima deriva la discussione.

Comunque l'emendamento andava in ordine ad un ammorbidimento del deliberato dando un avvio ad una procedura piuttosto che un imperativo di cessazione immediata.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento test'è presentato? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 23. Astenuti: 1. L'emendamento non è accolto. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 79. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Ovviamente noi possediamo un favore, penso che stiamo stabilendo un record perché tre soli voti favorevoli da quando sono consigliere comunale non li ho mai visti, domani Il Giornale di Vicenza scriverà "Prime crepe nell'intesa fra Cicero e la maggioranza" oppure "Si aprono nuovi spiragli di intesa fra il PdL, la Lega ...", non importa.

Questa sera ho sentito parlare molto spesso di eccellenze e di valutazione dei servizi, ma credo che la scuola molto spesso rischi di essere profondamente autoreferenziale in questo. Quindi, prima di sentire che una scuola è di eccellenza o non è di eccellenza sarebbe il caso di avere dei misuratori oggettivi. Questo lo dico non per questo tema particolare ma bisogna che stiamo un po' attenti, gli erogatori di servizi devono trovare il coraggio di misurarsi con la collettività e non con una specie di *jury* interno che poi alla fine assolve e promuove sempre tutti. Per inciso, comunque, credo che ad esempio un servizio di cui Vicenza ha sicuramente bisogno sono gli asili nido e una delle finalità per cui abbiamo proposto questa cosa era che se fosse mai stata praticabile avrebbe potuto liberare dei fondi per gli asili nido. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Ribadiamo il parere negativo a questa deliberazione, tranquillizziamo l'amico Pigato, siamo felicemente all'opposizione e ci restiamo ma se una cosa non la condividiamo evidentemente votiamo contro.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Per esprimere quello che si è già capito, che è un voto contrario a questa delibera, un voto contrario seriamente motivato da tutti i ragionamenti che si sono diffusi nel corso del dibattito.

Voglio fare un'altra precisazione, visto che ho la parola, perché prima il collega Cicero citava l'ipotesi in cui si dovessero attivare nuove sezioni per i bambini della scuola materna. Nel corso di dieci anni in cui noi abbiamo governato questo è capitato e quando è capitato, nonostante il parere dell'allora assessore Cicero, quelle sezioni sono state attivate dalla giunta comunali di allora con fondi del Comune per una scelta politica di quell'Amministrazione. Io dirò di più, sono anche convinto che se questo dovesse accadere a questa Amministrazione farebbero la stessa cosa perché faccio fatica ad immaginare un sindaco o un assessore all'istruzione che di fronte ad un'emergenza di questo tipo si sottrae, quando stiamo parlando di bambini dai tre ai cinque anni. Meglio è se tutte queste esigenze vengono magari previste attraverso gli studi che si fanno con l'ufficio statistica. Certo è che se si fanno investimenti, si potenziano le strutture è meglio, però queste situazioni possono capitare e questo passato testimonia che il Comune di Vicenza, la città di Vicenza, non le giunte di destra o di sinistra, la città di Vicenza e i suoi amministratori nel tempo hanno sempre espresso un livello di eccellenza anche nella sensibilità rispetto ai temi della prima e seconda infanzia e questo è una medaglia che i vicentini devono tenersi ben stretta perché questa ha attraversato tutta la nostra storia recente. Quindi, va bene così e anche per queste ragioni noi voteremo contro.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Volpiana e Borò. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 24. Astenuti: nessuno. La proposta di deliberazione non è approvata.

OGGETTO XC

P.G.N. 68198

Delib. n.69

URBANISTICA – Controdeduzioni alle osservazioni presentate alla variante parziale al P.R.G. per l'inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla S.P.46 “Pasubio” – Stralcio A, ai sensi dell'art. 50 comma 3, L.R. 61/85 e s.m.i.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 90, relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Sono le controdeduzioni alle osservazioni presentate alla variante parziale al PRG per l'inserimento delle nuove previsioni viabilistiche di Viale del Sole alla SP46 Pasubio stralcio A.

Voi sapete che il Consiglio comunale con la delibera n. 28 del 26/03/09 ha adottato una variante parziale al PRG e questa variante con le successive modifiche ed integrazioni ha inserito delle nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla SP46.

Questo progetto viabilistico redatto dalla provincia di Vicenza è denominato variante alla SP46 e il progetto della provincia di Vicenza va da Viale del Sole a Castelnuovo di Isola Vicentina, il cosiddetto stralcio A. Interessa principalmente il Comune di Vicenza e in parte anche il territorio di Costabissara.

In particolare lo stralcio A è localizzato proprio da Viale del Sole all'intersezione con l'attuale SP46 poco a nord, sostanzialmente in località Moracchino in Comune di Vicenza e ricade nell'itinerario ipotizzato per l'eventuale futura tangenziale nord di Vicenza.

Nello specifico quest'area interessata dalla modifica urbanistica è un'area a nord-ovest del Comune che confina con il Comune di Costabissara, come avete potuto aver visto nella relazione illustrativa che è allegata al provvedimento di adozione della variante citata e discussa a suo tempo. Questa variante ha anche la posizione del vincolo che è preordinato chiaramente all'esproprio e quindi assoggettata alle procedure di legge relative a questo. La variante è stata depositata secondo quanto previsto dalla legge regionale e chiaramente è stata messa a disposizione del ...

(interruzione)

... dal 01/04/09 al 01/05/09 e sempre dal 01/04/09 al 02/05/09 anche presso l'Amministrazione provinciale di Vicenza, quindi le osservazioni dovevano essere presentate entro 30 giorni successivi alla scadenza. Entro il termine fissato dal Comune sono pervenute 469 osservazioni, poi fino al 06/10 ne sono pervenute altre 238.

Per quanto riguarda invece l'Amministrazione provinciale sono state trasmesse 51 osservazioni, di cui sei sono state presentate prima dell'adozione del provvedimento di variante e quindi non sono state controdedotte, non potevano essere controdedotte ma i contenuti delle quali appaiono ampiamente rappresentate in tutta una serie di altre osservazioni sempre fatte dalla provincia. Tutte queste risultano indicate nel registro del protocollo del Segretario generale e sono state presentate da privati cittadini ma anche da enti ed associazioni tra le quali Coldiretti, comitato di zona San Giovanni, Italia nostra, Gruppo partecipazione Monteviale.

Voglio ricordare che il 13/11/08, alla luce di nuove esigenze progettuali, è stata sottoscritta tra la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza e il Comune di Costabissara un'intesa relativa al tracciato della SP46 Pasubio alla cui tavola e alla cui stesura l'Amministrazione ha

partecipato con il Sindaco e l'assessore alle infrastrutture del Comune. Questa intesa prevede che l'opera sia definita per stralci funzionali, stralcio A e stralcio B. Il primo oggetto della presente variante urbanistica interessa il Comune di Vicenza principalmente e solo in piccolissima parte il Comune di Costabissara, invece il secondo stralcio il Comune di Vicenza, Costabissara e Isola Vicentina. Questo progetto, mi preme chiarire questi passaggi, questa intesa relativa al tracciato della SP46 è stato adottato dalla Provincia il 25/11/08 con una delibera di Giunta. Quindi, alla luce di questa delibera di Giunta, la Provincia ha trasmesso all'Amministrazione comunale gli elaborati progettuali modificativi sulla base dell'intesa relativi proprio alla nuova soluzione progettuale dello stralcio A. Sono pervenuti in data 02/12/08, protocollo generale n. 67482, e sono questi elaborati progettuali che sono diventati la base per la variante.

Ciò premesso, con questo provvedimento che noi portiamo oggi in Consiglio comunale si intende esprimere il parere sulle osservazioni pervenute e poi di trasmettere lo strumento urbanistico così concluso alla regione Veneto. A tal fine il settore urbanistica ha proceduto all'esame delle osservazioni pervenute ed ha predisposto le considerazioni nella relazione che è stata allegata a questo provvedimento.

Questa relazione suddivide le osservazioni per tipologia di contenuto e si possono riassumere sostanzialmente in cinque tipologie: una prima tipologia dove abbiamo raccolto tutte le osservazioni contrarie alla variante urbanistica; una seconda tipologia dove sono state raccolte le osservazioni con proposta di modifica alla variante urbanistica; un terzo gruppo di osservazioni che riguardano le modifiche del progetto da un punto di vista viabilistico, e quindi entrano nel merito della fase progettuale successiva alla variante; un quarto gruppo osservazioni con richieste di compensazione fuori area e un ultimo gruppo di osservazioni che difficilmente possono essere rientrare in questi quattro macro gruppi che abbiamo racchiuso nel gruppo vario perché sono molto articolate ma sono anche molto diverse l'una dall'altra e non rientrano in nessuna tipologia, peraltro è un gruppo piccolo.

Visto, quindi, l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in data 02/03/09, il parere espresso dal Genio civile in merito alla valutazione di compatibilità, fatto anche in seguito alla valutazione del Consorzio Riviera Berica e Medio Astico Bacchiglione che hanno dato parere favorevole, la dichiarazione di non incidenza ambientale di cui alla deliberazione della Giunta regionale del Veneto fatta il 10/10/06 e redatta da Beta Studio di Padova in data 21/08/08 presentata all'Amministrazione provinciale in data 05/09/08. Cito questi tempi per capire anche come poi i tempi hanno portato a questa delibera. C'è stato poi un parere del settore edilizia privata in data 10/02/09 e il parere del dipartimento lavori pubblici e infrastrutture in data 11/02/09.

Preso atto di tutti questi pareri, compreso quello della Commissione consiliare del Territorio che è stato espresso nella seduta fatta per le discussioni e le osservazioni, praticamente voglio leggervi il dispositivo di delibera.

La delibera chiede di prendere atto delle osservazioni pervenute alla variante parziale al PRG relativa all'inserimento di nuove previsioni viabilistiche da Viale del Sole alla SP46 Pasubio, stralcio A, adottata con provvedimento del Consiglio comunale n. 28 del 26/03/09 contenute nell'allegato CD-ROM, CD-ROM perché le osservazioni essendo tante sono state una per una inviate ai consiglieri della Commissione Territorio.

Di pronunciarsi sulle osservazioni pervenute suddivise per gruppi nell'allegato predisposto dal settore urbanistica denominato "Osservazioni", non accogliendo le stesse sulla base dell'istruttoria tecnica che è contenuta nell'allegato.

Di disporre la trasmissione della presente variante alla regione Veneto per l'approvazione, come previsto dalla legge 61.

Di dare atto che dopo l'entrata in vigore della presente variante il competente ufficio comunale provvederà ad adeguare gli eventuali elaborati di PRG e quindi questo consegue che se ne deve dare opportuna comunicazione al pubblico

Di dare atto, sempre ai sensi del DPR 327/01 che espletati tutti gli adempimenti procedurali l'approvazione della presente variante comporterà la posizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente ai terreni interessati dal progetto e di dichiarare questo provvedimento immediatamente eseguibile.

Le osservazioni alla variante urbanistica in oggetto presentate dai cittadini, dalle associazioni e dagli enti, come vi dicevo sono 758, quindi 469 nei termini e 238 fuori termine, 51 pervenute invece da parte dell'Amministrazione provinciale.

Le osservazioni sono state avanzate, come abbiamo detto, da tutte queste persone e hanno toccato veramente vari aspetti. Perché queste cinque tipologie? Le abbiamo raggruppate in un primo gruppo contrario alla variante in quanto l'opera prevista, secondo queste osservazioni che abbiamo inserito in questo gruppo, è un'opera considerata non utile data la presenza di una viabilità sovraordinata già esistente, prevista secondo queste osservazioni quest'opera produce problematiche di tipo ambientale, di tipo sanitario e problematiche importanti, quindi c'è un gruppo che è contrario alla variante.

C'è poi un secondo gruppo che propone una modifica alla variante urbanistica e propone questa modifica attraverso integrazioni, sia con richieste legate magari ad interventi sul tracciato oppure anche con proposte di percorsi alternativi.

Il terzo gruppo sono richieste di modifica al progetto viabilistico. Questo gruppo, peraltro molto ricco e importante da un punto di vista propositivo, presenta una serie di proposte strutturali che entrano nel merito della fase di progetto. Praticamente propongono, indicano realizzazioni di trincee, viadotti, fasce alberate, barriere antirumore, opere altre di mitigazione, cioè entrano nel merito della fase di progetto. Questo gruppo è stato considerato non pertinente alla delibera in oggetto delle osservazioni perché entrando nella fase del progetto, il progetto è compito dell'ente Provincia che con una convenzione ha delegato società Autostrade. Di conseguenza, pur considerando molte di queste osservazioni assolutamente importanti ed interessanti e considerando le indicazioni significative soprattutto per il lavoro successivo che l'assessorato alle infrastrutture farà nel momento in cui ci sarà il tavolo di progetto, non sono pertinenti alla delibera perché la delibera va semplicemente ad individuare il tracciato e non come l'opera verrà realizzata.

Il quarto gruppo, richieste di compensazione, anche queste non sono pertinenti perché praticamente propongono delle compensazioni per il fatto che ci sia la variante, per il fatto che si costruirà questa strada, ma propongono delle compensazioni quasi esclusivamente in zone esterne all'ambito di variante urbanistica. Quindi si propone in cambio pista ciclabile, sistemazioni stradali, marciapiedi e modifiche. Anche questo, che alcune questioni possono essere assolutamente considerate in un secondo momento, ma nel merito di quello che la variante, che la delibera oggi è chiamata a disporre, non entra perché è una compensazione esterna all'ambito di variante.

Poi le richieste varie con vari argomenti. Oltre a queste osservazioni che sono state raggruppate in questi gruppi si aggiungono 39 osservazioni che sono relative all'avviso di avvio del procedimento e sono state trasmesse alla Provincia di Vicenza perché è la provincia competente a riceverle. Si fa presente che le 51 osservazioni pervenute da parte della Provincia, ve l'ho già detto prima, contengono quelle sei osservazioni che non sono state controdedotte nell'istruttoria, anche se poi gli argomenti ritornano perché con 758 osservazioni sicuramente gli argomenti sono stati toccati più volte.

Si evidenzia che queste osservazioni, comunque, risultano già agli atti in riferimento sia alla variante, sia anche in merito alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo

11, perciò gli argomenti sono considerati comunque, anche se non controdedotte queste sei per motivi procedurali, nel procedimento di approvazione dell'opera.

Nell'istruttoria voi trovate l'elenco completo per nominativi e per data di presentazione di tutte le osservazioni. Potete anche vedere numero per numero, osservazioni per osservazione tutte le osservazioni presentate fuori termine e quindi in particolare a pagina 17 quelle pervenute dalla Provincia di cui vi dicevo adesso, numerate dal numero 1 al numero 6 quelle non controdedotte, dal n. 7 al n. 13 quelle controdedotte e poi quelle della Provincia pervenute nel periodo di pubblicazione regolare.

Entriamo nel merito dell'istruttoria tecnica delle osservazioni. Questa istruttoria esamina, quindi, quelle osservazioni che sono pertinenti alla natura urbanistica del procedimento e quindi quelle pervenute in merito all'adozione della variante parziale e per l'inserimento delle nuove previsioni.

Detto questo, la variante urbanistica che caratteristica ha? Ha la caratteristica di modificare il PRG perché prevede il ridisegno dell'innesto su Viale del Sole in località Pomari e l'adeguamento del tracciato. Poi prevede la deviazione di un tratto viabilistico in prossimità dell'abitato di strada San Giovanni, in adiacenza al confine comunale di Costabissara e lo svincolo di collegamento con l'esistente SP46. La modifica dell'ambito relativo al bene storico architettonico denominato RSA4 n. 177, voi sapete che tutte le RSA hanno una scheda precisa, adeguando quindi una delimitazione urbanistica specifica alla viabilità del progetto. Quindi, queste modifiche hanno determinato una nuova individuazione cartografica e quindi la variante è coerente con le indicazioni viabilistiche che sono presenti nel piano territoriale di coordinamento provinciale adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72088 il 20/12/06 e riadottato in parte con delibera del Consiglio provinciale dell'aprile del 2007, quindi c'è una coerenza con questo piano.

Per razionalizzare e assicurare una coerenza ed omogeneità all'istruttoria tecnica, visto il grande numero di osservazioni e quindi esprimere successivamente il parere tecnico per permettere l'espressione del parere al Consiglio comunale, sono state esaminate raggruppandole nei cinque gruppi che prima vi ho esposto. Sono state raggruppate mettendo in evidenza quelli che sono i caratteri essenziali e comuni.

Alcune osservazioni si ritrovano in più gruppi. Se voi analizzate l'istruttoria allegata alla delibera troverete che il numero di alcune osservazioni le potete trovare in diversi gruppi a seconda dell'argomento, ad esempio a pagina 22 la 154 è considerata sia nel gruppo contrari alla variante ma anche nel gruppo dove si richiedono modifiche alla variante stessa. Questo ci ha permesso di poter rispondere in modo più puntuale alle argomentazioni di tutte le osservazioni presentate.

Nelle tabelle che voi vi trovate sempre nell'allegato, le osservazioni sono indicate per tipologia ma sono evidenziate la numerazione, il contenuto e l'istruttoria tecnica conseguente, quindi è rilevabile osservazione per osservazione il contenuto e l'istruttoria tecnica.

Si fa presente, e questo ci tengo a dirlo perché è un po' la sintesi, il parere globale rispetto ai vari pareri specifici di variante per variante, che nelle osservazioni elencate, alla luce di quello che è stato considerato nell'istruttoria, non si evincono contributi che sono stati idonei ad apportare un cambiamento all'adottata variante urbanistica, la quale, come ricordavo prima, è frutto di un percorso nel quale il Consiglio comunale aveva già avuto modo di verificare l'accordo, la modifica, ecc., quindi è frutto di un percorso ben preciso che in aprile il Consiglio comunale aveva preso atto e approvato. Quindi, si fa presente che nelle osservazioni elencate, alla luce di questo, è già stato oggetto il contenuto generale di approfondimenti in fase di attuazione del PRG, in fase di progetto d'opera, tutta una serie di osservazioni potranno essere riprese e contestualizzate alla fase procedurale e tecnica più propria che è quella della progettazione di progetto.

Si evidenzia a tal proposito che il progetto potrà essere sviluppato entro le aree interessate dalla fascia di rispetto. In tale senso le osservazioni che propongono limitate variazioni di tracciato o specifiche modalità attuative, quelle di mitigazione di cui abbiamo accennato prima, sono già assorbite nella previsione urbanistica. Le osservazioni che propongono modifiche del tracciato invece che escono dalle fasce di rispetto determinerebbero, nel caso di accoglimento, una sostanziale variazione della variante adottata. A questo proposito è bene riprendere il parere dei tecnici del settore infrastrutture in merito al problema delle fasce di rispetto. La Provincia di Vicenza è titolare dell'opera e quindi di eventuali analisi e relativi studi del traffico come si è specificato nella pregressa corrispondenza tra Comune e Provincia.

Il Comune non ha sviluppato un'analisi trasportistica esclusiva di questo intervento perché non è il progettista di questo intervento, ma nell'ambito della pianificazione dei trasporti, il Comune, l'Amministrazione, ha sviluppato un modello di assegnazione, ovvero di uno strumento che riproduce lo stato attuale della rete stradale in termini proprio di flussi di traffico, di traffico leggero e di traffico pesante. Questo ha consentito di valutare sia lo stato attuale della rete stradale che la distribuzione dei flussi in ragione delle future infrastrutture programmate. Ha consentito anche di ponderare gli interventi sia a livello logistico, sia per quanto riguarda le caratteristiche delle nuove opere di progetto ed in particolare ha consentito di definire, sempre in ambito di una valutazione generale del panorama infrastrutturale cittadino, quelle che saranno le ulteriori necessità. Queste risultanze di questo studio sono state fornite all'Amministrazione ad agosto 2009. Sulla base di queste considerazioni, quindi, condotte con questo modello, con questi studi, il parere del Settore Infrastrutture ritiene opportuno realizzare la variante della SP46 con una carreggiata di tipo C1 e ritiene opportuna la previsione futura di ampliamento della C1 ad una strada di categoria superiore ovvero con due corsie per senso di marcia. Questo si considera in ragione dei valori e dei volumi di traffico previsti, dello sviluppo infrastrutturale veneto, tenendo conto delle tangenziali, della pedemontana, ecc., quindi si prevede che questa direttrice sia particolarmente interessata da un incremento di traffico tale da giustificare la realizzazione della carreggiata di tipo C1.

Relativamente alle fasce di rispetto previste nella variante al PRG, il parere dei tecnici precisa quanto segue: che la fascia di rispetto è stata definita in riferimento a quanto prevede il codice della strada, articolo 16 e successivi, per quanto riguarda nuove strutture viarie; che i valori sono determinati dall'applicazione degli articoli 26 e successivi del regolamento di applicazione del codice della strada e in particolare si prevedono 40 metri per strade di tipo B, ossia strade di tipo extra urbane principali ovvero la fascia di rispetto tiene in considerazione il sicuro sviluppo infrastrutturale della viabilità di progetto riportato negli elaborati, applicando quindi il principio di programmazione e previsione.

La definizione di fascia di rispetto è definito dal punto 22 dell'articolo 3 e prevede strisce di terreno esterne al confine sulla quale insistono vincoli alla realizzazione da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili, mentre il confine stradale definito al punto 10 del medesimo articolo e recita "il limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato, in mancanza il confine è costituito dal ciglio esterno, dal fosso di guado della cunetta esistente o dal piede della scarpata se la strada è in rilievo o dal ciglio superiore se la strada è in trincea". Ho citato il parere del Settore Infrastrutture perché mi pareva importante per alcune osservazioni che sono pervenute.

Comunque, l'assessore Tosetto è presente alla discussione e quindi potrà eventualmente, se i consiglieri lo ritengono, approfondire questo aspetto.

La presentazione dell'istruttoria. Le osservazioni contrarie alla variante urbanistica sono le n. 1, 2, 3, 4, 12, 18, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 39, 44, 47, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 90, 111, 115, 118, 122, 152, 154, 181, 219, 256, 292, 318, 322, 323, 342, 351, 352, 362, 370, 401, 48FT, 82FT, 95FT, 96FT, 100FT, 101FT, 111FT, 134FT, 136FT, 218FT e poi quelle della

Provincia 13, 22, 23, 25, 27, 28, 32, 35, 36, 42, 43, 44, 51. Tutte queste osservazioni sono state divise in quattro gruppi e sono tutte osservazioni considerate contrarie alla variante, gruppo A, gruppo B, gruppo C e gruppo D, perché pur appartenendo alla tipologia contrarie alla variante urbanistica hanno delle sintesi di contenuto diverse.

Le osservazioni che possono essere praticamente classificate nel gruppo A parlano di inutilità dell'opera, approvata senza una valutazione scrupolosa e consapevole della viabilità locale e provinciale come la futura Pedemontana e l'esistente A31. Carente da un punto di vista progettuale, ad esempio non prevede alcuna pista ciclabile, sovradimensiona il numero di corsie stradali, non viene considerato lo sviluppo urbanistico e viabilistico futuro, si sposta il problema in altra zona, ecc. Tutte le osservazioni, afferenti a questa tipologia A le avete a pagina 23, vedono anche come analisi del contenuto dell'osservazione mettere in rilievo il conseguente sperpero di risorse economiche collettive. L'istruttoria tecnica, gli uffici come hanno risposto a questo gruppo? Hanno risposto in questo modo: il tracciato individuato nelle tavole di variante urbanistica dello stralcio A costituisce parte del progetto Vicenza-Isola Vicentina, quale collegamento preferenziale tra l'autostrada A4 casello Vicenza ovest, il sistema delle tangenziali venete e il nord della provincia Schio-Thiene. Attraversamento degli abitanti del Villaggio del Sole, Albera, Strada Pasubio e Maddalene del Comune di Vicenza. Questo tracciato inoltre è coerente con le indicazioni sempre dell'adottato PTCP provinciale, sia relativamente alla previsione viabilistica, sia alla tangenziale di Vicenza.

La variante in oggetto quindi ha tutti i contenuti necessari per attuare un intervento in progetto in conformità allo strumento urbanistico comunale, nuove zone per la viabilità con le relative fasce di rispetto stradale ed è stata perciò individuata nel PRG l'area di occupazione di intervento così come riportato nell'elaborato di progetto "planimetria delle aree di occupazione della provincia di Vicenza" indicandola come zona per la viabilità con le relative fasce di rispetto stradale in base al codice della strada. Quindi, il progetto a cui si riferisce la variante prevede la continuità dei percorsi ciclabili esistenti.

Si evidenzia che la Giunta comunale, con decisione del 05/11/08, ha indicato la necessità all'Amministrazione provinciale di prevedere sul sedime dell'attuale SP46 un sottopasso ciclopedonale al fine di garantire per tale modalità la continuità di collegamento. Quindi, questo sottopasso potrà essere inserito nelle successive fasi di progettazione così come comunicato da parte della Provincia di Vicenza in data 23/12/08.

Il secondo gruppo di osservazioni invece di fatto, se dobbiamo fare un sintesi di contenuto delle osservazioni, mette insieme quelle osservazioni che valutano compromettente e dannosa dal punto di vista ambientale, proprio per l'influenza dell'elevato valore ecologico ed ambientale delle risorgive, portatrici di ricchezza e varietà di flora e fauna, non viene salvaguardato il territorio, ecc.; compromettente dal punto di vista idrogeologico in quanto ricade in zona P1 e parte in zona P2, zona PAI, e in aree esondabili a ristagno idrico compromettente dal punto paesaggistico inserendosi in un contesto agricolo unico per Vicenza. Qui c'è una serie di osservazioni in tal senso che sono sempre elencate a pagina 24.

L'ambito di variante, sempre nel contenuto di questo gruppo, interessa in parte l'area classificata a rischio idraulico R1, piano di protezione provinciale, un nodo ambientale, una risorgiva, e in parte rientra all'interno di un'area di rinaturalizzazione e in parte rientra in un'area di vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua del torrente Orolo, della Roggia Dioma, così come individuato nell'adottato piano territoriale di coordinamento 82FT, 96FT, 101FT, 111FT.

La risposta tecnica rispetto a questa tipologia di osservazioni è la seguente: si evidenzia, sulla base della documentazione che è pervenuta, da parte della Provincia, in particolare nell'elaborato progetto infrastruttura nota illustrativa, quindi materiale della Provincia, nella relazione allegata a questo provvedimento si dice che il progetto "è stato impostato per contemperare l'esigenza di un tracciato con l'esigenza di minimizzare il disturbo al territorio, cercando di contenere l'impatto sugli insediamenti esistenti, mantenendo la carreggiata il più

possibile distante dalle abitazioni, garantendo interventi di protezione quali isolamento acustico, schermatura arborea nel rispetto delle aree di interesse ambientale".

Il provvedimento ha ottenuto i necessari pareri da parte del Genio civile, del Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, Settore Edilizia privata e Lavori pubblici del Comune di Vicenza e agli atti c'è la dichiarazione di non incidenza ambientale di cui alla delibera che vi citavo prima della Giunta regionale. Quindi, la variante non è soggetta alle valutazioni di impatto ambientale al VIA per sua natura giuridica, per procedura, tuttavia a tal proposito si richiama un decreto provinciale del 30/09/07, il n. 1138, relativo alla verifica ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale che ha escluso dall'assoggettabilità alla progenitura di VIA, quindi abbiamo riscontrato che esiste questa documentazione. Il progetto viabilistico in questione, indicando comunque le mitigazioni degli impatti e il monitoraggio previsto dalla Commissione VIA provinciale. Infine, si sottolinea che con la delibera di adozione il Consiglio comunale ha approvato diversi ordini del giorno che impegnano l'Amministrazione comunale a dar seguito in fase progettuale al raggiungimento degli obiettivi al fine di garantire il minor impatto possibile dell'opera sul territorio. Gli ordini del giorno votati dal Consiglio sono stati trasmessi per quanto di competenza all'Amministrazione provinciale già in data 21/05/09 e fanno parte integrante del provvedimento che sarà sottoposto alla valutazione e approvazione della Regione del Veneto.

Il gruppo C, invece, sempre di questa prima macro tipologia, di fatto definisce la variante come compromettente da un punto di vista sanitario perché è considerata una fonte di inquinamento atmosferico, acustico, ambientale e causa di spostamento dei piloni dell'alta tensione verso i centri abitati. Anche qui c'è un nutrito gruppo di osservazioni che sono circa una quarantina.

In merito a questo mi richiamo a quanto specificato nel punto precedente e si riportano di seguito le mitigazioni che il progetto viabilistico già prevede, progetto della Provincia che sono sempre citate nel decreto provinciale. Per l'atmosfera, fasce vegetate che limitano la diffusione degli inquinanti, per le risorse idriche le vasche di trattamento acque di prima pioggia, per il rumore le barriere acustiche localizzate con una previsione da modello rispetto ai flussi, fauna, flora e vegetazione, zone di rinverdimento, piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone e passaggi per la fauna selvatica. Per il paesaggio, realizzazione di sottopassi al posto invece delle rampe e quindi sono previste delle barriere verdi.

L'ultimo sottogruppo di questo primo grande gruppo considera la variante pregiudizievole per il tessuto sociale e rurale della zona interessata e sono sette osservazioni. Queste sette osservazioni poi possiamo affiancarle ad un altro gruppo di altre sei osservazioni che considerano invece la variante come svantaggiosa perché produce un danno economico per la diminuzione del valore delle proprietà dei residenti.

Anche qui le controdeduzioni degli uffici hanno voluto richiamare quanto nell'ambito della variante già previsto nel vigente PRG. Il progetto è stato impostato per contemperare le esigenze di un tracciato stradale con l'esigenza di minimizzare l'impatto che comunque c'è in questi casi. In merito al tessuto sociale e al danno economico si fa presente che in parte l'ambito di variante adottato trovava già previsione nel PRG e il PRG è datato più o meno 1994, quindi sin dalla metà degli anni '90. La modifica al tracciato è esito di numerosi incontri e approfondimenti tra Comune di Costabissara, Comune di Vicenza e Amministrazione provinciale e in tale sede sono state considerate tutte le problematiche emerse nella parte di tracciato che interessa i vari comuni ed è stata divisa in questo stralcio funzionale A e B proprio per dare una soluzione alla congestione viaria dal nodo dell'Albera in Comune di Vicenza.

Per chiudere l'analisi di questo primo gruppo di controdeduzioni e questo primo gruppo di osservazioni sintetizziamo il parere rispetto a tutta questa tipologia.

Si evidenzia quindi A, B, C e D, questo riguarda tutte e quattro le tipologie, quindi questo gruppo che abbiamo definito classificato come contrarie alla variante urbanistica.

Si evidenzia che le osservazioni presentate per quanto attiene alle carenze segnalate, non trovano riscontro nella variante, che ha la funzione di definire l'assetto urbanistico riclassificando a tal fine il territorio comunale interessato e non anche quello di definire progettualmente le opere principali o complementari da realizzare in attuazione della previsione pianificatoria.

Il secondo gruppo, gli ultimi due gruppi sono un po' più magri come contenuti, riguarda un numero anche qui molto significativo di osservazioni. Tra l'altro segnalo che alcune, per esempio la n. 88, fa riferimento ad una planimetria che poi non viene allegata, quindi è un'osservazione che dice delle cose, dice vedi planimetria allegata e la planimetria citata non viene allegata.

Questo gruppo, che sono proposte di modifica alla variante urbanistica, viene diviso in due sottogruppi, uno molto corposo con parecchie osservazioni fuori termine, alcune arrivate dalla Provincia, le quali propongono modifiche al progetto viabilistico. Questo vuol dire che si chiede lo spostamento del tracciato oppure si chiede una rotatoria dove non c'era, si chiede alternative alle rampe, alternative ai sottopassi, alternative di nuove rotatorie oppure eliminazione di alcune che ci sono.

L'istruttoria tecnica come risponde a questo gruppo di osservazioni, che sono parecchie? Sono tutte numerate a pagina 26. Risponde che il tracciato individuato nelle tavole di variante urbanistica, in particolare lo stralcio A, è parte del progetto più complessivo, è uno stralcio di un progetto che comunque è da Vicenza a Isola Vicentina e quindi è un collegamento tra il casello di Vicenza ovest e tutti gli altri sistemi di infrastrutture venete, tangenziali e quant'altro e che risolve la grande viabilità provinciale in direzione Schio-Thiene e diventa un'alternativa all'attraversamento degli abitati del Villaggio del Sole, dell'Albera, della strada Pasubio, di Maddalene, abitati che sono in Comune di Vicenza. Quindi, questo tracciato è coerente con l'adottato PTCP sia in relazione alla previsione viabilistica, sia a tutte le altre previsioni e di conseguenza l'accordo riguarda lo stralcio A ma anche lo stralcio B, magari sulle tematiche dell'accordo l'assessore Tosetto potrà rispondere ed entrare nel merito.

Quindi, nella sede delle riunioni d'intesa questi ragionamenti e quindi la necessità della divisione in due stralci è stata valutata in quel contesto.

Il sottogruppo B, per quanto riguarda le proposte di modifica alla variante urbanistica sono 17 osservazioni, le quali chiedono di mantenere le attuali destinazioni d'uso dei terreni che sono interessate alla variante oppure di vietarne altri usi, esempio distributore di benzina, nonché di modificare fasce di rispetto già individuate oppure di classificarle diversamente in alcune aree.

C'è da precisare, prima vi ho letto una nota relativamente alle fasce di rispetto, che la variante non modifica la vigente normativa di PRG, si limita all'indicazione cartografica delle previsioni infrastrutturali, quindi le fasce di rispetto individuate si sovrappongono di volta in volta alla destinazione urbanistica che è già esistente e che è per la maggior parte agricola, senza modificarne l'uso. Quindi, gli interventi realizzabili all'interno di questa sono solo quelli connessi con la previsione infrastrutturale come appunto previsto dalla normativa. Quindi, vedete le fasce di rispetto che vengono introdotte nel PRG, come vi dicevo prima: 40 metri dal confine dell'area di occupazione per il tracciato principale in tutto il suo sviluppo, come menzionato, sempre nell'elaborato di progetto della nota illustrativa che prima è stato citato, 20 metri dal confine dell'area di occupazione, 20 metri per la deviazione con l'esistente SP36 di Gambugliano perché questa è una strada classificata come extraurbana locale, 20 metri per la strada di Costabissara nel tratto urbano e per la bretella invece del raccordo con la statale Pasubio dalla rotatoria in direzione della città e 10 metri dal confine dell'area di occupazione in

corrispondenza della rotatoria di collegamento sempre tra la SP36 deviata e la viabilità esistente nelle zone relative al centro abitato.

Il parere consuntivo di questo secondo gruppo di questa seconda tipologia è il seguente. Si evidenzia anche qui come le osservazioni che sono state presentate non trovino riscontro nella variante proprio per il motivo che dicevamo prima e cioè che la variante ha la funzione di definire l'assetto urbanistico e quindi la variante riclassifica il territorio per quello che riguarda il tracciato e non definisce, su questo bisogna essere molto chiari, progettualmente le opere principali o complementari da realizzare in attuazione della previsione pianificatoria.

E arriviamo al gruppo più importante come numero, che sono le proposte di modifica al progetto viabilistico. Queste sono tantissime, alcune sono state già citate negli altri gruppi perché alcune osservazioni hanno caratteristiche miste, in qualche modo propongono diverse letture. Questo gruppo molto numeroso, molto fitto di osservazioni chiede delle integrazioni, chiede delucidazioni, chiede modifiche tecniche al progetto viabilistico e soprattutto chiede maggiori approfondimenti in merito agli studi di settore, studi ambientali, studi idrogeologici, studi di tipo dei flussi, ecc. Quindi, di fatto queste osservazioni pongono questioni anche relative poi alle procedure, in particolare alla procedura di esproprio, alle dimensioni dell'intervento, anche qui richieste di barriere antirumore, trincea, come deve essere illuminato il tracciato e così via.

Il parere che possiamo portare rispetto a questo gruppo è che queste segnalazioni sono proprio quelle di carattere progettuale, quindi non è che vengano bocciate perché non ci piacciono, ma vengono considerate in questo ambito non pertinenti in riferimento alla variante urbanistica e quindi verranno trasmesse all'ente competente alla definizione del progetto, tutte in maniera precisa e documentata, su questo voglio essere molto chiara.

Un altro gruppo con un numero infinito, ma con pochi presentatori che ne hanno presentate tantissime, però è un gruppo infinito, che non leggo altrimenti vado avanti un'altra ora, riguarda le richieste di compensazione. Questo gruppo, che saranno almeno 150-200, si propongono diversi interventi all'esterno dell'ambito di variante urbanistica. Vi dicevo prima quando ho presentato piste, sistemazioni stradali, ciclabili, marciapiedi, miglioramenti, parchi giochi, qui si chiede di tutto, modifiche però al PRG. Addirittura qualcuno richiede polizze fideiussorie, istituzione di fondi per risarcimento danni, mantenimento dell'aeroporto civile, come dire, noi siamo d'accordo se però resta l'aeroporto civile come compensazione all'intervento previsto. È evidente che la legge regionale 61/85 non contempla la possibilità di prevedere delle compensazioni urbanistiche in attuazione a varianti al PRG, qua c'è un problema di procedura, di normativa e quindi si ritengono non pertinenti con l'approvazione della variante urbanistica in oggetto.

Arriviamo al gruppo delle varie che comprende le argomentazioni più diverse. Si passa dall'istanza di conoscere ogni informazione necessaria per la valutazione del progetto a questioni di attualità come la richiesta di destinare i fondi per la costruzione dell'opera ai terremotati dell'Abruzzo, alla non realizzazione di un campo nomadi a Maddalene, cioè noi vi lasciamo fare la variante ma non vogliamo che facciate il campo nomadi a Maddalene, a non permettere il passaggio di mezzi militari o alla richiesta di istituire un pedaggio a pagamento per il passaggio di automezzi militari ad altre questioni legate al Dal Molin, alla richiesta di una consultazione popolare per decidere sull'opera, così come si propone di valutare la possibilità di potenziare la rete ferroviaria, la rete fluviale in sostituzione della proposta viabilistica, precise richieste di incontri, ecc. Anche tra queste varie ci sono assolutamente delle ottime idee e delle questioni interessanti, ma queste osservazioni presentate non sono pertinenti con l'approvazione della variante urbanistica in oggetto. Voi capite che sono arrivate 758 osservazioni, viste una ad una dagli uffici che ringrazio per il grande lavoro che hanno fatto, preciso, le hanno guardate una ad una, le hanno classificate e io credo anche in tempi rapidi, visti i tempi che avevamo, siamo riusciti a portarle all'attenzione del Consiglio comunale.

Concludo rileggendo, perché mi pare significativo ed importante, il parere che può essere considerato consuntivo di tutta questa lunga analisi, ma d'altra parte non si poteva liquidare 758 osservazioni semplicemente rinviando alla lettura perché magari i consiglieri della Commissione Territorio hanno avuto modo di leggere i materiali con più attenzione e di questi tempi siamo tutti impegnati, ci sono tante di quelle riunioni e quindi credo sia stato utile ripercorrere un po' tutte le questioni.

Ve li leggo, si fa presente che nelle osservazioni elencate, quindi di questi cinque gruppi, alla luce di quanto considerato in istruttoria non si evincono contributi ritenuti idonei ad apportare miglioramenti alla variante urbanistica che stante il contenuto generale già oggetto di adeguati approfondimenti, sarà sviluppato in fase di attuazione del PRG mediante la formulazione del progetto d'opera. Si evidenzia a tal proposito che il progetto potrà essere sviluppato entro le aree interessate dalla fascia di rispetto. In tal senso le osservazioni che propongono limitate variazioni di tracciato, specifiche modalità attuative, trincee, gallerie, interventi di mitigazione generale, sono già assorbiti nella previsione urbanistica. Le osservazioni che propongono modifiche del tracciato esorbitanti le fasce determinerebbero invece una sostanziale variazione della variante adottata.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è una questione pregiudiziale. Prego consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Mi scuso, Presidente, vorrei fare una premessa prima di porre la questione pregiudiziale e cioè che per quanto riguarda il mio gruppo, infatti abbiamo votato l'adozione di questo progetto, c'è tutta l'intenzione di votare perché ci teniamo che venga fatta questa strada, ci va bene quello che sta facendo la Provincia, però, e mi rivolgo al Segretario, devo dire che siamo perplessi sulla procedura ...

(interruzione)

... fortemente perplessi su varie questioni perché pensavo una sola, poi avendo ascoltato l'assessore le perplessità sono aumentate. Sul metodo di voto mi pare di aver capito, perché prima avevo colto ed ero già perplessa, che si votasse in cinque blocchi, se non ho capito male, e questo vorrei capirlo, mi pare di capire che addirittura si fa un voto solo ...

(interruzione)

... secondo, votiamo sui ricordi di chi è andato in commissione, di questo CD-ROM perché abbiamo sentito tanti numeri ma se uno mi dice l'osservazione n. 1 che io mi ricordi che cosa sia, va bene che tanto è stato ritenuto che non conta. Io ho l'impressione che quello che faremo questa sera sarà una cosa che ci porterà a bloccare la SP46. Siccome io non voglio che venga bloccata, assessore, mi permetto di fare delle osservazioni che è nel mio diritto, anche perché io ho capito che la Giunta, gli uffici hanno fatto tutto. Ricordo che i consiglieri comunali hanno poche cose su cui contano e sono di grande importanza, sono i voti sul bilancio e sull'urbanistica, altrimenti non ho capito che cosa vengo qua a fare perché sono tornata in anticipo da Roma. Pertanto, Segretario, prima di iniziare la votazione vorrei leggere un suo parere *pro veritate*, firmato, scritto, che questa procedura è corretta perché ...

(interruzione)

... non me lo dice, lo voglio scritto, perché, ripeto, non io forse ma chi si è informato in questo periodo, ritengo che la procedura non sia corretta, che non sia nemmeno corretto che si scrive in una delibera che siccome abbiamo dato il CD-ROM, almeno si venisse a far vedere di che

cosa si parlava attraverso un computer. Io ho un consigliere comunale, cito anche il nome, Borò, che non usa l'informatica e non è nemmeno messo in grado, è una sua scelta, lo uso pochissimo anch'io, Rolando, a me piace leggere. Per cui credo che con questo metodo siamo poi a rischio di invalidare il lavoro che facciamo a fronte del fatto che per quello che mi riguarda e ci riguarda noi vogliamo che vada avanti perché vogliamo che poi il progetto venga fatto.

- PRESIDENTE: Mi scuso, se cerco di interpretare il suo intervento sul cui merito non entro. Lei dice che ...

- DAL LAGO: Il Segretario deve scrivermi con un parere *pro veritate* che è legittimo e regolare che qui su 786 osservazioni presentate non si voti osservazione per osservazione come è sempre successo nel mondo. Ripeto, io non sono qua a fare ostruzionismo, ma che sia legittimo addirittura perché prima mi sembrava che addirittura le accorpasse in cinque, ecc., fare un unico voto perché ricordo che le varianti urbanistiche non le fa l'Amministrazione provinciale, le fa solo l'Amministrazione comunale, tant'è che sono arrivate qui le carte, altrimenti se se le sarebbe tenuta la Provincia.

Per chiudere il discorso ricordo che, al di là del fatto che ovviamente uno scrive che non c'entrano con la strada se uno invece della strada vuole la pista ciclabile, ecc., però un cittadino fa un'osservazione e il Consiglio comunale ha la piena libertà, quando si vota una variante urbanistica, di votare quello che ritiene opportuno, al limite anche che si faccia una pista ciclabile, ecc.

- PRESIDENTE: Quindi mi pare di capire che lei solleva una questione pregiudiziale, nel senso di dire che bisogna rinviare la discussione, sospendere la trattazione ...

- DAL LAGO: Io non sto chiedendo di rinviare, sto chiedendo un parere *pro veritate* perché ritengo che la procedura sia errata.

- PRESIDENTE: E' una mozione d'ordine, lei solleva una questione di legittimità. Segretario, se vuole dire qualche parola.

- SEGRETARIO: Mi dovete dare il tempo materiale per farlo.

- PRESIDENTE: Comunque può anche parlarne, dire il suo convincimento.

- SEGRETARIO: Il mio convincimento è che così come impostata la delibera si potrebbe votare in un'unica votazione. Tuttavia, ritengo sia più opportuno che si possa e che è legittimo votare anche per gruppi in base alle istruttorie che sono state presentate. Questo lo dico anche in base all'esperienza che ho io, perché in altri comuni abbiamo votato le osservazioni, sono state votate sempre per gruppi.

- PRESIDENTE: Adesso il Segretario generale formalizzerà per iscritto il suo convincimento, però ci siamo anche confrontati.

- SEGRETARIO: La legge non prevede un tipo di votazione, dice che si esprime sulle osservazioni, quindi la metodologia poi si può ricercare ...

- PRESIDENTE: Il Segretario generale dice che si può votare in blocco il testo della delibera respingendo, come da proposta in deliberazione, tutte le osservazioni, però se qualche

consigliere chiede la votazione per gruppi lo può fare, però questa è una facoltà del Consiglio comunale. Entrambe le procedure, dice il Segretario generale, sono legittime, sia votare l'intero provvedimento come tale, sia procedere ad una votazione per parti separate.

- SEGRETARIO GENERALE: E' più opportuno che venga votato per punti.

- PRESIDENTE: Ritiene sia più opportuno che venga votato per gruppi. Prego, consigliere Barbieri, per mozione d'ordine. Prego, consigliere.

- BARBIERI: Anche l'articolo 77 ribadisce di entrare nel merito di ogni singolo punto, del resto io come consigliere comunale e come rappresentante dei cittadini che mi hanno eletto voglio entrare nel merito perché anche raggruppando in gruppi, gruppi molto numerosi e consistenti, non ho la possibilità di censurare alcune cose.

Allora è un mio diritto, il Consiglio di Stato ha ribadito questo mio diritto, se non viene rispettato il diritto lei sa benissimo, dott. Vetrano, che si può ricorrere. Il TAR ha dato ragione a chi ha ricorso su questo, per cui lei faccia qualcosa per iscritto e poi noi ci regoleremo di conseguenza. Io chiedo che venga trattato se non punto per punto, ma per gruppi omogenei, non di cento, perché voglio entrare nel merito, è un mio diritto come consigliere comunale.

- SEGRETARIO GENERALE: Si può entrare nel merito di ogni osservazione, ma la votazione viene organizzata per gruppi.

- BARBIERI: Io voglio entrare perché possono essere voti diversi, non è detto che io concordi con tutto. Del resto mi insegna il buon consigliere Giovanni Rolando che a suo tempo, quando noi proponevamo gruppi di 4 o 5 venivamo contestati. Qui addirittura parliamo di un'unica votazione o di gruppi macroscopici di 100 punti, per cui non vedo proprio come si possa entrare e il Consiglio di Stato lo ha evidenziato.

- PRESIDENTE: La mozione d'ordine prevede che un consigliere possa opporsi alla mozione d'ordine. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io mi aspettavo questa presa di posizione su questioni procedurali e pregiudiziali. Io dico solo una cosa, sappiamo perché sia un contributo alla chiarezza e alla trasparenza, il riferimento che noi facciamo con questa variante urbanistica, controdeduzione e proposta di deliberazione il riferimento legislativo è la legge regionale 61/85 e sue successive modificazioni intervenute che così recita "norme per l'assetto e l'uso del territorio" e l'articolo 42 che disciplina la formazione e l'adozione dei PRG così recita "il Comune con propria deliberazione si esprime sulle osservazioni presentate entro 90 giorni". Nella delibera al punto 2 dice che a tutte le osservazioni si esprime un parere negativo, questo è il punto della delibera di cui stiamo discutendo. Sulla forma poi si può vedere, anch'io credo che si possano fare anche cinque votazioni ma questo dipenderà dalla sovranità dell'assemblea. In ogni caso in delibera l'Amministrazione ha deciso unitariamente e in maniera univoca di porre la questione in quei termini con un'unica votazione perché se voi andate a prendere il dispositivo al punto 2 dice con un'unica votazione. Visto che siamo sovrani possiamo anche decidere di farlo per gruppi.

Perché ho preso la parola? Per fugare qualche dubbio che magari alcuni di noi hanno e che anch'io avevo, perché non mi fidavo della mia memoria, e siccome alcuni in particolare del gruppo del PDL in questi giorni, in queste ore, anche adesso fanno riferimento al fatto che, come ha detto prima l'on. Dal Lago, sempre si è fatto così e si fa riferimento in particolare al piano frazioni. Al piano frazioni era diverso, era altra cosa, perché nell'articolazione delle

controdeduzioni non c'era il parere univoco dell'Amministrazione, non c'era un parere univoco e unitario della Giunta e si decise, nella proposta di deliberazione, di fare osservazione per osservazione.

Qui siamo di fronte ad un altro tipo di scelta. Quindi, non è che perché si è fatto nel piano frazioni osservazione per osservazione, allora si debba fare così. Il riferimento legislativo è chiaro, la proposta di deliberazione è altrettanto chiara. Si può contestare dal punto di vista politico certamente, però la strada maestra per farlo a mio modo di vedere è quella di presentare entro i termini previsti dal regolamento, ovvero un'ora prima dell'inizio del Consiglio, gli emendamenti alla proposta di deliberazione. Se volete vi spiego il meccanismo, comunque questo è, questo per la chiarezza.

- PRESIDENTE: Grazie.

- ROLANDO: Mi faccia finire, Presidente.

- PRESIDENTE: Finisca perché altrimenti ...

- ROLANDO: Ci vuole pazienza nella democrazia.

- PRESIDENTE: La democrazia ha i suoi tempi, finisca.

- ROLANDO: Finisco dicendo che io sono per procedere, il Segretario metterà per iscritto ma noi non interrompiamo perché le cose sono chiarissime.

- PRESIDENTE: Mettiamo un po' di ordine, un attimo perché abbiamo anche delle regole interne.

È stata presentata una mozione d'ordine, ha parlato la consigliera Dal Lago, poi la consigliera Barbieri e ha parlato contro la mozione il consigliere Rolando. Siccome il regolamento prevede che ci sia anche un'opinione del Presidente, qui c'è anche una questione pregiudiziale, però dal mio punto di vista la delibera è legittima. La scelta dell'Amministrazione, che avrebbe potuto fare una scelta diversa, è stata quella di controdedurre in maniera negativa all'interezza delle osservazioni presentate.

Altre volte l'Amministrazione, ho visto i verbali per esempio sul piano frazioni e sugli annessi rustici, ecc., la scelta dell'Amministrazione, della Giunta comunale fu diversa, cioè era stata quella di segmentare le osservazioni in modo tale da raggrupparle, nel senso di dire che alcune osservazioni possono essere controdedotte in maniera favorevole, altre in maniera sfavorevole e altre in maniera parzialmente favorevole, quindi si è proceduto a votare osservazione per osservazione. Adesso la Giunta ha fatto, nel suo prudente apprezzamento che può essere politicamente contestato, una valutazione diversa e ha detto "io come Giunta mi pronuncio contrariamente a tutte le osservazioni" e questa è la proposta di deliberazione che è all'attenzione del Consiglio comunale questa sera. Poi è facoltà del Consiglio procedere ad una richiesta, facoltà di ogni singolo consigliere, per votazione separata per gruppi o anche per singola osservazione se si volesse. Questo è il mio orientamento, però siccome il Consiglio deve pronunciarsi e la discussione sulla procedura non è ancora conclusa, riscontro adesso una mozione che vale credo come questione pregiudiziale, me l'ha appena presentata la consigliera Barbieri, vale come questione pregiudiziale ...

(interruzione)

... la interpreto come questione pregiudiziale, altrimenti è un documento che è agli atti, mentre credo che debba essere sottoposta all'attenzione del Consiglio. Quindi, voi argomentate in modo tale che pregiudizialmente si invita il Consiglio a valutare le modalità di votazione. È una questione pregiudiziale e la invito a presentarla, consigliera Barbieri o altri ...

(interruzione)

... c'è un documento che mi è pervenuto e che non so come contabilizzare all'interno della dinamica del Consiglio comunale. È un documento e io lo acquisisco agli atti, credo che sia una questione pregiudiziale sospensiva, cioè voi dite "sospendiamo la trattazione per valutare le modalità di votazione" oppure noi procediamo con la discussione. Prego, consigliera Barbieri.

“Oggetto: DISCUSSIONE CONTRODEDUZIONI PRESENTATE ALLA VARIANTE PARZIALE DEL P.R.G. PER L'INSEDIAMENTO DI NUOVE PREVISIONI VIABILISTICHE DA VIALE DEL SOLE ALLA S.P. 46 "PASUBIO"-STRALCIO A

I sottoscritti consiglieri comunali Patrizia Barbieri e dott. Marco Zocca a nome del gruppo consiliare Lega nord e PDL, con riferimento alla adottata variante del P.R.G. per l'insediamento di nuove previsioni viabilistiche dal Viale del Sole alla S.P. 46 "Pasubio", sono giunte al Comune di Vicenza 469 osservazioni nel termine fissato dal comune, altre 238 giunte fuori termine e ulteriori 51 osservazioni trasmesse dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza. Le stesse sono state suddivise in cinque gruppi, in base alla tipologia del contenuto. Nelle poche righe che seguono, si vuole dimostrare come l'operata omogeneizzazione delle osservazioni sia lesiva delle posizioni dei consiglieri comunali, poiché posti nell'impossibilità di esercitare il dovere-potere di astensione al voto ove la loro posizione fosse incompatibile con l'oggetto della votazione.

E' pur vero che rientra nell'autonomia del consiglio fissare il calendario e l'ordine del giorno, nonché di modificarlo: la discussione e il confronto sono fonti di nuove osservazioni. Inoltre, rispettando il principio di omogeneità, è nella disponibilità del consiglio procedere ad eventuali accorpamenti delle deduzioni che i cittadini presentano al comune, in ordine all'approvazione di un P.R.G. o di una sua variante. Tale facoltà deve essere esercitata dal consiglio comunale in maniera tale da non inibire il singolo consigliere eletto nell'esercizio del proprio mandato, in applicazione di quanto previsto dall'art. 77 d.lgs. 267/00 (comma 1: *“la Repubblica tutela il diritto di ogni cittadino chiamato a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali ad espletare il mandato, disponendo del tempo, dei servizi e delle risorse necessari ed usufruendo di indennità e di rimborsi spese nei modi e nei limiti previsti dalla legge”*).

Tuttavia, nel caso di specie, risulta di difficile realizzazione un'uniformità di oltre cento osservazioni, tale da poter procedere ad una sola votazione per ogni accorpamento.

Infatti, l'unificazione di un largo numero di obiezioni, in generale, complica il sereno esercizio del voto da parte dei consiglieri. In particolare, impedisce il rispetto dell'art. 78, co. 2, d.lgs. 267/00. Il TUEL stabilisce l'obbligo degli amministratori, tra i quali sono compresi anche i consiglieri comunali, di astenersi dalla discussione e dalla votazione in caso d'incompatibilità. In altri termini, non è possibile partecipare alla votazione ogni qualvolta vi sia un collegamento tra deliberazione ed interesse del votante, anche se il risultato della votazione fosse più utile ed opportuno per l'interesse pubblico (cfr. C.D.S, sez. IV, 12 dicembre 2000, n. 6596). L'articolo individua l'esistenza dell'obbligo di astensione, in tutti i casi in cui sono coinvolti interessi propri degli amministratori, dei loro parenti o affini fino al quarto grado. Inoltre, la giurisprudenza amministrativa ha stabilito che l'obbligo di astensione cui è soggetto il consigliere comunale è giustificato dal coinvolgimento dell'interesse del consigliere medesimo,

indipendentemente dal vantaggio o svantaggio che in concreto possa derivargli, in relazione a quella serenità che deve avere all'atto dell'adozione di un provvedimento di natura discrezionale (cfr. C.d.S., sez. IV, 8 luglio 2002, n. 3804 e C.d.S., sez. V, 13 giugno 2008, n. 2970). Di più oltre l'astensione dal voto, è stata intesa come l'obbligo di lasciare fisicamente i locali ove si tengono la discussione e la votazione.

Di conseguenza, la situazione è imprudente non solo per il singolo consigliere, ma per l'intero Consiglio comunale di Vicenza. Infatti, decidendo l'intero plesso in sole cinque o uniche votazioni è alto il rischio che nell'oggetto della votazione rientrino situazioni incompatibili con uno o più consiglieri. E' evidente come tale circostanza potrebbe essere rilevata in un secondo momento dai cittadini, anche giudizialmente davanti al T.A.R. per illegittimità della delibera. In questa denegata ipotesi, il ricorso contro la delibera di consiglio comunale investirebbe tutte le deduzioni ricomprese nella categoria votata, anche se l'incompatibilità derivasse da una sola delle osservazioni.

In sintesi. L'accorpamento, come operato, è lesivo:

1. nei confronti dell'eletto consigliere, perché vede inibito il pacifico espletamento del mandato, consentendogli di astenersi, accogliere o respingere singolarmente le osservazioni;
2. del consiglio comunale stesso, esposto a non improbabili ricorsi per incompatibilità dei consiglieri, nemmeno prevedibile in ragione dei fin troppo gravi apparentamenti.

Di più: l'ordine del giorno, ancorché fissato dal consiglio di presidenza ed accettato dal Capigruppo può sempre essere modificato in ragione delle evenienze emerse dallo sviluppo della discussione, senza che possa essere opposta una celerità dei lavori, ma prevalentemente sulla regolarità dell'azione amministrativa.

F.to Patrizia Barbieri

f.to Marco Zocca"

- BARBIERI: ... proprio del diritto che abbiamo di andare a trattare e di andare a fare le osservazioni sui singoli argomenti.

- PRESIDENTE: Ma lei vuole che questo documento sia sottoposto al Consiglio?

- BARBIERI: No.

- PRESIDENTE: Lo acquisiamo agli atti, lo protocolliamo e può essere utilizzato all'interno delle procedure istituzionali. Adesso apro la discussione sull'oggetto ...

(interruzione)

... quello lo vedremo dopo perché se qualcuno chiede la votazione per parti sarà votata per parti. Apro la discussione sull'oggetto. Tempi raddoppiati, dieci minuti ogni singolo consigliere, venti minuti il capogruppo o chi parla a nome del gruppo. Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Non mi era mai capitato di non sapere cosa si votasse alla fine, Presidente, veramente trovo ridicola e non corretta anche la sua affermazione.

Capisco il signor Rolando che non ha capito qual è il pregiudizio. Consigliere Rolando, non c'entra niente la pappardella che ci ha raccontato lei, è molto semplice, richiama una norma di legge che è scritta in delibera che richiama l'articolo 77, nonché 78, del testo unico dove chiaramente, se lei se lo leggesse una volta ogni tanto e operasse come quando operava da

oppositore, senza cambiare giacchetta ogni qualvolta si siede a destra o a sinistra, si parla solo di quello che è il diritto che spetta al consigliere comunale nell'espletamento del suo ruolo che è un diritto che gli viene dato dal mandato dei cittadini e che gli può consentire di astenersi, accogliere o respingere singolarmente le proprie osservazioni in funzione del fatto che quell'articolo richiama il fatto che se uno ha qualche situazione in cui gli deriva un interesse o parenti affini fino al quarto grado, non solo non può votare ma addirittura non può stare in aula, a questo fa riferimento quella norma. Io votando non gruppi da dieci osservazioni dove chiaramente posso individuare il mio grado di conflitto, ma votando gruppi da 200, e se fate una votazione unica addirittura su 700 in un'unica soluzione, mi spiega come chiunque può essere certo di dimostrare che su quell'osservazione non c'è nessuna perplessità e tale comportamento mette lei e la maggioranza che vota questa delibera nella possibilità di creare una situazione che porta ad annullare il voto? Questa è la responsabilità che ha, non sul fatto della delibera. La delibera in adozione è stata votata all'unanimità, se se lo ricorda, e non c'è nessuna analisi politica della delibera. Lei come al solito lancia strali senza sapere di quello di cui parla, come il Sindaco che lancia la bomba e dov'è? Mi ricordo ciò che è stato mandato ai giornalisti, che era stato scritto sicuramente dal conte Bulgarini D'Elci dicendo che il Sindaco tuona, ma dove tuona? Lui sa che oggi viene chiusa, tanto lui non vota, non ha responsabilità su questa situazione, questo è il fatto. Questo era l'intendimento di quel documento consegnato al Segretario che è un intendimento chiaramente tecnico-legale, non ha certamente fini politici e vuole preservare un diritto che vale oggi che è in maggioranza e che varrà domani quando sarà in opposizione, questo è quello che preserva, non preserva di certo né il diritto di Marco Zocca, né del consigliere Rolando.

Poi mi piacerebbe, consigliere Rolando, vedere quante osservazioni ha letto. Io premetto che non le ho lette tutte ...

(interruzione)

... io ho scritto sì e no accanto ad ognuna, caro consigliere Rolando, ho scritto anche il sì perché sono favorevole ad ogni osservazione perché in Commissione Territorio non è stata vista neanche una e non ho mai visto una Commissione Territorio così, che non si discute neanche un'osservazione, non si fa neanche un sopralluogo per vedere dove passa la strada perché il consigliere Zocca lo sa perché l'ha già vista nel passato ed è colui il quale vi ha lasciato questo grande regalo perché è una cosa che fate grazie a chi vi ha preceduto e non certo grazie al vostro lavoro. L'ha detto prima l'assessore, è da maggio che sono scaduti i termini delle osservazioni, consigliere Rolando, non sono certo due sedute in più che fermano un'opera ma sono due sedute che guardano il rispetto del ruolo del consigliere comunale, nonché il rispetto dei cittadini, qualunque cittadino sia e qualunque espressione abbia voluto fare.

Le dico che io ho preso la briga, il tempo e il desiderio di guardarle dicendo dov'ero favorevole e dove non ero favorevole, perché anch'io non sono favorevole su alcune, anche perché così come sono state accorpate non sono corrette. Si accorpano delle osservazioni nel settore della progettazione quando invece hanno valenza dal punto di vista urbanistico, perché dicono di spostare il vincolo urbanistico lì dov'è e non entrano nella progettazione della strada, di spostarla all'interno del vincolo urbanistico di 10 metri, devo spostare il vincolo urbanistico di PRG, che è la variante che oggi votiamo, perché noi votiamo il vincolo urbanistico di PRG, lo si deve spostare perché passa in cima ad una casa; perché mi chiude gli accessi carrai a una strada; perché ho il fondo che viene tagliato a metà e l'altra metà lo butto via perché non posso più coltivarlo e si chiede di spostare magari il vincolo di quegli ulteriori 10 o 20 metri che sicuramente sulla progettazione non avrà grandi problemi ma che probabilmente permette di salvare in parte il podere di quella persona che ci vive e ci guadagna e fa vivere la propria

famiglia. Lei si è posto questi problemi? A quanto vedo no ed è questo quello che si chiedeva. Di tutto ciò non c'è traccia da nessuna parte, nessuna discussione, mai visto nulla.

Poi anche la storia che le prendiamo, come leggo nell'ordine del giorno e dice "trasmettiamo le suddette osservazioni alla Provincia". Voi le bocciate e le trasmettete, ma chi volete far ridere? Una volta che sono bocciate volete anche trasmetterle alla Provincia? Alla Provincia arrivano quando il Comune le ha bocciate. Cosa deve fare la Provincia? La Provincia attua quello che il Comune sceglie con la variante. Voi avete scelto di bocciarle, chiusa la partita. Cosa fa? Modifica lei? No, altrimenti si faceva la variante e il progetto tutto da sola, anche perché questa regola nel caso della tangenziale nord sì, sento dire dall'assessore e dal Sindaco dire che non decide la Provincia, siamo noi, noi che decidiamo dove passa la tangenziale, questo invece è al rovescio. Siccome siete in difficoltà perché forse, e non lo dico certamente per offendere nessuno ma siccome mi ha chiamato una persona che naturalmente non ha votato il sottoscritto ma probabilmente ha votato chi comanda in questo momento e mi ha chiesto "cortesemente fai qualcosa perché non sono assolutamente d'accordo su quello che stanno facendo". Io gli ho anche detto che visto che fino all'altro giorno ci andavi anche a spasso, magari parlaci meglio perché forse hai più potere te essendo loro elettore che il sottoscritto. Probabilmente siccome questa è la vostra situazione, allora è come camminare sulle uova e quindi girate alla Provincia. Non girate niente alla Provincia, voi decidete correttamente perché così era quando eravamo noi e adesso quando siete voi e dovete imparare a prendervi le responsabilità. Voi decidete che sono bocciate, potete tranquillamente fare l'ordine del giorno con cui le trasmettete, non cambia nulla, però trasmettete osservazioni bocciate. Osservazioni poi che avevano trovato già il voto favorevole, e Soprana me lo ricordava giustamente e io gli ho detto che ha ragione, in ordini del giorno che abbiamo già votato e quindi anche qui non capisco la motivazione di non guardare alcune osservazioni e riscontrare gli stessi concetti che avevamo già condiviso e dire che questa probabilmente la si può accogliere in funzione di alcuni ragionamenti di miglioramento, di analisi urbanisticamente di spostamento di quel vincolo urbanistico necessario che naturalmente non ferma la delibera perché la delibera viene approvata bocciando tutte le osservazioni o approvando le osservazioni, viene sempre approvata questa sera, si chiude l'iter, non è che approvando delle osservazioni si riparte daccapo, assolutamente no. Si approva la variante con quelle osservazioni che porteranno quella leggera modifica all'interno della variante.

Invece noto una situazione in cui non c'è la volontà di nessuna discussione, tant'è vero che la lettera che è arrivata questa sera ad Italia Nostra lo dice "senza la pubblica presentazione e condivisione", anzi l'unica nel Comune di Costabissara, fra l'altro scherzando e dicendo che non è neanche interessata allo stralcio A. Questo è quello che è stato detto e che nasce da questo vostro modo di lavorare, da chi ha sempre detto che dialoga, confronta, parla e bla bla bla.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Balzi. Mi corregga il consigliere Zocca perché questa è una cosa un po' delicata, ho chiarito che il documento è stato presentato dai consiglieri Barbieri a nome della Lega Nord e di Marco Zocca a nome del PDL è un documento che rimane agli atti, non è una richiesta di votazione perché il documento all'inizio aveva un dispositivo che invitava il Consiglio comunale di esprimersi sulle modalità di voto. Invece non è così, voglio che sia chiaro, e rimanga nel processo verbale di questa seduta. Non c'è una richiesta di votazione per singola controdeduzione o per gruppi di cinque, questa parte è stata stralciata, ma c'è semplicemente un documento di carattere generale che rimane agli atti e che può essere utilizzato in sede giurisdizionale, in sede processuale e via dicendo. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Il fine di quel documento non era per ostruzionismo. In Conferenza dei Capigruppo io non ho mai chiesto la votazione, ho solo chiesto come si vota. Prendo atto di come si vota, poi sta a me partecipare ad una votazione che non ritengo corretta o non partecipare, però mi valeva tanto depositare qualcosa che chiariva chiaramente quello che è il punto di vista, dopodiché, come giustamente lei ha detto ...

- PRESIDENTE: Tra l'altro sono anche uomo di diritto, per cui so benissimo che poi in sede processuale contano i dettagli, i dettagli sono più importanti spesso delle cose che apparentemente sono maggiormente rilevanti. Questo documento è agli atti, non è richiesta un'espressione di volontà o di parere sul documento stesso da parte del Consiglio comunale. Ha chiesto la parola il consigliere Luca Balzi che ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Intanto sono un po' triste perché questa sera ad una consigliera in quest'aula non abbiamo dato la possibilità di giocare un po' con i suoi normali giocattolini, questa sera gliel'abbiamo impedito e questo mi rattristisce molto perché c'è chi ama i giocattolini e bisognerebbe dargli la possibilità di utilizzarli.

Venendo invece a noi, alle cose più serie, sicuramente più serie, qui mi pare che l'on. Dal Lago abbia fatto una richiesta, legittima peraltro, anch'io mi accodo alla proposta dell'on. Dal Lago. Mi pare che l'on. Dal Lago avesse chiesto di avere un parere *pro veritate* dal Segretario generale. Io sono al primo mandato ma mi hanno insegnato che un Segretario generale, che peraltro è anche direttore generale di questo Comune, è il notaio del Comune, quindi questa sera assolutamente sono pronto a stare qui tutta la notte, tanto ci siamo già stati per la tariffa di igiene ambientale tutta la notte, una volta in più non mi crea nessun problema fisicamente, ma mi interessa che il Segretario metta per iscritto che questa sera quando voto sono sereno e tranquillo, che il notaio di questo Comune mi ha scritto "consigliere Balzi, lei votando una o cinque volte", personalmente io non sono un uomo di diritto come lei, Presidente, io sono un uomo della strada, ognuno è fatto a modo suo, mi piacerebbe che fosse chiarito perché nel diritto non mi dà tanta sicurezza una o cinque, significa o una o cinque e si scriva o una o cinque, ma questo è un intendimento personale, poi lascio il parere *pro veritate* a chi ne ha il compito e a chi ne ha soprattutto le competenze giuridiche.

Detto questo che quindi mi vede d'accordo con l'on. Dal Lago, il Consiglio poi voterà e ribadisco che io sarò pronto a stare qui fino a domani mattina e anche a votarle singolarmente perché io dal CD-ROM me le sono lette e peraltro mi sento di ringraziare i due tecnici dell'assessorato, Masiero e Dal Maso, che hanno fatto secondo me un lavoro egregio e hanno espresso in coscienza un giudizio tecnico, che peraltro condivido, che mi porterebbe qualora noi votassimo singolarmente ogni osservazione a votare negativamente settecento, ottocento, quelle che sono, tra l'altro una parte fuori termine, quindi sarebbero 469 che noi voteremmo, quindi 469, sereni, tranquilli, motivati dalla spiegazione tecnica dei due tecnici Masiero e Dal Maso, che ringrazio una seconda volta, ad esprimere un parere contrario. Questo per quello che riguarda l'aspetto normativo, però c'è un aspetto politico quando si fanno le opere pubbliche, perché ho capito che qui ci sono tanti che giocano, ma la gente si aspetta delle risposte. Allora, le risposte al cittadino dovrebbero arrivare in modo sereno e possibilmente non strumentale. Dico queste cose, cari amici, perché io ho sempre più l'impressione, colleghi consiglieri, che in questa nostra terra veneta quando si parla di opere pubbliche e in particolar modo di opere stradali che quindi vanno ad incidere sulla vita reale del cittadino perché gli passi davanti a casa, perché gli chiudi il passo carraio come giustamente diceva il consigliere Zocca, i latini ci vengono incontro perché a me la frase che più identifica come noi ci stiamo muovendo in questa regione quando si parla di fare una strada è la seguente "*Deus perdere vult, dementat prius*" e lo dico e me ne assumo tutta la responsabilità, cari amici, perché qui ogni volta c'è una motivazione, ogni volta c'è qualcosa che non va bene a prescindere dal ragionamento che ha

fatto l'on. Dal Lago che rispetto. Vede che l'ho chiesto anch'io il parere *pro veritate*, ma è diverso quando entriamo invece sui tracciati, quando invece entriamo nel fare.

Io personalmente, l'ho già detto in Commissione, e non me ne vergogno assolutamente, penso che questa provincia e questo assessore alla viabilità, Costantino Toniolo, la strada la farà bene, la farà per l'interesse non solo delle attività economiche ma la farà anche per l'interesse dei cittadini di Vicenza, di Costabissara e di tutti gli altri comuni coinvolti. Lo dico perché è arrivato il tempo di fare le cose, salvo il parere *pro-veritate* sulla motivazione di come si vota e su quello sono d'accordissimo con lei, on. Dal Lago. Dico questo perché io sono stanco di ricevere certe cose da certi professori, da certe professoresse, da certi architetti, da certi ingegneri, sono stanco al contrario di lei, e peraltro ho apprezzato il suo intervento, consigliere Zocca, una parte però non la condivido assolutamente. Lei cita una lettera di Italia Nostra. L'ho letta anch'io attentamente questa lettera, consigliere, e nella lettera, protocollata oggi 22, si dice "non è mai troppo tardi" scrive un professore esimio "per trovare altre soluzioni della bretella che oltretutto non è statisticamente sicuro possa risolvere i problemi viabilistici di penetrazione e di attraversamento della zona ovest-nord del centro abitato di Vicenza". Come si permettono questi signori di scrivere queste cose? Vadano dai cittadini comuni che magari non avranno una grande laurea, la gente è anche semplice, magari ha anche la quinta elementare come mia nonna, ma tutte le mattine ha centinaia di TIR che gli passano davanti a casa e che gli impediscono di vivere in quella situazione. Allora, a me piacerebbe che invece di ricevere queste vergognose lettere, che peraltro si citano ex consiglieri comunali paladini dei cittadini, ma quali paladini dei cittadini? Qui ci sono due consiglieri comunali in quest'aula che io apprezzo, il consigliere Rolando e il consigliere Guaiti, che per anni si sono battuti perché questa cosa si facesse perché è nell'interesse pubblico, perché lì si muore. Questa è una verità, non è la verità, io non pretendo mai di avere la verità, porto la mia di verità e la mia verità è questa. Quindi, l'opera deve andare avanti, l'opera deve essere fatta e si deve finire di scrivere queste cose. Io sono stanco di ricevere dalle associazioni come Italia Nostra e da tante altre associazioni cose che impediscono il fare in questa regione. Non è la mia opinione, so che siamo in tanti, siamo stanchi e siamo stanchi soprattutto del fatto che non si ha neanche la decenza, e sì che sono professori, di mandarti le cose almeno una settimana prima per darti il tempo di leggerle, te le mandano il 22 e ti dicono anche "non è mai troppo tardi". Mi verrebbe da dire non è mai troppo tardi per tacere, per mandare le cose all'ultimo momento.

Quindi, cari amici, io mi attendo un parere *pro veritate* del Segretario generale di questo Comune, che peraltro è anche direttore generale, per iscritto come dice l'On. Dal Lago, dopodiché se ci sarà bisogno di votare settecento volte, io sto qui, voto, penso che sia stato fatto un lavoro egregio dagli uffici e voterò no singolarmente per l'opera e sono certo che quest'opera dalla Provincia e dall'assessore Costantino Toniolo verrà fatto nell'interesse della città e nell'interesse dei cittadini che lì abitano e lì muoiono. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Aveva chiesto la parola la consigliera Bottene per fatto personale. Si inserisce prima del consigliere Cicero. Prego, consigliere.

- **BOTTENE**: Concordo su una cosa che ha appena detto il consigliere Balzi, cioè non è mai troppo tardi per tacere, su questo siamo perfettamente d'accordo. Il fatto che lui definisca giocattolino mio il video che io avevo chiesto di proiettare stabilisce perfettamente il rispetto che lui porta ai cittadini e alla città di Vicenza. Il fatto di definire giocattolino un problema così importante è uno sfregio non a me, che non mi interessa, è uno sfregio alla città. Stesso spregio che ha appena attuato definendo assolutamente inopportune e irricevibili quelle che sono le argomentazioni di Italia Nostra.

Il consigliere Balzi dovrebbe imparare ad ascoltare di più la gente e ad ascoltare molto meno se stesso. Ormai siamo abituati alle sue piazzate, tre giorni fa ha detto che io sono stata colpita

dal freddo. Allora, sicuramente io ho la tosse in questo momento e anche un po' di raffreddore, però passa con la tachipirina, certe patologie invece purtroppo non passano con la tachipirina e quindi il consigliere Balzi dovrebbe preoccuparsi un po' di più perché una cosa deve riconoscermi, la coerenza su posizioni che magari non condivide con me, siamo su posizioni contrarie, però sicuramente la coerenza me la deve riconoscere. La stessa coerenza che io non riconosco lui perché in commissione, e mi sono appena confrontata con altri consiglieri, ha appena detto esattamente il contrario di quello che ha affermato adesso. Allora, qui qualcuno ha qualche problema, prenda provvedimenti.

- PRESIDENTE: Raccomando a tutti di mantenere la dialettica politica nell'ambito del reciproco rispetto, il massimo dell'asprezza sul piano politico ma il massimo del rispetto sul piano della dignità delle persone e del rispetto anche delle posizioni diverse. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Credevo che si appellasse ad un po' di humour perché questa sera ce ne vorrebbe un po' per stemperare un po' il clima che si è formato in questa aula.

Innanzitutto vorrei fosse chiaro che noi siamo assolutamente favorevoli alla variante alla SP46, che siamo soddisfatti anche del fatto di come è stata disegnata, cioè di come l'avevo disegnata io cinque anni fa, che non siamo contenti perché abbiamo perso cinque anni per niente se qualcuno non si metteva di traverso, che non vorremmo metterci di traverso adesso noi per far sì che questa non venisse avanti, che se fosse per me ci sarebbero già le ruspe, anzi sarei io sopra una ruspa a farla, anche con la zappa pur di farla, anzi manderei zappare qualcuno così si capisce cosa vuol dire piegare la schiena e non far lavorare la gente inutilmente stando fermi e fare inquinamento per niente.

Fatte tutte queste premesse, io ho fatto una proposta in commissione che mi sembrava anche ragionevole com'è uso e costume mio. Ognuno dice che ci si ascolta da soli, io mi ascolto volentieri perché prima bisogna avere rispetto di se stessi e poi il rispetto degli altri.

Partendo da questo assunto, signor Presidente, io avevo fatto una proposta che era oggettivamente in linea con quella che è la democrazia, se così si vuole chiamare, e con quelle che potevano essere le perplessità del consigliere A piuttosto che B e piuttosto che C.

In cosa consisteva questa proposta? Peraltro io non sono un fautore del lavoro in commissione più che del lavoro in aula perché le commissioni sono nate apposta per sviluppare, per sviscerare i problemi e portarli in aula già dipanati. Quindi, già le idee abbastanza chiare ovviamente per gruppo e ogni gruppo ha i suoi rappresentanti, se poi i suoi rappresentanti non vanno alle commissioni sono cavoli di quel gruppo, se sono assenti nessuno gliene fa una colpa perché tutti lavoriamo e quindi se uno non è presente si documenterà a parte. In Consiglio si dovrebbe arrivare per decidere quanto già sviscerato. Vero è che in commissione abbiamo sviscerato gran poco, questo è verissimo.

Io avevo fatto questa proposta che consisteva nel fatto di avere, siccome siamo ormai informatizzati e anche abbastanza elettrificati, il famoso numero di osservazioni, le 758 osservazioni. Il problema è fondamentale, se noi avevamo il nostro foglio Excel con un po' di elettronica addosso dove mettevamo su ogni singola osservazione chi era favorevole e chi contrario e abbinando questo tipo di foglio elettronico ad una semplicissima elaborazione si sapeva innanzitutto se c'erano delle osservazioni che avevano non dico delle parità ma addirittura avevano la maggioranza di favorevoli a quell'osservazione. Quello era un lavoro che si faceva in quattro minuti, si potevano portare qui e quindi discutere quelle perché se c'era l'unanimità della negazione, chi se ne frega di discuterle, se sono tutti contrari già ci sarebbe stata una scrematura mostruosa di tutte le osservazioni. Quindi si arrivava comunque con un'espressione personale della singola osservazione e si avrebbe avuto modo di poter dare il

proprio giudizio alla singola osservazione ancorché essa impacchettata nel provvedimento generale.

Faccio un piccolo inciso. Qualcuno ha dichiarato che vuole dichiarazioni del Segretario, ecc. Esattamente nella delibera precedente qualcuno ha detto “siccome i tecnici hanno detto che non è valida io faccio fatica a votarla, non si può votare”. Qui nella delibera, e io faccio sempre lo stesso discorso perché i discorsi si fanno una volta sola e si usa lo stesso metro, se prima c'erano i pareri negativi dei dirigenti per cui la delibera non doveva neanche essere votata o induceva al non voto, qui le firme ci sono già nella delibera, legge Bassanini. Le firme nella delibera dell'architetto Bortoli e del Segretario generale ci sono già, quale legittimità? Chi vota quella delibera ha i pareri tecnici firmati, quindi se vale quello che mi avete detto a me che non andava bene, per la stessa ragione adesso vale quello che c'è scritto lì perché altrimenti i tecnici non sono a fasi alternate che una volta vanno bene e una volta non vanno bene, hanno già dichiarato la legittimità della delibera così come l'andiamo a votare. Attenzione perché su questo ne faccio una questione di principio perché a me è stata detta una cosa ...

(interruzione)

... a dire stupidaggini, adesso si vorrebbe mettere in discussione una delibera che ha le firme, Presidente, e quando una delibera ha le firme dovrebbe essere legittima perché le firme sono dei dirigenti che si assumono le responsabilità e sono i primi ad andare a casa, come ho detto quella volta a Bellesia sul bilancio, se non funziona la delibera. Quindi, un'assunzione di responsabilità da parte della dirigenza c'è già.

Ribadisco il concetto. Io sono uno che cerca di andare incontro alle esigenze, so che qualche collega, ringrazio anche Guaiti per il voto che ha dato prima, il nostro gruppo è aperto se per caso vuole passare. In commissione è stata detta questa cosa, io ho fatto la proposta perché la gente potesse esprimere, come ha detto il collega Zocca che vuole dire sì o no ad alcune oppure non vuole neanche valutare le altre. Benissimo, quello è un modo semplice per dare la possibilità ma accelerare i lavori. Se le due situazioni sono: la delibera così e la guardo sotto questo profilo, ci sono le firme di due dirigenti, io non mi pongo minimamente il problema se è legittimo o no non farlo perché ci sono già le firme di legittimità perché il parere è parere favorevole sotto il profilo tecnico-amministrativo, ciò vuol dire che così com'è scritta è corretta. Se vogliamo venire incontro, allora questa è la parte prettamente tecnica, io sono un tecnico e tendo a guardare la parte tecnica, se vogliamo guardare l'aspetto politico, politicamente parlando vogliamo dare a tutti la possibilità di esprimersi singolarmente ancorché per poi capire se c'è sintonia su alcune o no, basta fare quello che ho detto io. Naturalmente sfruttiamo quest'elettronica che esiste e che non ha di certo bisogno di chissà cosa, è un banalissimo foglio dove ognuno mette la sua crocetta, quando si è espresso si fa la sommatoria e si sa di ogni osservazione quanti sono a favore, quanti sono contro, al limite si potrebbe intervenire, se il Consiglio è d'accordo, su quelle singole osservazioni che hanno avuto magari un peso paritario, tanti a favore, tanti contro, allora magari è una cosa che può essere discussa. Se invece ho praticamente su tutte una stragrande maggioranza di no, quelle le casso. Questo poteva essere un modo per semplificare le cose. Così non è stato, quindi ribadendo il fatto che noi siamo assolutamente favorevoli attendiamo, prima ancora di proseguire, di sapere correttamente se voteremo così come sta la delibera, quindi senza nessun'altra interpretazione, perché a noi piace sapere cosa andremo a votare e come la voteremo. Stante le cose e non essendoci nessun'altra azione e non venendo accolta, io la rifaccio la proposta, non so se verrà accolta o meno, però se non verrà accolta io so che in questo momento io voterò così come è descritta la delibera con una votazione addirittura unica e non più a cinque ...

(interruzione)

... quindi sarà una proposta che verrà fatta dal Consiglio se votare a cinque o in un'unica soluzione. Quindi, questo quando lo faremo, alla fine della discussione?

- PRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Pecori, per chiarire definitivamente, volevo dire che la delibera così come è stata confezionata e sottoposta al vaglio del Consiglio comunale è una delibera perfetta e legittima perché porta i pareri tecnici controfirmati dell'architetto Bortoli e del dottor Vetrano, dopodiché io metterò in votazione la delibera così com'è, a meno che, usufruendo delle possibilità aperte e dischiuse dal regolamento, non si chieda da parte di un consigliere la votazione per parti separate. Per parti separate può essere per i singoli gruppi, può essere per singola osservazione, questo è demandato alla sovranità del Consiglio. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Non c'è dubbio che tutti i cittadini sono uguali davanti a questo Consiglio, tutti i cittadini meritano la stessa attenzione da parte nostra, cari colleghi, lo stesso rispetto e lo stesso trattamento. Quindi, astrattamente parlando sarebbe stato meglio affrontare singolarmente le singole questioni prospettate con le varie osservazioni e astrattamente sarebbe stato meglio forse creare una forma di accorpamento un po' meno netta sia per le aree tematiche che per il numero. Tuttavia confesso che in materia non ho avuto la possibilità di approfondire dal punto di vista tecnico-giuridico la questione, cioè se si debba o non si debba procedere alla votazione delle singole osservazioni. Quindi, qui non posso che associarmi a quello che diceva poc'anzi il consigliere Cicero, i tecnici che sono deputati, la Segreteria generale, il Dipartimento del Territorio hanno dato questo parere e io a questo mi attengo.

Venendo al merito, che forse in questo dibattito si è un po' lasciato ai margini, il tema di oggi è che finalmente ci siamo, finalmente potrà essere realizzata entro breve termine un'opera importante che è attesa dalla città di Vicenza da decenni. Anzi direi che è da troppo tempo che la città di Vicenza aspetta quest'opera perché non ci dimentichiamo che fintanto che la politica parlava, chiacchierava e ragionava, contemporaneamente il traffico, lo smog, il rumore crescevano e avvolgevano sempre di più i palazzi e i quartieri che si sono poi sviluppati attorno a questo famoso nodo dell'Albera. In questi quartieri ci vivono i vicentini, ci vivono donne, ci vivono uomini, anziani, bambini, persone con disabilità, ci vivono tutti i nostri concittadini e mentre noi parlavamo, chiacchieravamo, loro respiravano tutte queste polveri, speriamo senza conseguenze per la loro salute, ma questo non lo sappiamo adesso, forse fra qualche anno ci renderemo conto se la salute pubblica ci ha rimesso o meno.

Ecco il motivo che secondo noi dovrebbe unire questo Consiglio, ma è senz'altro così perché in commissione è passata all'unanimità, quindi senz'altro siamo tutti qui oggi per festeggiare questa delibera. Certo non possiamo dimenticarci di quei cittadini che hanno comunque presentato questa notevole mole di osservazioni, però siamo umani, cari colleghi, la politica non può fare miracoli, non possiamo certo accontentare tutti, dobbiamo fare delle scelte, siamo qui anche per fare delle scelte, scelte spesso e volentieri difficili ma che noi abbiamo l'onere di fare.

Una volta che la politica ha fatto il suo mestiere, cioè ha fatto delle scelte strategiche per la città, credo che si debba lasciare il campo ai tecnici ed è proprio ai tecnici del Comune e della Provincia che voglio rivolgermi. Avete già lavorato ma adesso arriva il grosso da fare, voi dovete agire adesso, tecnici, con senso di responsabilità e con equilibrio cercando di contemperare le storiche esigenze della comunità numerosissima che si è sviluppata attorno al nodo dell'Albera con l'esigenza invece di quei cittadini che fino ad oggi hanno vissuto nelle loro abitazioni tranquilli, quasi isolati, e che da domani evidentemente si troveranno vicino alle loro abitazioni questa importante arteria stradale.

Che cosa significa per un tecnico secondo noi agire con senso di responsabilità? Significa cercare di portare il minor disagio possibile ai cittadini senza però evidentemente fermare il progresso e lo sviluppo viabilistico di una città e di una provincia che notoriamente hanno fame di strade e di infrastrutture. Ecco che allora ai tecnici rivolgo un invito: cercate il più possibile di raschiare il barile, di raschiare il fondo del barile alla ricerca anche dell'ultimo euro da spendere per dedicarlo alle opere di mitigazione perché un'opera del genere chiaramente è impattante, non lo scopro certo io, e allora raschiamo il barile, cerchiamo di creare meno disagio possibile alla gente e cerchiamo di dare alla città la giusta dotazione di infrastrutture con il minor sacrificio degli interessi di tutti i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, avvocato Pecori. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Cerco di procedere per punti, signor Presidente, sia chiaro che noi siamo favorevoli a questa infrastruttura, l'abbiamo votata in adozione, l'abbiamo finanziata attraverso i nostri sforzi, voi portate a termine questo percorso.

Sgombrato il campo da questa questione io dico anche che noi siamo favorevoli ad approvarla nei tempi più veloci possibili e qui non avete brillato perché probabilmente c'erano dei pareri che attendevano, che dovevano essere prodotti. Sono passati molti mesi e non solo io ma il consigliere Rolando e altri consiglieri molto bene hanno sollecitato l'Amministrazione affinché si arrivasse a questa serata.

Proprio perché noi siamo favorevoli ci ricordiamo cosa sono le osservazioni. Le osservazioni ad una variante urbanistica sono lo strumento che la legge dà ad ogni singolo cittadino avente interesse di partecipare al procedimento. La legge prevede che ogni singolo cittadino può presentare un'osservazione e che ogni singola osservazione vada controdedotta dall'Amministrazione in senso positivo o in senso negativo, poi sarà la regione a decidere anche in difformità dal Consiglio comunale se ritiene sulle osservazioni. Il consigliere comunale ha il diritto e il dovere di dire al cittadino che ha presentato un'istanza se la ritiene accoglibile o meno, ha il diritto e il dovere.

Io che con Italia Nostra tante volte ho avuto da discutere e che non riconosco come condivisibili le posizioni di questa lettera, vi dico che Italia Nostra ha il totale diritto di presentare questa lettera, di presentare delle osservazioni e ha il diritto di sapere cosa votano i consiglieri comunali su ogni singola votazione. È una questione di diritti, signor Presidente, di diritti dei cittadini e di diritti dei consiglieri, per cui il Consiglio che decida come votare è assolutamente inutile perché se non si voterà osservazione per osservazione saranno lesi i diritti dei cittadini che hanno presentato le osservazioni dei consiglieri comunali che hanno il diritto e il dovere di esprimersi su ogni osservazione. Lo volete fare? Come sempre quando si ha troppa fretta si rischia poi di tornare indietro. Allora, voi esponete questo provvedimento al rischio di un ricorso al tribunale amministrativo regionale da parte dei consiglieri comunali, da parte dei cittadini, la questione sulla modalità di votazione potrebbe, perché quando si va al TAR non si sa mai come si esce, essere giudicata illegittima e noi ci troveremo fra sei mesi, otto mesi, il TAR non ha tempi brevissimi, di nuovo qui a votare le settecento osservazioni che oggi non vogliamo votare. È un errore.

Allora, siccome io riprendo il discorso dico che noi siamo perché la variante sia approvata il prima possibile, siamo per dirvi che dedicare due o tre consigli a questo percorso non sarà tempo sprecato; siamo per dirvi che siamo pronti sulla stragrande maggioranza delle osservazioni a votare in modo molto rapido, rapidissimo, ce ne sono alcune che meritano approfondimento, la stragrande maggioranza probabilmente no perché sono o ripetitive o già dette, allora siamo anche pronti a concordare un percorso di votazione che ci consenta di chiudere in tempi ragionevoli, sta a voi calendarizzare una serie di consigli che ci vorranno. Noi la variante la vogliamo approvare, la vorremmo approvare nel modo più legittimo

possibile per essere sicuri poi che ricorsi al TAR sulle forme non ce ne saranno. Non vi interessa questa nostra proposta? Non vi interessa approvare la delibera nel modo più robusto possibile? Spiegateci perché. Signor Presidente, in trent'anni di urbanistica a Vicenza non si è mai votato a gruppi di più di 100 osservazioni. Io non so se a livello italiano avete trovato esempi, non lo so. A Vicenza a gruppi di centinaia di osservazioni, da quando c'è l'urbanistica, non si è mai votato e questo è un fatto che peserà di fronte al giudice amministrativo, questa novellazione di procedura perché vogliamo rischiare di chiudere questa sera invece di calendarizzare qualche riunione dove noi vi diciamo che ci saremo anche per il numero legale. Io garantisco la mia presenza, posso parlare solo per me ovviamente, ma garantisco anche il numero legale perché la variante per me va approvata, approviamola nei modi più consoni possibili perché i settecento cittadini che hanno scritto al Comune hanno dei diritti. Sto parlando di persone con cui magari ho litigato molte e molte volte quando ero assessore all'urbanistica ma hanno dei diritti, hanno il diritto a risposte puntuali, hanno il diritto di sapere se il consigliere Franzina sulla tal cosa è favorevole o contrario. Se io voto un blocco di 100 osservazioni non lo sapranno mai. Allora, mi viene anche il dubbio che sia una strategia un po' per mescolare le cose, per non esporsi, per non obbligare magari una maggioranza ad esprimersi puntualmente su singole questioni dove magari sorprese potrebbero esserci ma potrebbero esserci anche sorprese che migliorano la variante.

La variante è buona ma anche le cose buone sono perfezionabili, non è detto che l'accoglimento di qualche osservazione non possa perfezionare e migliorare la variante buona, lo riconosco, che è stata proposta al Consiglio comunale. Allora, perché non fare quello che si è sempre fatto, signori consiglieri? Noi ve lo sollecitiamo e non è ostruzionismo, forse è accelerare, forse dedicare qualche Consiglio comunale a rispondere ad ogni singolo cittadino, sarà dura per tutti, saranno tante ore di lavoro per tutti, sarà un momento di democrazia, di rispetto dei cittadini, di valorizzazione del ruolo del Consiglio comunale e non sarà tempo perso. Quando si risponde alle istanze dei cittadini non è mai tempo perso.

Allora, io ribadisco e vi invito ad una riflessione su questo tema e che non succeda che fra sei mesi ci si accorge che le modalità di votazione, che questa forma non è quella legittima e che si ritorna con sei mesi di ritardo perché allora, sì, sarebbe un ritardo colpevole perché la paginetta, la sentenza che abbiamo voluto depositare per aiutare l'Amministrazione, per far capire qual è davvero la nostra posizione, dice che il TAR e il Consiglio di Stato già si sono pronunciati su situazioni simili e hanno accertato il diritto del singolo consigliere a pronunciarsi sul singolo atto. Perché rischiare quando vi diciamo che non c'è nessun problema a fare mezzanotte per tutte le serate che serviranno? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Sandro Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, ho visto prima alcuni cartelli che dicevano "pochi TIR, la bretella non serve". Inviterei in queste persone a venire ad abitare qualche giorno lungo questa strada.

Per le modalità di questa votazione, io non faccio parte della Commissione Territorio, però alla proposta del consigliere Cicero avevo chiesto la parola perché mi sembrava una proposta interessante che andava ad ovviare a tutta questa discussione dei problemi di questa sera. Purtroppo la commissione non l'ha accettata e questo per me è un rammarico perché, a mio avviso, si poteva evitare non dico lo scontro, comunque questo confronto su vari pareri.

Detto questo, assessore, le ricordo che c'è anche un ordine del giorno votato l'altra volta che al punto 4 dice che il Comune dovrebbe interessare i cittadini coinvolti, cioè sentirli addirittura. Allora io la invito, entro un tempo ragionevole, trenta giorni o cose di questo genere, a convocare queste persone che sono direttamente interessate e che particolarmente riguardano il

secondo tratto di questa bretella, perché il primo tratto, lo sappiamo tutti, più o meno è rimasto quello d'origine del 1986, mentre la variazione del tracciato riguarda la seconda parte, cioè la strada Ambrosini.

Fatte queste premesse e una raccomandazione, io voterò anche se sulle modalità ho qualche perplessità. Ringrazio comunque di tecnici e lei, assessore, per il lavoro e l'impegno che ha prestato per portare avanti affinché quest'opera finalmente trovi la sua realizzazione, però concludo dicendo che vorrei che ci fosse il parere per iscritto sulla legalità di questa votazione richiesto da più di qualcuno. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. Io intanto accolgo favorevolmente la preoccupazione che avete manifestato perché questa delibera possa essere approvata nella piena legittimità. Questa è una preoccupazione sana e positiva. Io come tutti voi che avete letto le 758 osservazioni trovo che i raggruppamenti che sono stati fatti dagli uffici siano adeguati. Se le contate, sono 70 osservazioni contrarie, 91 che chiedono modifiche alla variante, 248 che chiedono modifiche al progetto, 370 che chiedono compensazioni, 19 varie, un po' eccentriche rispetto all'argomento. In totale sono 798 perché qualcuno è stata, come ha già detto l'assessore, classificata in varie categorie. Noi oggi qui votiamo le controdeduzioni, le controdeduzioni questa sera sul tavolo sono, se vogliamo una perché si dice no a tutte le osservazioni e più precisamente sono cinque perché ci sono cinque frasi, cinque controdeduzioni argomentate in modo diverso, una per ciascun gruppo di osservazione. Si può dire che rispetto ad un'osservazione contraria una la si accetta, contraria alla variante tout court, e una la si respinge? Credo proprio di no, ma potrebbero sempre esserci gli incidenti in aula per cui ad un'osservazione che è contraria al progetto tout court si voti favorevolmente e a un'altra si dice invece di no creando un assurdo. Allora sì che avremmo i rischi di andare ad avere ricorsi al TAR. Lo stesso per osservazioni riguardanti il progetto o spostamenti di variante che magari hanno motivazioni simili e in una zona andremo a dire di sì e poco più su di no con evidenti contraddizioni perché il progetto è un filo, se tu lo sposti da una parte si muove tutto, quindi è impossibile dire di sì da una parte senza rendersi conto che magari contemporaneamente si è detto di no da un'altra e sparisce la continuità del tragitto. Quindi, credo che sia stato estremamente corretto e saggio fare questi gruppi e proporci di votare, e formalizzo la mia richiesta a questo punto, i cinque gruppi di osservazioni, le cinque controdeduzioni e i cinque gruppi di osservazioni.

Dicevo che rispetto a quelle per cui sono contrarie perché chiedono spostamenti di variante, noi qui ci stiamo assumendo la responsabilità di dire di no perché si ritiene che quello che è stato raggiunto oggi dopo tanti anni sia un compromesso, sicuramente non sarà l'ideale, ma probabilmente la soluzione ideale non si può raggiungere mai quando si parla di strade che devono attraversare un territorio abbastanza considerevole e non si vuole perdere l'occasione oggi di poter andare in porto. Supponiamo di bocciare una controdeduzione e quindi accogliere un'osservazione e che dopo alla Regione questa venga effettivamente accolta, questo significa rifare il progetto, ripubblicarlo, ripresentarlo e nuove osservazioni e dilatazione dei tempi.

La soluzione che c'è oggi è una soluzione a portata di mano che ha dei costi, comporta dei sacrifici sicuramente ed è per questo che per tutto quello che riguarda il progetto se anche le osservazioni non sono pertinenti alla variante, quindi non possono essere accolte all'interno di essa, è importante che le si trasmetta ma non che le si trasmetta in modo asettico. L'ordine del giorno che è stato presentato è perché la trasmissione delle osservazioni che chiedono un progetto rispettoso dell'ambiente, dei cittadini che abitano lì vicino, siano accompagnate alla Provincia sottolineate dagli ordini del giorno che abbiamo già approvato la volta scorsa con il parere di quasi tutto il Consiglio e che siano accompagnate da una relazione che sottolinea la

volontà del Comune a seguire da vicino il progetto perché sia realizzato nel massimo rispetto delle tutele ambientali e dei cittadini che abitano vicino.

Le osservazioni che chiedono compensazioni, già il consigliere Soprana ha fatto una classificazione dicendo che ci sono due terzi delle osservazioni che sono state proposte da un piccolo gruppo di proponenti, meno di un quinto. Sicuramente molte di queste osservazioni che chiedono compensazioni in realtà sono firmate da persone che hanno proposto altre osservazioni che sono contrarie *tout court* alla variante, quindi può essere che questi cittadini, peraltro legittimamente, abbiano inteso svolgere un lavoro ostruzionistico rispetto al camino di questa variante, peraltro con alcune osservazioni che sono assolutamente identiche, proposte da diverse persone oppure riproposte dalla stessa persona a distanza di tempo con piccolissime modifiche. Forse c'è stata anche una strumentalizzazione delle preoccupazioni legittime che i cittadini che abitano in quella zona o che hanno i campi lì hanno manifestato e hanno espresso. Alcune sono piuttosto eccentriche rispetto al tema. Per esempio c'è la 276 chiede come compensazione alla realizzazione di tutto il tracciato la posa in opera di uno specchio ad un incrocio. Assessore Tosetto, gliela segnalo perché se in quell'incrocio c'è un pericolo che può essere mitigato con il posizionamento di uno specchio, questa è una cosa che va fatta indipendentemente dall'osservazione. Oppure la richiesta agli amministratori di versare il 10% dei compensi in fondi di solidarietà, la 42, la 95, la 160. L'eliminazione di tabelloni elettorali in via Granatieri di Sardegna come compensazione al progetto, la n. 398 e la 438. La richiesta che l'Amministrazione eserciti il diritto di rivendica sullo stabile lasciato libero dalla Coop in via Cavalieri di Vittorio Veneto, la 273. Quella di impedire l'apertura di altri supermercati in circoscrizione 6 per tutelare gli esercizi di vicinato, la 199 FT e il taglio della siepe di una recinzione privata che invade la pista ciclabile di viale Trento, la n. 413. Qui non c'è l'assessore Ruggeri ma segnalo la n. 201 che sostiene che c'è un allacciamento gas AIM pericoloso in strada San Giovanni.

Di fronte a tutte queste richieste che probabilmente sono state strumentalizzate perché se c'è un pericolo, un rischio non va segnalato con un'osservazione che viene esaminata e presa in considerazione dopo mesi ma va segnalato tempestivamente all'ufficio preposto. Comunque, ammettiamo la buona fede, queste osservazioni che chiedono compensazioni ci danno l'opportunità di fotografare alcune istanze dei nostri cittadini. C'è un gruppo di istanze significativo che riguarda le Maddalene. Si chiede di completare la riqualificazione del quartiere di Maddalene, valorizzazione del borgo storico di Maddalene vecchie, 36, 52, 102, 135, sono solo alcune, poi ce ne sono tante altre, delle sorgenti della Seriola, previsione di un mercatino rionale, la n. 207, la prosecuzione della pista ciclopedonale verso piano di Maddalene e via Ambrosini, il recupero del teatro, la n. 128, la realizzazione di un parcheggio vicino alla chiesa o al campo da calcio, la n. 92; la riqualificazione della scuola Cabianca, la realizzazione di una cappella al cimitero che però non deve espandersi eccessivamente, la 37, la 100 e la 124; una palestra, la 329 che è uguale alla 389 ripresentata dopo qualche tempo; una linea di autobus che arrivi al cimitero di Maddalene, la 20 e la 314 è identica, ripresentata dallo stesso proponente dopo un po', la 458.

Alcune di queste cose, forse i proponenti non lo sanno, sono già incluse nella variante tecnica che è venuta in Consiglio comunale a luglio perché in quella variante tecnica è stato ridotto il vincolo cimiteriale, è stato previsto un parcheggio presso il campo sportivo, è stata inserita la previsione di una bretella che salta il semaforo di Maddalene Vecchie e consentirà quindi la realizzazione di un'isola ambientale in quel borgo storico che così potrà essere valorizzato.

Poi c'è un altro gruppo di osservazioni che chiede la messa in sicurezza di strada della Lobbia, l'allargamento e l'asfaltatura, la previsione di una pista ciclopedonale, l'inserimento di guard-rails, le rotatorie, oltre a portare i servizi dell'acquedotto, della fognatura, l'interramento delle linee elettriche e telefoniche.

Diciamo che sono queste due sensibilità che sono espresse attraverso la presentazione di 370, non tutte sono su questi temi, però ce n'è un numero significativo.

Ci sono poi alcune richieste particolari espresse da più persone che meritano di essere indirizzate all'assessorato di competenza. I cassonetti con la chiave alle Cattanee perché segnalano che li trovano, ne abbiamo già parlato altre volte, pieni di sacchetti che vengono da altri comuni, questa è la 78FT. Lo stesso problema viene segnalato in strada San Giovanni che chiede la realizzazione di un'isola ecologica, anche qui ci sono sette o otto osservazioni, la 347, la 349, la 350, la 355, la 367.

Si segnala la pericolosità, assessore Tosetto, del cordolo che delimita la ciclabile lungo la strada Pasubio che dovrebbe essere evidenziato con paletti o con una siepe. Il riscaldamento nella chiesa di Maddalene Vecchie; la valorizzazione storica e naturalistica di Monte Crocetta, cosa che peraltro andiamo perseguendo con il PAT, con la spina ovest e con questo stesso progetto che consentirà di risaldare Monte Crocetta alla città. Ci sono poi le preoccupazioni delle aziende agricole per il sistema delle rogge di irrigazione, il cui equilibrio è delicato che viene interessato dalla bretella, per il possibile ristagno delle acque, per i poderi che vengono divisi e che risulterebbero non raggiungibili. Ci sono richieste di prevedere dei tunnel con il ripristino della continuità, ma per esempio qui un servizio che si potrebbe agevolare anche con la consulenza delle associazioni di categoria sarebbe quello di consentire la permuta dei pezzi che vengono separati dalla bretella in maniera tale che due che si vengano a trovare ad avere il proprio podere spezzato in due possano scambiarselo un maniera tale da ripristinare la continuità del proprio fondo agricolo.

Io ho cercato di fare una carrellata per dire che queste osservazioni non sono inutili, anche se non vengono accolte formalmente all'interno di una delibera di tipo urbanistico, tutte queste osservazioni sono disponibili ed è giusto prenderne visione, saranno indirizzate agli assessorati di competenza, in una buona misura sono accolte dalla variante tecnica o dal piano di assetto del territorio stesso, sono raccolte dall'Amministrazione con un ordine del giorno che andremo ad approvare affinché vengano sostenute nel momento progettuale per quanto riguarda la mitigazione o vanno indirizzate per quanto riguarda le emergenze direttamente agli uffici di competenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Formisano rinuncia al suo intervento, la parola alla consigliera Bottene. Mi scusi, consigliere Veltroni, lei ha chiesto la votazione per gruppi? Quindi voteremo poi anche questa richiesta. Poi la votazione avviene senza discussione ai sensi del regolamento, quindi quando voteremo per gruppi voteremo ciascun gruppo senza discussione, senza dichiarazioni di voto, poi le dichiarazioni di voto saranno sul provvedimento nella sua interezza al termine della votazione per gruppi. Questa è la procedura regolamentare. Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: In questa vicenda quello che mi dispiace più di tutto è quella che è stata l'usurpazione di uno strumento democratico, le osservazioni. Noi ci troviamo a dover analizzare 758 osservazioni e come si è detto da parecchie parti prima questo avviene perché circa seicento sono state osservazioni usate in maniera ostruzionistica. Questo ha leso il diritto di altri cittadini che avevano fatto le loro osservazioni in maniera puntuale, lavorando, informandosi, cercando di portare avanti quelle che erano le loro idee e difendere quelli che erano i loro interessi. Chi ha fatto questo dovrebbe rendersi conto in primo luogo che ha danneggiato i cittadini perché davanti a 758 osservazioni io sono sicura che i tecnici e l'assessore le avranno vagliate, però sinceramente credo di non essere l'unica consigliera qua dentro che non le ha lette tutte, ne ho lette pochissime perché io non posso affrontare un faldone del genere. Sicuramente sono convinta che se invece di 758 ne avessimo avute 70-100, le avremmo esaminate una per una in Consiglio. Quindi, il dispiacere che uno strumento

democratico sia stato annullato da chi evidentemente l'ha usato per altri fini danneggiando gli stessi cittadini.

Io mi ricordo che nella Commissione Territorio del 17/02, quando abbiamo analizzato la delibera, si era detto alla fine che i cittadini hanno trenta giorni di tempo e che presentino più osservazioni possibili per migliorare l'ipotesi di progetto, però di fatto le presentano e ce le troviamo tutte non accolte. Ripeto, io non le ho lette, però credo che per un mero calcolo delle probabilità su 758 almeno una o due nel merito dovrebbero essere entrate. Per carità, non metto in dubbio il lavoro dell'assessorato, però a me questo dubbio viene ed è appunto per questo che avevo appoggiato in commissione la proposta fatta dal consigliere Cicero perché mi sembrava di buon senso. Sinceramente non mi piace far lavorare i cittadini per poi dire "guardate, voi avete fatto ma non accogliamo niente", almeno qualcosa, quelle più sensate, quelle non fatte per ostruzionismo, sarebbero dovute essere discusse in Consiglio.

Tra l'altro, c'è anche un altro punto che ho rilevato, sono dichiarate fuori termine le osservazioni pervenute il 1° giugno. L'articolo 42 della legge regionale che disciplina la materia riporta testualmente che i cittadini hanno trenta giorni di tempo per presentare le loro osservazioni, esattamente dice "nei successivi trenta giorni chiunque può formulare osservazioni sul piano adottato". I trenta giorni scadevano il 30/05 ed era di domenica, di domenica gli uffici comunali sono chiusi, non si può protocollare e non si può spedire per posta perché la posta è chiusa. Quindi, io credo che per legge, come sempre succede sia in campo legislativo che fiscale, la proroga andava fatta al 1° giugno, quindi perché si sono considerate fuori termine le osservazioni pervenute il 1° giugno, secondo me non sono fuori termine.

Guaiti prima richiamava anche l'ordine del giorno che invitava al confronto con i cittadini. Secondo me anche questo è mancato, perché non riunire, anche a nome della trasparenza, della condivisione che è sempre stata posta come uno dei principi dell'Amministrazione, perché non convocare i cittadini ed ascoltarli? Credo che qualsiasi cittadino interessato, parlo di quelli interessati perché se poi andiamo a vedere fra le seicento osservazioni ostruzionistiche vi assicuro che tante sono firmate da persone che abitano ben lontano da quella zona e questo la dice lunga su come è stato fatto ostruzionismo in maniera voluta, gente che non vive i problemi di quell'area nella loro quotidianità. Ripeto, perché non convocare i cittadini, sentirli e cercare insieme di trovare una strada condivisa?

Per entrare nel merito della delibera, io non c'ero in Consiglio comunale quand'è stata discussa a marzo, però vi dico la verità, io ho delle perplessità. Le mie perplessità nascono da vari aspetti, innanzitutto non sono convinta se sicuramente si risolve il problema annoso della zona Maddalene, dell'Albera, che va risolto perché quella è una delle vie più inquinata del Veneto e la gente vive praticamente in una camera a gas e quindi merita di vedere assolutamente risolto il problema, però si devasta anche tutta una zona naturalistica importantissima. Allora, siccome questo è un progetto di cui si discute da vent'anni, mi chiedo, ma in vent'anni non si è riusciti a trovare una soluzione che fosse una soluzione meno impattante sul territorio? E ancora, adesso noi diamo il via allo stralcio A che sicuramente, e va benissimo, solleverà la zona di Maddalene e la zona dell'Albera, ma nel momento in cui si completerà tutta la bretella e quindi si arriverà fino a nord e nel momento in cui poi la pedemontana, come si dice, sarà a pagamento e lo stesso sarà per la tangenziale sud, allora quella non è una via che invece di sgravare attirerà ancora di più il traffico da nord e lo convoglierà ancora in quella zona? Ho anche perplessità su altri punti, è previsto il raddoppio delle corsie, adesso è una strada a due corsie però è previsto il raddoppio a quattro corsie, come verrà fatto questo raddoppio? La fascia alberata che fine farà? Adesso noi piantumiamo degli alberi, alberi che saranno cespuglietti, io mi ricordo nelle tavole che ho visto in commissione e la cosa che mi ha lasciata un po' perplessa era il fatto di vedere queste tavole dove c'erano le piante raffigurate, poi c'era la crescita per cui dopo vent'anni si vedeva che le piante coprivano la vista dei camion alla gente, ma vi rendete conto del lasso di tempo? Si poi in questi vent'anni

raddoppiamo le corsie, cosa facciamo, spostiamo gli alberi e aspettiamo altri trent'anni prima di avere una coltre di verde che nasconda l'impatto?

Altra perplessità, i rumori. È una zona dal punto di vista ambientale preziosissima quella che si va ad intaccare. Ho apprezzato quelle che sono le possibili migliorie, qualcuno mi ha fatto anche sorridere perché il prevedere i passaggi per la fauna io credo che la fauna non abbia il navigatore satellitare che indica dov'è il varco per passare la bretella, probabilmente la fauna passerà dove capita e verrà schiacciata dalle macchine sinceramente. Faremo dei corsi ai conigli selvatici e alle lepri per indicargli che lì c'è il varco dove passare. Speriamo che succeda così, io non confido in una simile intelligenza degli animali sinceramente, vedo che anche i gatti domestici, pur molto intelligenti, però alle volte li troviamo davanti alle macchine.

Queste sono le considerazioni che volevo fare. Ripeto, mi dispiace molto e avrei assolutamente preferito fosse adottato un sistema, o quello proposto dal consigliere Cicero o magari studiare un altro sistema che permettesse di entrare nel merito, se non di tutti ma almeno di quelle osservazioni che valeva la pena venissero esaminate nel dettaglio. Mi dispiace molto anche questa sera l'offesa che secondo me ha ricevuto la signora Peruffo, che ho visto che era qua ...

(interruzione)

... che era qui prima fra il pubblico, l'offesa che ha ricevuto da un consigliere prima in merito ad una lettera che ci siamo trovati depositati sul tavolo. Io credo che qualsiasi persona, anche chi non la pensa come noi, meriti rispetto, tanto più lo meritano dei cittadini che vengono qui a portare delle osservazioni, fare delle richieste, proprio perché noi siamo stati eletti dai cittadini, non dobbiamo mai dimenticarlo.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Soprana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **SOPRANA**: Grazie, Presidente. Spero di essere sufficientemente sintetico ma nello stesso tempo anche preciso.

Il collega Zocca ha detto che la riceviamo dalla passata Amministrazione questa delibera. Sia chiaro che dalla passata Amministrazione non riceviamo nulla, la passata Amministrazione, se fosse passato in questo Consiglio comunale, la proposta della Provincia, perché è una proposta della provincia, non sarebbe nemmeno inserita a Vicenza ma sarebbe stato un collegamento diretto dall'Auchan a Isola Vicentina, quindi oltre al danno avremmo avuto anche la beffa. Quindi, nessun merito alla passata Amministrazione, il merito va dato al nostro assessore che insieme al Sindaco di Costabissara ha trovato un punto di equilibrio per dare significato a questa devastazione di questo territorio perché di devastazione si tratta e la devastazione è scritta nel nostro nuovo sistema urbanistico, lo si fa solamente quando viene data qualità di vita ai residenti, questo è l'unico motivo per cui ci permettiamo di distruggere un ambiente come questo perché di questo trattiamo e di questo siamo responsabili.

In parte va detto anche a Italia Nostra. Vicenza Capoluogo, che non è nulla, aveva già fatto nel febbraio del 2007 le osservazioni al PTCP dicendo proprio questo, non si devasta un territorio se non porta qualità urbana e pensavamo, come abbiamo sempre detto, gli americani non c'erano allora, il collegamento col nord perché questo aveva significato e questo è ancora attuale. Quindi questa è la prima osservazione, solo l'intervento del nostro assessore con il Sindaco di Costabissara insieme con il nuovo assessore provinciale si è potuto portare questa delibera, altrimenti noi avremmo distrutto un territorio senza ricevere nulla.

A Franzina, che è molto abile a parlare ma credo che la verità vada detta ad alta voce. È vero come dice Cicero che le commissioni servono per parlarsi e come tale io mi comporto.

Non è vero che c'era solo la sua proposta ma c'era anche la mia proposta che è filologica a quello che ha detto Franzina, votiamo solamente i soggetti che hanno presentato. Ho fatto i conti, sono 141. Com'è nata la proposta di votarle tutte? È nata su un profondo equivoco, che è politico e non un equivoco a caso, cioè detrarre più tempo possibile. Anche la proposta di Cicero era quella di fare tre o quattro incontri, questa era la base della presentazione. Quando sono intervenuto ho detto no, attenzione, perché qui siamo di fronte ad un fatto estremamente grave e nuovo, non sono 758 cittadini che propongono ma c'è un fatto grave, lo sappiamo tutti, di un inserimento abnorme di cose che non c'entrano nulla con quello di cui andiamo a parlare. Questo era un fatto politico di responsabilità che dovevamo decidere, però si è giocato subito di rincalzo nel votarle tutte. Di fronte ad un'evidenza così chiara si dovevano votare tutte, noi della maggioranza abbiamo votato per passare innanzi perché non c'era discussione su quali erano le osservazioni da trattare perché se questo fosse avvenuto si sarebbe potuto fare in una modalità che tutti i consiglieri comunali sanno, usando gli emendamenti, l'ha spiegato bene il collega Rolando, un emendamento fatto puntualmente su ogni osservazione che si riteneva corretto portare in Consiglio comunale, bastava fare un emendamento, adesso non si può più perché è passato il tempo, ma lo si poteva trattare. Quindi, non mi si venga a dire che è stato tolto il diritto ai consiglieri comunali perché è quanto di più falso e demagogico perché lo strumento per portare le proprie osservazioni c'era, se poi si pretende che tutto venga portato è una pregiudiziale che ha solo lo scopo di ritardare l'approvazione e quindi come tale una scelta politica, lecita perché è giusto, ma è una scelta politica, non è un diritto perché il diritto lo si può fare comunque perché bastava usare l'emendamento.

Credo davvero che non si possa, e su questo ci tengo, accettare che uno strumento urbanistico possa diventare per i cittadini un momento di ostruzione, non è democrazia, c'è qualcosa che non quadra nel regolamento perché l'ostruzionismo in campo politico, quindi in queste sedi, ha sempre possibilità di mediazione, se lo si accetta da parte dei cittadini non abbiamo nessuna mediazione perché oggi sono 758, domani saranno 10.000 e chi mi dà il limite per cui io devo stare qui un anno per votare delle osservazioni perché se andiamo avanti così è illimitato. Quindi, non c'è diritto sul fatto che per ogni osservazione si debba parlare perché non sta in piedi, è impossibile. Forse non abbiamo messo le regole giuste, ma è un dato oggettivo e votare per ogni osservazione dà dignità a chi ha usato questo strumento per fare ostruzionismo, non per la verità, chi aveva la verità poteva usare benissimo l'emendamento ed è questo uno strumento che abbiamo noi come diritto e come possibilità di ogni consigliere comunale. Credo invece che vada sottolineato, come già l'avevano sottolineato nel momento dell'approvazione della delibera, il come. Purtroppo lo strumento urbanistico non ci dà gli strumenti per dire come, questa è la cosa che io sento come sofferenza e come incapacità di dare un voto completo a quello che io voglio. Lo abbiamo fatto con gli ordini del giorno, lo faremo ancora con un altro ordine del giorno che mette in evidenza questo. I cittadini ci dicono chiaramente che un sacrificio di questo genere, una devastazione del territorio di questo genere deve essere compensata da un minor impatto ambientale, anzi dando anche dei cambiamenti positivi a chi di fatto viene tolta una proprietà per sempre, viene distrutta un'attività che ha avuto sempre nella sua famiglia. Credo che questo ci impegni perché quando io voto no mi impegno a dare una dignità e a dare una soluzione per questo. Credo che siamo un'Amministrazione che decide alcune cose chiare, questo è per il bene della città e non è fine a se stesso per distruggere l'ambiente ma è proprio perché abbiamo in mente un disegno di una mobilità e di un modo in cui dobbiamo muoverci.

La collega Bottene prima diceva che la pedemontana porterà traffico ed è per questo che abbiamo chiesto a quattro corsie, perché lo sappiamo, è una cosa ovvia che non può essere una strada a due corsie, la facciamo a due corsie perché non abbiamo denaro ma è meglio investire nella progettazione ma la si progetta per quattro ma non per due, altrimenti sì che gli alberi li metto e poi li tolgo. Questo è evidente a qualsiasi persona. Quindi bisogna pensare in grande in

questa Amministrazione e lo sta facendo, lo dimostra il PAT in cui la mobilità ha un disegno di questa città, non abbiamo mai avuto, anzi ricordo che la passata Amministrazione questa strada la chiamava camionabile e doveva da Vicenza andare ad Isola Vicentina, una follia di distruzione immane, ringraziamo il fatto che ha vinto Variati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Sarò breve perché molte cose che pensavo di dire invece le hanno già dette alcuni colleghi. Intanto volevo ringraziare l'intervento di Claudio Veltroni che è stato molto analitico nella sua struttura e ha permesso anche a chi, lo confesso tranquillamente, ha dato un'occhiata abbastanza distratta a quell'immensa documentazione, di capire come molte di queste argomentazioni fossero assolutamente futili e pretestuose.

Visto che c'è anche un gruppo di domande di compensazione, alle quali si spera di poter dare una risposta, io mi chiedo a che compensazione dovrebbero aspirare tutti quelli che abitano in Viale del Sole, Viale Diaz, Viale Dal Verme e che da 30-40 anni stanno respirando l'irrespirabile. Lo dice uno che è nato e cresciuto in via Albricci 1 all'angolo e si è abituato a dormire fin da piccolo con il suono di camion che passavano avanti e indietro senza alcun tipo di problema e senza che nessuno si preoccupasse di risolvere un problema che adesso invece mi pare sia prossimo alla soluzione.

Un'osservazione di carattere generale. Non ho sentito un solo intervento, tranne quello un po' dubbioso di Cinzia che fra l'altro era assente in occasione della delibera, un solo intervento contro l'opera in sé, quindi mi domando il senso di tanti cartelloni che ho visto prima, d'altra parte è giusto che tutti possano scrivere e dire quello che pensano, peraltro questo sarà il mio ultimo intervento sul tema visto che qualcuno recentemente ha scritto che giustamente io porto anche il cemento al Dal Molin, è verissimo, l'ho sempre detto, e può darsi che ci sia un altro potenziale conflitto di interessi in quanto per fare una strada ci vuole il calcestruzzo e quindi non parlo più nemmeno di questo.

Giustissimo quello che ha detto Stefano Soprana, cioè che la progettazione va fatta a quattro corsie perché di certo una strada a due corsie non serve a niente.

Poi, senza dare i voti a nessuno, però sono rimasto molto toccato da quello che ha detto Cinzia Bottene, secondo me ha detto una cosa profondissima su cui sono d'accordo. La democrazia, di cui molti sono innamorati, per me resta comunque il meno peggiore dei sistemi, non il migliore, soprattutto quando se ne abusa come in questa circostanza. Di fronte ad un tema che riguarda tutta la città da anni, di fronte al quale proprio per solidarietà civile e per senso civico dovremmo essere vicini a quei cittadini che hanno respirato piombo per anni, presentare 700 osservazioni, delle quali probabilmente quelle ragionevoli saranno sì e no una cinquantina, è stata un'azione che ha nuociuto alla democrazia perché alla fine il risultato dell'operazione è che anche quei punti che potevano essere presi in considerazione finiranno nel dimenticatoio o rischiano di essere penalizzati. Quindi, speriamo che chi progetterà tenga conto adeguatamente delle indicazioni positive. Un'ultima cosa ma senza nessun tipo di polemica, tutto potete dire della proposta di Claudio Cicero ma non quello che fosse una proposta che aveva come scopo quello di perdere tempo. Il fatto che poi Stefano Soprana potesse essere d'accordo o meno è un altro discorso, ma la proposta di Claudio tutto aveva come senso ma non quello di perdere tempo. L'idea piuttosto era quella di dire "bene, vediamo uno strumento molto semplice" perché l'informatica ogni tanto si usa anche in questo mondo, per carità poi qualcuno si fa aiutare, "un banalissimo foglio Excel e si scrive sì, no", il foglio Excel fa un elementare conto in tempo reale, vede quando ci sono più di cinque o sei crocette accese, su questo forse è il caso di discutere. Il tempo lo decide poi la commissione perché se la commissione distribuisce ad ogni commissario una chiavetta Usb e dice "tu domani la porti, altrimenti il parere l'hai già espresso", è una questione che si poteva risolvere in

ventiquattr'ore. Noi, tanto Claudio quanto io, abbiamo tanta voglia che le cose vadano in fretta in questa città, da questa delibera all'approvazione o alla non approvazione della discussione del PAT che stiamo aspettando da tanto tempo perché questa città ha bisogno di risposte e non di chiacchiere. Allora, 754 osservazioni analizzate una per una mi chiedo, e se fossero state 7000? Io ho fatto un conticino, credo che per cinquecento ci vogliono circa 40 ore di discussione nella migliore delle ipotesi, fidandosi poi di un *gentlemen agreement* che è tutto da discutere perché sicuramente poi se uno si inalbera discutiamo ogni osservazione per venti minuti e non si finisce più.

Detto questo, io chiedo anche scusa perché tanto Claudio quanto io abbiamo degli impegni personali che ci impediscono di stare qui oltre, non pensavamo che la cosa si sarebbe svolta in questo modo, il nostro voto è favorevole anche diviso per punti, però noi non possiamo partecipare fisicamente alla votazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Sarò breve, intanto una cosa che non c'entra niente con l'argomento in discussione ma siccome è un pezzo che volevo farlo e non ho mai avuto l'opportunità, voglio complimentarmi con l'assessore Tosetto per il lavoro che sta facendo sulle strade. Devo dare atto, perché poi quando le cose piacciono è anche giusto dirlo, che finalmente in questa città mettiamo a posto le strade. Per anni era stato chiesto di farlo, l'avevo più volte chiesto anche all'allora Sindaco Hüllweck che prima di passare ad altre cose, marciapiedi e strade avessero la dovuta manutenzione, ora vedo che sta facendo un grande lavoro e in questo senso, assessore, complimenti, ne avevamo bisogno e quindi questo ritengo corretto dirlo. Io faccio sempre una battuta, non è nuova perché la faccio da anni, una rotatoria in meno ma una strada in più messa a posto forse a volte funziona.

Detto questo, io non volevo parlare della strada provinciale anche perché della strada provinciale se n'è parlato nel momento dell'adozione, questo doveva essere il momento delle osservazioni e quindi parlare delle osservazioni. Volevo solo fare una comunicazione, in parte a nome del gruppo, precisando che a volte non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Quello che era stato detto inizialmente non era stato assolutamente detto con spirito ostruzionistico, ma con lo spirito che poi non capiti qualcosa che blocchi invece di fare finalmente. Ribadisco, gli approfondimenti in questa settimana sono stati fatti e aggiungo che non era nemmeno intendimento da parte di nessuno, credo di poterlo dire perché ne abbiamo parlato anche con il PdL, di venire poi a voler discutere osservazione per osservazione ritenendo, e anch'io sono convinta, che una parte sono osservazioni di natura ostruzionistica, come capita spesso nelle questioni urbanistiche, altre invece, una decina potevano essere correttamente, per chi lo voleva fare, approfondite e discusse per cui si poteva semplicemente e continuamente votare per essere sicuri di essere nelle regole. A me risulta che le regole non siano ancora cambiate e che sovrano è il Consiglio comunale ed è soprattutto sovrano il consigliere in questo tipo di voti. Io attendo il suo parere *pro veritate* sulla procedura perché ho capito che Cicero sa tutto ma non è la firma tecnica sulla delibera quella che io le ho chiesto, io le ho chiesto l'altra cosa perché evidentemente se, come ho colto, ci si è basati sul suo parere, io voglio questo parere con le sue motivazioni scritte perché sono onestamente convinta assolutamente del contrario.

Si poteva fare, si poteva fare un lavoro corretto, forse non bastava un giorno, ce ne volevano due, con l'animo in pace che le cose poi sarebbero funzionate e avrebbero proseguito per la loro strada così come dovevano proseguire. Siccome rimane assolutamente, non ho avuto risposte, la convinzione che questa procedura è assolutamente scorretta e che non si può venire a dire, come ho sentito qualcuno prima, che diceva che la Giunta ha deciso, ma questa è una competenza del Consiglio comunale ed è competenza del consigliere comunale votare le osservazioni urbanistiche, non è la Giunta che decide. La legge non ha detto che la Giunta

decide cosa il consigliere comunale vota. Non è nemmeno una questione, come ha detto il consigliere Rolando prima, di natura urbanistica legata alla legge sull'urbanistica, è semplicemente una legge e un rispetto della legge sugli enti locali, del testo unico che qui secondo me non viene rispettato. Allora, noi siamo di fronte a due rischi, il primo è che io non ho potuto esercitare il mio diritto di consigliere comunale, forse di parlare di due osservazioni, tre, di approfondirle, non ho potuto esercitarlo. E' vero che c'è un progetto di una strada, è vero che c'è un sacrosanto diritto di un intero Consiglio comunale, se vuole, di approvare l'osservazione che cambia qualcosa perché altrimenti, se questo non fosse vero e non mi risulta che la legge dica che questo non è vero, io credo che tanto vale venire qua a dare un voto che si stia a casa e voti direttamente la Giunta.

Ho sentito anche prima qualcuno che diceva che è stato approfondito, anzi l'assessore che l'ha detto in commissione urbanistica e c'è stata l'opportunità. È evidente che tutti noi rispettiamo i nostri colleghi che sono in commissione ma il collega che è in commissione non è me, neanche quello del mio partito dove può capitare che uno la pensi in un modo diverso anche dal suo rappresentante e non è neanche che la legge dica che se in commissione il consigliere di un partito approfondisca, l'altro non debba conoscere il problema e non possa approfondire, non possa fare una domanda, non possa votare in maniera diversa, non possa avere dei diritti perché l'ha fatto il collega. La legge non dice questo, non mi risulta.

Poi c'è un'altra cosa che mi preoccupa molto e che non è semplicemente solo il consigliere comunale a cui è stato negato il diritto di svolgere la sua funzione istituzionale, perché questo non è un problema di maggioranza e minoranza, è un problema dell'istituzione consigliere comunale. In Parlamento si potrebbe chiedere, perché tra poco si comincerà a studiare il codice delle autonomie, che si faccia anche per i comuni, in Parlamento si sta discutendo in questo periodo di dare alcune cose alle commissioni e che diventino legiferanti per alcune piccole cose. Uno potrebbe dire, a fronte di 700 osservazioni perché sono cambiati i tempi, e qualcuno mi faceva osservare prima che una volta, tanti anni fa, è stato approvato il piano regolatore e le osservazioni erano duecento, adesso la gente continua a fare osservazioni e sono settecento in fin dei conti per una strada. È verissimo, giustamente la Bottene faceva notare che c'erano 100 che forse avevano un senso e 600 che forse non avevano senso. È vero, i tempi si allungano, abbiamo un problema anche di fare, è verissimo e allora si potrebbe proporre, e su questo vi invito a predisporre una mozione, non altri ordini del giorno, io ne ho fatti sempre pochissimi perché ci credo poco, non valgono niente, ma una mozione da presentare a Roma dove si dice che si cambino le leggi, si cambi il testo unico del regolamento e del funzionamento del Consiglio comunale, si diano mandati o si tolgano mandati ai consiglieri comunali o si diano mandati alle commissioni competenti su alcuni settori o ad esempio sulle osservazioni di essere la commissione competente che elimina una serie di osservazioni assumendosene la responsabilità con voto perché glielo diamo con un mandato di legge perché le ritiene non compatibili con l'argomento che si sta discutendo. Questo pensando al motivo buono per cui si viene addirittura a proporre un voto. Potrebbe essere una strada, presentatela, mandatela a Roma, io sono anche disponibile, visto che queste cose si discutono nella mia commissione, a presentarla e a provare a proporla, forse questo avrebbe un senso.

Quello che ha poco senso è andare a ricercare delle strade per svilire l'istituzione perché penso che questo sia uno svilimento dell'istituzione perché l'istituzione non è solo quella parte, l'istituzione è anche questa parte. Nel momento in cui io non sono messa in grado di poter, se voglio, parlare di un'osservazione e poter, se voglio, dare un voto anche diverso rispetto a quello che la Giunta propone con il suo voto unico, mi si toglie il mio diritto fondamentale per cui io siedo in questi banchi, il mio come quello di tutti. Evidentemente ad alcuni non interessa, a me invece interessa molto. Non solo, interessa molto anche quello che io ritengo la legalità, questa sera credo che qui, su una cosa su cui non avrei mai pensato dovesse capitare perché già l'adozione mi pare che fosse stato un voto unanime di questo Consiglio comunale, quindi

unanime era la volontà di portare avanti bene questa delibera, questa sera mi pare si stia cercando la strada per andare sulla non legalità. Non è solo questione di un consigliere comunale, è questione anche del cittadino. Uno può dire che i consiglieri comunali poi se la mettono via, io non me la metto via perché mi ha tolto un diritto, però c'è il cittadino. Ha ragione la Bottene, la cui osservazione non è stata discussa in questo Consiglio perché è stato deciso dalla Giunta che così andava bene. Questo cittadino ha tutto il diritto, perché era il Consiglio che doveva discuterla, di poter fare un esposto.

Infine, un'ultima cosa, questa non fa parte della legalità, fa parte del modo di essere. Credo che se qui si pensa e si ritiene che il futuro sia solo attraverso l'informatica e la tecnica, per cui non si debba più poter leggere bene ciò che si vota, credo, anche questo è un rispetto nei riguardi dei consiglieri comunali, che almeno, perché la tecnica questo lo permette e vedo che Cicero quando vuole lo usa e se ne diverte, che sarebbe consigliabile almeno venire all'interno di questo Consiglio con un video, un computer e man mano affinché i consiglieri ricordino vedere apparire cosa si vota.

Questa sera, ridicolo del ridicolo, io non so se poi voterete una tantum o per parti ma ridicolo del ridicolo io sfido, qui ci sono i giovani, avranno una memoria favolosa, io no ad esempio, a volte faccio fatica a dimenticarmi i cognomi cinque minuti dopo, sapere se 1, 2, 3, 10, 20, sapere che cosa votano e questo credo che sia ancora più ridicolo. Per questi motivi e perché riteniamo gravi dubbi procedurali su questo che sta avvenendo qua, noi non parteciperemo ad una votazione che non riteniamo corretta, non riteniamo corretta la metodologia che è stata scelta, non riteniamo corretto il modo, riteniamo assolutamente lesivo questo modo dell'istituzione Consiglio comunale e, se mi permette, anche lesivo dei cittadini. Ribadisco che tutto questo non è stato fatto per fare ostruzionismo, ma è stato fatto per non correre rischi un domani che l'ostruzionismo, non volenti, arrivi dalla magistratura che se capita blocca perché deve andare a vedere se sono stati lesi i diritti dei cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, onorevole Dal Lago. Non ho nessun altro iscritto a parlare, chiusa la discussione generale, replica dell'assessore. Prego, assessore.

- LAZZARI: Poche cose perché forse l'assessore Tosetto vuole anche lui replicare qualcosa. Volevo fare alcune precisazioni in merito alle tante cose che sono state dette. Intanto anch'io ringrazio quei consiglieri comunali che hanno scelto di entrare nel merito delle osservazioni perché le osservazioni nell'istruttoria allegata alla delibera sono elencate ad una ad una con numero, nome, cognome, contenuto di ogni persona che ha inviato l'osservazione. Quindi, nell'istruttoria sono tutte elencate, ogni cittadino ha avuto la sua risposta specifica anche a quelle fuori termine. Volevo rispondere a Cinzia Bottene che noi nonostante fossero fuori termine, anche per quelle che abbiamo messo qualche mese di più, abbiamo ritenuto di dover rispondere a tutte. Quindi, noi eravamo pronti ad entrare nella discussione osservazione su osservazione con la specifica risposta. I consiglieri comunali, solo qualcuno ha voluto entrare in questa discussione, quindi la discussione, osservazione per osservazione, non credo né da parte della Giunta, né da parte di nessuno è una scelta libera che io rispetto, di ogni consigliere comunale di impostare la discussione e la valutazione come meglio crede. Quindi, il Consiglio ha ritenuto di doverla affrontare su una questione, solo alcuni consiglieri sono entrati nel merito. E nell'istruttoria tutte le osservazioni, il Consiglio è sovrano, erano comunque tutte elencate e a tutte specificatamente c'è una singola risposta rilevabile, abbinabile in maniera certa, precisa, documentata. Anche questo è un compito dei consiglieri, ogni consigliere valuta in coscienza se leggersele tutte, se leggersele dieci, se leggersele cinque, se far finta di leggerle tutte o se non leggerle, questo fa parte della responsabilità di ognuno, ognuno si assuma le proprie responsabilità. Erano tante come abbiamo sentito, però vi assicuro che avevate gli elementi e gli strumenti per capire la risposta e l'istruttoria specifica di ognuno, non

c'è possibilità di confusione tra la 1 e la 23 fuori termine, quella della Provincia, basta guardare con onestà e senza demagogia l'istruttoria allegata. Questo per chiarezza perché le istanze dei cittadini non sono tempo perso. Quindi, la discussione poteva entrare nel merito e la discussione spettava al Consiglio questa sera.

Altro problema è la procedura di voto, su questo il Consiglio è sovrano, noi avevamo fatto una proposta perché ritenevamo importante che quest'opera, già votata come tracciato e come accordo già sottoscritto, avesse tempi certi. Ce lo chiedeva la Provincia quando ci è arrivata l'ultima lettera di sollecito della provincia, ce lo chiedevano i cittadini, ce lo chiedevano i nostri consiglieri, dopodiché il Comune di Treviso recentemente, mi dicevano, 14.000 osservazioni ad una variante votate per gruppi ma anche la normativa, mi insegnano i tanti avvocati, ma anch'io un po' di diritto l'ho masticato, la normativa è sempre interpretabile. Detto questo spetta al Consiglio, spetta al Segretario generale. Possiamo anche votarle una ad una ma di sicuro abbiamo perso l'occasione di discuterle e di entrare nel merito e questo era compito del Consiglio.

Dicevamo che le istanze dei cittadini non sono tempo perso perché è vero che a parte il primo e il secondo gruppo su cui abbiamo espresso un parere contrario per rispetto ad un accordo e rispetto anche ad una votazione di questo Consiglio che aveva già approvato quel tracciato. Quindi, avendo già approvato quel tracciato noi abbiamo ritenuto, perché vedete, una strada è un'opera unitaria, non è un piano frazioni che se modifichi qui e là incidi in un certo modo. Una strada, se togli una rampa, se togli una rotatoria, se la sposti, cambiano i raggi di curvatura e cambiano le problematiche. Ritenevamo che l'accordo sottoscritto dall'assessore Tosetto fosse, lo ha ritenuto anche questo Consiglio comunale, un accordo condiviso.

Sugli altri gruppi, invece, ho detto con molta chiarezza e lo ribadiamo con molta chiarezza anche nei pareri tecnici e nelle controdeduzioni che sono state rifiutate non perché non condivise nel merito, ma perché non pertinenti, che è cosa assolutamente diversa e su questo sono assolutamente convinta, c'è un ordine del giorno citato della passata approvazione, c'è un ordine del giorno di questa sera che ribadisce e rinforza questo concetto, ribadisce e rinforza il concetto che questo Consiglio comunale ci chiede, nel nostro territorio, di assumersi la responsabilità di far sì che effettivamente le opere di mitigazione, le opere di attenzione al progetto. L'assessore Tosetto su questo ha già fatto dichiarazioni più volte e incontri con i cittadini più volte in cui si è impegnato e non sta a me dirlo. Il consigliere Guaiti chiede un incontro entro 30 giorni, ci impegneremo a farlo, però il consigliere Guaiti sa che gli incontri con i cittadini in cui ci siamo impegnati e abbiamo detto queste cose sono stati fatti sul territorio.

Quindi, ringrazio tutti coloro che hanno portato effettivamente il dibattito nelle questioni, che sono entrate nel merito delle osservazioni e che sono entrate nel merito delle problematiche senza fare una facile demagogia e comunque dopo vent'anni la SP46 è arrivata in Consiglio comunale e anche questo vorrà dire qualcosa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Tosetto.

- TOSETTO: Molto brevemente perché ha già risposto molto bene la mia collega Lazzari, ma volevo solo assicurare il Consiglio perché molti interventi sono stati fatti in questo senso sull'attenzione massima che avremo dal punto di vista progettuale, per rispetto ambientale e per tutto ciò che si conetterà e in qualche misura si confronterà con questa situazione molto delicata.

Un ordine del giorno molto preciso è stato fatto la scorsa volta, ho visto che anche questa sera ci sono altri due ordini del giorno che ribadiscono questa richiesta di attenzione e questa attenzione ci sarà.

Alcune osservazioni che sono state presentate, anche se non pertinenti dal punto di vista urbanistico, invece lo erano dal punto di vista progettuale. Io ho già avuto modo di informare verbalmente l'assessore Toniolo dicendo "guarda che noi incontreremo i gruppi organizzati di cittadini" perché 758 persone è una cosa impossibile ma un gruppo di cittadini, un gruppo di associazioni, ecc., che hanno espresso delle indicazioni precise dal punto di vista progettuale per conto nostro assolutamente accettabili. Quelle verranno ricevute da me assieme all'assessore Toniolo e con i nostri tecnici per valutare le loro offerte, le loro indicazioni e poi vedere la possibilità di tradurle nell'ambito della progettazione. Mi è stato risposto ieri, ho avuto modo di incontrare Toniolo, che questo processo lui lo condivide e nel momento in cui noi avremo votato questa delibera procederemo a questo modo di operare nei prossimi giorni. Questo mi premeva di aggiungere a quanto detto dalla mia collega Lazzari. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. La sequenza procedimentale prevede la votazione sulla richiesta di votazione per parti separate, cioè per gruppi, formulata nel suo intervento dal collega Veltroni. Lei conferma questa richiesta, collega?

(interruzione)

... adesso votiamo esclusivamente la richiesta di votazione per parti, dopo non votiamo per parti, si votano gli ordini del giorno come previsto dall'articolo 38, comma 1, lettera C. nomino scrutatori i consiglieri Diamanti, Sgreva e Capitanio. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Poi voteremo per gruppi. Adesso metto in discussione l'ordine del giorno n. 1, ne sono stati presentati tre. Chi lo presenta? Prego, consigliere Guaiti.

Ordine del giorno n. 1.

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno vuole richiamare l'attenzione sul traffico dei mezzi pesanti all'Albera. Fino a circa tre mesi fa c'erano i fondi per attuare la sperimentazione, con la fine del mese di luglio questi fondi sono cessati. La regione si era impegnata a rifinanziare la sperimentazione, però dalla riunione del Consiglio regionale del 31/07 ad ora non si è mosso niente. Mi sono informato in regione dai nostri consiglieri Rizzato e Berlatto Sella, i quali mi dicono che è tutto posto, però di fatto l'autostrada non attua nuovamente la sperimentazione perché loro dicono che non è arrivata nessuna comunicazione. Allora, chiedo al Sindaco e all'assessore alla mobilità di attivarsi presso la regione per ...

(interruzione)

... fa piacere che sia già stato fatto, speriamo che questi fondi arrivino perché di certo non sono risolutivi, però un certo risultato lo hanno portato perché trecento TIR al giorno non sono secondo alcuni tanti ma sono un numero significativo che si vede. Allora, l'invito è quello di procedere in modo abbastanza veloce per far arrivare questi fondi e per far nuovamente partire quanto prima la sperimentazione. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Ordine del giorno n. 2, chi lo presenta? Prego, consigliere Veltroni.

Ordine del giorno n. 2.

- VELTRONI: In sostanza l'ordine del giorno propone quanto ha riassunto in replica l'assessore Lazzari e l'assessore Tosetto riguardo alla trasmissione delle osservazioni accompagnate da una relazione dell'Amministrazione e alla definizione di incontri con i cittadini per un progetto che tenga conto delle mitigazioni richieste.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Su quest'ordine del giorno non si partecipa al voto perché, come ho detto prima, si bocciano le osservazioni e si trasmettono e questa è la demagogia di cui l'assessore parlava giustamente prima. Oltre al fatto che, caro Luca, se mi permetti, l'assessore ha detto che non è tempo perso l'istanza dei cittadini ma questa maggioranza ha scelto di non discuterle, di non parlarne e di non votarle singolarmente.

Mi pareva che in Commissione invece fosse un'altra l'accezione che l'assessore avesse detto, comunque prendo atto che una bacchettata me l'ha data, non ho capito il perché visto che l'intendimento della Giunta era quello di portarlo avanti.

Poi sul progetto il bravo consigliere Soprana mi spiegherà come mai non va più ad Isola questo progetto, anzi ci va, quindi non noto differenza dal progetto precedente salvo che ha cambiato di un campo, se questo è tutto il vostro apporto fa piacere, fate bene a indicare questo fatto, complimenti. Se rivendicate anche il fatto che voi avete trovato il finanziamento, va bene, magari rivendicate anche i meriti per i bilanci virtuosi che vi abbiamo lasciato. Forse un po' di umiltà in più, consigliere Soprana, io glielo ricordo perché poi i campi si invertono sempre. Il nuovo Sindaco di Arzignano pare che abbia lodato l'ex Sindaco per il lavoro fatto, al di là dei campanilismi, cosa che invece noto in lei sempre un certo astio perché capisco che non avete ancora prodotto niente, avete solo ereditato progetti fatti. Quando farete una cosa dall'inizio alla fine sarò anche io il primo a riconoscere il vostro lavoro e i vostri meriti.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni? Nessuna, si vota. Prego signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno n. 3. Prego, consigliera Bottene.

Ordine del giorno n. 3.

- BOTTENE: Visto che i fondi stanziati dalla Regione per il dirottamento dei TIR in autostrada sono esauriti con il mese di luglio, quest'ordine del giorno chiede che vengano stanziati nuovi fondi necessari per riprendere questa sperimentazione o che il Sindaco si attivi con un'ordinanza per far sì che il traffico pesante non ricada totalmente sulla strada Pasubio. Teniamo conto che per la costruzione della variante ...

(interruzione)

... quindi noi dobbiamo considerare che queste persone non possono restare nelle condizioni in cui vivono e vedere la ripresa del passaggio dei TIR in tutti questi anni che occorreranno alla realizzazione dell'opera. Quindi, l'ordine del giorno è volto ad alleviare i disagi che i cittadini vivono quotidianamente in questo lasso di tempo in attesa della realizzazione dell'opera.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

Adesso procediamo alla votazione per punti e per gruppi della proposta di deliberazione. Non c'è discussione, non c'è dichiarazione di voto ai sensi del regolamento, mentre c'è la dichiarazione di voto sull'intero provvedimento.

Votiamo il gruppo primo: osservazioni contrarie alla variante urbanistica. Il Consiglio si pronuncia accogliendo o non accogliendo le osservazioni, quindi chi vota favorevolmente vota nel senso di non accogliere le osservazioni. Chi vota favorevolmente non accoglie le osservazioni recependo le indicazioni della Giunta. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Votiamo il secondo gruppo: le controdeduzioni alle osservazioni con proposta di modifica alla variante urbanistica. Chi si pronuncia favorevolmente si pronuncia nel senso di non accogliere le osservazioni. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Terzo gruppo: osservazioni con proposte di modifica al progetto viabilistico. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Gruppo di osservazioni n. 4, riguardano le richieste di compensazione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Ultimo gruppo di osservazioni, sono osservazioni varie. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

Adesso dichiarazioni di voto sull'intero complesso della delibera. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Rapidamente, questa sera, se il provvedimento verrà votato, sarà una grande tappa, nel senso che Vicenza fa un passo in avanti per essere una comunità più civile in cui prevale l'interesse generale della comunità, dei cittadini, delle famiglie, del sistema delle imprese, un bene non cancellabile, non negoziabile, il bene della salute dei cittadini, il bene della difesa dell'ambiente, della sicurezza e di una migliore qualità di vita non solo per decine e decine di migliaia di persone ma credo abbia un senso emblematico per la città.

Secondo, intraprendiamo una strada innovativa del fare. Hanno avuto ragione tutti coloro che hanno sottolineato che è da venticinque anni, otto progetti, tante chiacchiere, tante strumentalità, tante parole ingannevoli. Ne ricordo una, non si può fare la variante urbanistica se non tutta intera da Vicenza ovest a Castelnuovo di Isola Vicentina senza soluzione di continuità. Noi facciamo e facciamo per stralcio. Io credo che poi bisognerà fare anche la continuità per fare il secondo tratto, però, questo è, vogliamo farlo e vogliamo farlo bene e non fare un'opera purchessia ma un'opera che sia compatibile ambientalmente con tutte le opere di mitigazione e noi saremo attentissimi perché in fase di progettazione esecutiva spetta alla Provincia sia fatta anche con il coinvolgimento della gente. Questo io credo sia l'essenza, il punto più importante da rilevare nel momento in cui il gruppo della Lista civica Variati con il Sindaco, che è a Roma, con gli auguri che facciamo al nostro collega Vittorio che per un mese e più è ricoverato in ospedale per un importante intervento chirurgico, siamo presenti in nove, questo nostro gruppo voterà convintamente a favore.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Chi vota favorevolmente si pronuncia nel senso di non accogliere le osservazioni, tutte le osservazioni. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo adesso l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XCI

P.G.N. 68203

Delib. n. 70

MOZIONI - Mozione presentata il 29.05.2009 dai cons.Zocca, Franzina, Meridio, Rucco e Zoppello in merito ai criteri da applicare nella stesura dei nuovi PAT e Piano degli Interventi, in relazione alle domande pervenute a seguito del Bando degli Interessi Diffusi del luglio 2002.

- PRESIDENTE: Signori, abbiamo un altro oggetto da fare che è una mozione presentata dai consiglieri Zocca, Franzina, Meridio, Rucco e Zoppello. Il Consiglio è convocato lunedì e martedì ma credo che ci sia lo spazio per discutere questa mozione questa sera. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. È una mozione in merito ad un aspetto significativo e anche propedeutico per quello che può essere il piano di assetto del territorio che arriverà su questi banchi consiliari. È una mozione fra l'altro che nasce anche ...

- PRESIDENTE: Scusi consigliere, abbiamo dei numeri a rischio, quindi è chiaro che se cade il numero legale in sede di votazione si torna domani. Prego, consigliere.

- ZOCCA: La mozione nasce fra l'altro in una mattinata dove fui invitato a partecipare assieme a dei cittadini a un incontro con l'assessore, dove si discusse di questo aspetto e dove si propose di cercare di individuare, attraverso una procedura, alcuni elementi tecnici, e non politici e immagino che tutto sarà naturalmente travisato, che dessero una valutazione chiara, sopra le parti, che non portasse ad aggiungere pensieri non corretti sulla motivazione di come alcune aree possono essere inserite e altre no ...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per favore, sta parlando un consigliere che ci ha messo impegno e razionalità... non è detto che sono d'accordo...

- ZOCCA: Grazie per le sue lodi, è già la seconda volta oggi. E' una mozione che va a toccare alcuni aspetti, quindi analizza il fatto che queste domande che sono venute dai cittadini che per quanto mi riguarda, per come era studiato il lavoro da parte mia, non sono altro che la base di quello che sarà lo sviluppo futuro della città perché stiamo parlando dello sviluppo della città, della crescita della città. Ritengo che in alcuni suoi passaggi venga fatto da chi ha manifestato necessità, sia per esigenze familiari, esigenze legate ai figli, agli zii, esigenze legate quindi ad alcune situazioni economiche familiari difficili, di poter avere la possibilità di vedere realizzati, e in questo caso parliamo sempre di lotti minimi... quindi ritengo che nello sviluppo della città questo sia il primo aspetto da analizzare e da tenere in considerazione, al di là di chi invece non ha manifestato l'intenzione di procedere a richieste dal punto di vista urbanistico.

Queste domande come ho cercato di riassumere, sono domande che possono trovare collocazione nelle diverse forme, nelle diverse aree che il piano dell'assetto del territorio individua, quindi nelle organizzazioni consolidate all'interno dei programmi complessi, nelle edificazioni diffuse, nelle aree servizi, nelle linee preferenziali di sviluppo come aspetto di accettazione della domanda. Altre domande naturalmente si trovano in situazioni estremamente difficili come possono essere all'interno di aree vincolate o come in aree agricole sperdute e quindi difficilmente accoglibili o assecondabili.

Analizzando, quindi, quelle che possono essere le aree all'interno delle quali si può dare risposta, e sono le prime cinque che ho elencato, a chi ha domandato di poter avere capacità edificatoria, si è cercato anche di individuare dei criteri che naturalmente non sono legati al nome e cognome della domanda ma sono criteri che cercano in modo neutrale e tecnico di dare risposte. Quindi si dice che chi presenta una domanda in aree già in prossimità di zone edificabili o praticamente in aree che possiamo chiamare di completamento, chi presenta domande richiedendo un cambio di indice di zona, cioè un'area che già presenta la sua capacità edificatoria e che per far fronte magari ad un allargamento della volumetria, per far fronte alle esigenze famigliari chiede invece che un indice di 0,30 un indice di 0,35 o un 0,40 per far fronte a questi aspetti. Le domande presentate dagli enti pubblici perché gli enti pubblici a partire dall'amata provincia naturalmente sono enti che fondamentalmente non speculano sul valore patrimoniale ma anzi hanno necessità di trovare una valorizzazione del valore patrimoniale in loro possesso proprio per garantire dei servizi che naturalmente ricadono sempre sulla città e quindi sulla collettività e non certo nelle tasche di interessi privati.

Poi si fa riferimento anche alle domande ricadenti in aree di servizi che sono aree che sono già previste nel PRG vigente, molte di queste aree sono state nel tempo inevase perché l'area di servizio prevedeva da parte dell'Amministrazione l'impegno a dover espropriare e realizzare l'area servizi com'era stata individuata nel PRG ancora vigente, quello precedente al PAT, quindi si cercava di trovare una soluzione perequativa estremamente chiara andando a individuare addirittura degli indici e delle percentuali attraverso le quali si permette di dare e recuperare il servizio, che fosse un parcheggio, un'area verde, un parco giochi, un pezzo di strada, la pista ciclabile, un qualcosa che quindi attraverso la perequazione, quindi la compartecipazione del privato, permettesse al privato di vedere stornato il fatto che per anni ha subito un vincolo che è stato reiterato sul PRG su una sua area, avendola destinata a servizi. Si sa benissimo che il vincolo nelle aree a servizi dura tot anni e può essere prorogato un altro anno e non oltre, quindi sappiamo benissimo anche, a seguito anche di altri contenziosi in altri comuni, che noi in questo aspetto certamente non siamo stati corretti e quindi si voleva cercare di dare fine a quella situazione cercando comunque di recuperare queste aree che dal PRG, che è nato ancora negli anni '60 e portato avanti, erano state individuate come aree fondamentali di necessità di utilizzo alla collettività.

Domande che ricadono all'interno di piani attuativi che nel tempo non sono riusciti ad essere chiusi per vari motivi. Ne ricordo ad esempio uno che non si è riuscito a chiudere perché purtroppo una persona che aveva la capacità di avere la maggioranza del piano attuativo non riuscì a mettersi d'accordo con i restanti proprietari e quindi il piano attuativo che al proprio interno addirittura prevedeva una piazza a favore della collettività è rimasto fermo in quanto i vari proprietari non sono riusciti a consorzarsi e a realizzare il piano attuativo. Quindi, verificare queste domande e vedere la possibilità di portare a termine, attraverso la modificazione del piano attuativo, recuperando in questo modo quello che deve essere il beneficio per la collettività nell'opera pubblica che ne discende.

Le domande che poi possono cadere nelle nuove zone di espansione, abbiamo già visto nel PAT che ci sono delle zone con delle frecce che richiamano le nuove zone di espansione previste e quindi il fatto di valutare queste zone di espansione logicamente in funzione degli aspetti e dei carichi urbanistici della zona ...

- PRESIDENTE: È finito il tempo. La scaletta prevede la possibilità che intervenga il presidente della commissione, poi due consiglieri a favore e tre eventualmente contro. La Giunta può intervenire per un tempo complessivo di dieci minuti. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Intervengo per i miei quattro minuti come presidente della Commissione Territorio, però non posso fare un intervento neutro, il mio sarà anche un intervento ...

- PRESIDENTE: Dica quello che pensa, non è contabilizzato tra quelli a favore o contro, parli e dica quello che vuole.

- VELTRONI: Il mio è un intervento contro perché oltretutto questa mozione è stata presentata qualche tempo fa, ma nel frattempo il PAT è maturato e rispetto ai BID che sono stati presentati ci sono state delle scelte. Il Sindaco ha anche comunicato nell'incontro dell'8/10 scorso, durante la presentazione delle linee guida che hanno condotto alla stesura del PAT e ricordo i numeri che lui ha citato, i BID sono 1498 di cui 239 hanno già avuto una risposta con vari altri strumenti e quindi si ritiene di confermare quel tipo di risposta, favorevoli o negative che siano state, 300 sono nel consolidato urbanistico e quindi queste troveranno tutte una loro accoglienza nel piano degli interventi, 146 sono già negli obiettivi diretti del PAT, 263 in area agricola ma con preesistenze, quindi anche queste sono state prese in considerazione favorevolmente, parliamo di un gruppo, quindi di risposte che va sull'ordine delle 800, ne restano 550 che probabilmente avranno risposta negativa perché sono in area vincolata, sono in area del sedime della bretella della SP46 o sono in piena area agricola senza preesistenze o sottoservizi. A meno che in quest'ultimo gruppo non ci siano delle evidenti valenze sociali che le rendano meritevoli di essere accolte. Quindi, questa mozione a questo punto non ha più ragione d'essere perché la scelta è stata fatta. Voglio solo sottolineare che si arriva a questa soluzione in un anno da quando l'Amministrazione ha preso in mano il faldone e che i momenti nei quali erano stati invece proposti prima e poi rilanciati per una fase di ricognizione sono stati 2002 e 2007, a ridosso entrambi delle elezioni, quindi ritengo che sia stato in quel caso una manovra a fini elettorali e mi stupisce che una cosa fatta nel 2002 non siano bastati cinque anni di amministrazione per arrivare in porto, lasciamo stare il tentativo fatto nel 2007 di riprendere il discorso. Do atto a questa Amministrazione di arrivare ad una risposta che comincia dal PAT nel giro di un anno.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi. Lei parla a favore o contro? Contro. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente, come dicevo io voterò convintamente contro. Peraltro noto con piacere che il direttore ha scritto un parere di merito su questioni tecniche che peraltro è un obbligo di legge.

Giustamente la sua relazione evidenzia come i BID non possono essere recepiti nel PAT avendo i due strumenti funzioni diverse, quindi personalmente io mi riservo per tutte le domande che correttamente il consigliere Zocca ha detto che sono domande pertinenti, peraltro lo dico pubblicamente, consigliere Zocca, ha presentato domanda anche un mio parente e quindi si figuri se non conosco la realtà di quante persone mi hanno contattato, però io ritengo che quando ci saranno i piani di intervento sia quello lo strumento più adatto per andare a discutere in sede propria. La relazione del direttore, peraltro, e non vuol essere di facile ironia, sembra ben impostata anche in merito alla valutazione delle esigenze famigliari che suona bene dal punto di vista politico ma che ha significato nullo dal punto di vista tecnico-giuridico. Quindi, magari anche il direttore quando fa queste relazioni, che peraltro sono obbligo di legge, valuti attentamente, magari lo riporti lei il mio pensiero, assessore.

Infine, volevo dire all'ex assessore Zocca, il punto è dirimente e politico ma a lei non serve che glielo spieghi, è più intelligente di me e lo conosce molto bene. Quando lei ha portato il suo pacchetto, legittimo, peraltro, in Giunta, se non ricordo male, però sa che sono anche

smemorato, l'allora assessore al personale, attuale consigliere comunale del PDL, Maurizio Franzina, aveva un impellente bisogno di andare via. Allora, siccome siamo tutti adulti non può pensare oggi che noi andiamo a recepire delle cose che gli stessi proponenti, non a lei a cui le riconosco buona fede, oggi firmano una cosa che quando avevano una possibilità che c'era l'ottimo Enrico Hüllweck sindaco se ne sono sfuggiti da tutte le stanze in attesa della campagna elettorale. Allora, cerchiamo anche quando poniamo le firme di documenti, a lei sicuramente le riconosco una coerenza, al consigliere Franzina molto meno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Chiaramente mi esprimo a favore in quanto qui vengono esplicitati tutti i criteri per quanto riguarda la valutazione di quelle che erano le domande, criteri che dalle valutazioni che sono state fatte, per quanto riguarda le spiegazioni che sono state date nell'ambito delle scelte delle linee guida che hanno accompagnato il PAT, sono in parte anche condivisibili, però ce ne sono alcune che sicuramente meritano di essere valutate in maniera diversa e più approfondita. In particolar modo per quanto riguarda quelle che sono previste nell'ambito del PAT o quelle ad esempio in zona agricola con preesistenze, che tra l'altro nel PAT, dalla documentazione che è stata fornita, personalmente ritengo che abbiano delle necessità di diversi chiarimenti ma probabilmente avremo la possibilità di farlo quando discuteremo del PAT.

Proprio per questo, proprio per poter arrivare a poter dare più risposte possibili perché, al di là di certe situazioni dove chiaramente può esserci l'impossibilità di questo, però ce ne sono molte altre che a mio avviso non hanno trovato risposta e sarebbe invece stato opportuno, attraverso appunto dei criteri o delle valutazioni che potevano essere anche riprese da questa mozione, essere effettivamente valutate e concretamente poter avere una risposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca. Posso congetturare che lei si esprima favorevolmente.

- ZOCCA: L'intervento è per chiarire alcuni aspetti che vedo che non sono stati colti, ma prevale sempre solo un aspetto politico di contrapposizione senza analizzare il provvedimento nei suoi aspetti. Vede, consigliere, nonché presidente Veltroni, la sua risposta come quella del Sindaco di allora, al di là del fatto che in commissione finora non c'è stato il tempo di fare una domanda, se lei leggeva forse un po' più attentamente la mozione oppure se mi dava la possibilità, visto che avevo segnalato che io in quella seduta non potevo esserci e quindi non so neanche con chi avete discusso la mozione in commissione senza la mia presenza, anche questo fa parte di una poca attenzione e rispetto per i componenti, nonché per l'opposizione che presenta un provvedimento e non può esprimersi, queste sono solo richieste di trovare dei criteri con cui spiegare i motivi con i quali il signor Sindaco mi dice che 300, 146, questi sono numeri, io voglio sapere il criterio che deve essere un criterio neutrale e corretto nel rispetto di chi ha presentato la domanda. Non sto dicendo che deve avvantaggiare chi vota a destra o chi vota a sinistra, sto chiedendo i criteri e non i numeri, il criterio che viene applicato e questo quando ero io, assessore, prima di me lo chiedeva il consigliere Rolando, il consigliere Alifuoco, il consigliere Quaresimin, il consigliere Ciro Asproso, vuole che gliene dica altri? Forse anche lei, consigliere Veltroni, che sedeva lì chiedeva quali erano i criteri con cui si dava risposta alle persone o la memoria è corta? Quindi, la sua risposta, come quella del Sindaco, la trovo estremamente insufficiente, non corretta, non rispettosa e chiaramente non fa trasparire il metodo con cui si è operato in quella scelta. Mi si può dire sì o no. Per esempio, il Sindaco dice 300 nel consolidato urbanistico. Organizzazione consolidata, c'è il criterio. Allora, lei vota contro ... non si può rispondere così, mi meraviglio di lei che ci dà una risposta così vuota e

non consistente e senza aver analizzato il problema perché è una motivazione che è diversa da quello che lei ha voluto interpretare, da quello che anche il consigliere Balzi ha detto. Ripeto, è un'analisi, è un criterio che correttamente deve essere chiarito, deve essere dimostrato perché la prima cosa che un cittadino chiede, non un consigliere comunale, è: ho presentato una domanda, mi spiegate perché non è stata accettata? Questo tendeva solo ad individuare alcuni passaggi che potevano essere di aiuto, che potevano trovare correttamente, visto che è un piano generale che ci sarà con voi, con noi o con chi altro, trovare un criterio e quindi trovare una valutazione generale fra tutti quanti e stabilire un passaggio importante in un piano generale che non deve essere un piano di una parte politica ma deve essere un piano generale della città.

- PRESIDENTE: Qualcun altro che si esprime contro? Nessuno. La Giunta? Prego ...

- LAZZARI: Sarò breve, anche perché su queste cose è già stato detto e scritto tanto. Al di là che sui principi generali espressi dal consigliere Zocca non si può non essere d'accordo sul dare risposte ai cittadini, però questa non è una mozione così com'è stata scritta, questa è una proposta di delibera per stabilire criteri a cui il PAT avrebbe dovuto attenersi nella relazione e i criteri sono quelli che prima vi ha letto il presidente Veltroni e sono quelli che questa Amministrazione ha ritenuto di dover applicare.

Per quanto attiene la relazione che intercorre tra i BID e la pianificazione bisogna evidenziare che non compete e non compete al piano di assetto del territorio recepire le richieste proposte, infatti esse, in gran parte riferite alla variante al PRG, non hanno un contenuto corrispondente alla funzione e alla natura del PAT. Tra l'altro, le norme tecniche attuative del cosiddetto PAT Crocioni all'articolo 7 diceva "il PAT recepisce selettivamente e criticamente oltre che in linea di indirizzo le sollecitazioni del bando interessi diffusi. Tale norma ha solo un carattere di generico recepimento in termini di sollecitazioni e non invece degli specifici contenuti delle richieste che il PAT non può che rinviare a successivo piano di interventi". Allora, si predica bene e si razzola male.

Inoltre, ultima questione, ritengo che l'occasione per dare tempestive ed efficaci risposte alle sollecitazioni, visto che le chiamate così, dei cittadini, è stata persa non adottando un nuovo PRG nell'ambito dell'allora vigente legge 61/85, visto che è una cosa che nasce dal 2001. La legge urbanistica regionale non consente più di considerare in termini di diretta ed immediata efficacia con una variante al PRG le molteplici proposte presentate dai cittadini sollecitati dall'avviso pubblico del 2002, una grande sollecitazione avete fatto creando aspettative, alle quali ci assumiamo la responsabilità di dare una risposta coerente, in regola con le norme e tenendo conto delle effettive necessità sociali come diceva il presidente Veltroni. E il PAT appare in larghissima misura inadeguato, questo lo sapevate voi come lo so io, per la sua natura di piano strutturale, nonché per la sua forma e i suoi contenuti a trattare e a risolvere in modo specifico e mirato le centinaia e centinaia di richieste proposte che negli anni passati si sono accumulate in Comune. Avete perso un'occasione per dare risposte ai cittadini con la legge 61.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto? Nessuna, andiamo al voto della mozione di Zocca ed altri, oggetto 91. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 20. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva questa mozione.

Signori buona serata, domani non c'è Consiglio, lunedì non c'è Consiglio, martedì neppure, però c'è giovedì e venerdì prossimo sul piano casa alle ore 16:30. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano

